Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 12 febbraio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7148 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

IL PRESIDENTE SARAGAT HA QUASI ULTIMATO LE CONSULTAZIONI PER LA CRISI

È PREVISTO IN GIORNATA L'INCARICO ALL'ON. RUMOR

Democristiani e socialdemocratici hanno indicato esplicitamente la sua persona per formare il governo - Il PSI si è rimesso alla DC - Anche il PRI è d'accordo Registrata una certa divergenza tra le indicazioni fatte dai due capigruppo d.c.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Andreotti e Spagnolli escono dallo studio del Presidente Saragat

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

La crisi sta marciando, per ora, a ritmo abbastanza serrato. Domani, conclude le consultazioni, il Presidente della Repubblica prenderà le sue decisioni in merito alla designazione. Ci sono previsioni contrastanti al riguardo. Secondo alcuni, Saragat convocherà domani sera stessa l'esponente politico al quale intende affidare l'incarico o il mandato esplorativo per formare il nuovo governo.

Le previsioni sono tutte per l'on. Mariano Rumor. Nelle consultazioni odierne, i capigruppo della D.C. hanno indicato il suo nome. Spagnolli ha fatto solo il nome di Rumor, mentre Andreotti ha ricordato che, oltre a Rumor, nel direttivo della Camera erano state espresse alcune preferenze a titolo personale anche per Moro, Fanfani (quest'ultimo però ha rifiutato la candidatura), Taviani e Colombo. I capigruppo del PSU hanno indicato Rumor. I capigruppo del PSI non hanno fatto nomi, rimettendosi alle indicazioni della D.C. Quanto ai repubblicani, il cui leader La Malfa sarà consultato da Saragat domani, si sa che si rimettono anch'essi alla D.C. Le segnalazioni più attendibili fanno pensare che la convocazione di Rumor avrà luogo domani sera.

I capi di tutti i gruppi parlamentari, succedutisi a ritmo serrato nello studio presidenziale alla «vetrata», sono stati i protagonisti della terza e più impegnativa giornata di consultazioni che il Capo dello Stato sta conducendo per trarre le dovute indicazioni circa la nomina del presidente incaricato di formare il nuovo Governo. Si è detto più impegnative, perché il Capo dello Stato con i colloqui odierni ha avuto modo di tastare direttamente il polso circa i concreti orientamenti dello schieramento parlamentare. Di ciò si ha conferma anche nelle dichiarazioni fatte dai consultati al termine dei colloqui con il Capo dello Stato.

Se infatti le dichiarazioni rilasciate ieri e l'altro ieri dalle personalità politiche recatesi al Quirinale erano improntate alla dovuta genericità e cautela, oggi i capigruppo, pur non entrando nel merito delle valutazioni espresse all'on. Saragat per ovvie ragioni di riserbo, hanno fatto precisazioni ben dettagliate circa i loro orientamenti. Tutto ciò ha consentito di formare un quadro ben definito delle varie posizioni. In questo quadro un elemento ha assunto una sfumatura di particolare rilievo: la conferma di una certa divergenza tra la posizione del capogruppo democristiano della Camera Andreotti e quella del capogruppo senatoriale Spagnolli. Già nei giorni scorsi si era a conoscenza della divergenza per il fatto che il gruppo d.c. della Camera per l'incarico aveva indicato una rosa di candidati sia pure ponendo al primo posto Rumor, mentre il gruppo del Senato aveva indicato solo Rumor.

«Per parte nostra — ha dichiarato Spagnolli al termine del colloquio con il Capo dello Stato protrattosi per 50 minuti — daremo ogni apporto necessario e possibile per giungere al più presto ad una soluzione della crisi che garantisca al Paese un governo con una maggioranza stabile, in grado di realizzare un programma adeguato alle istanze del Paese ed a quei traguardi di civiltà e di progresso che sono insieme prova della vitalità e delle aspirazioni del nostro popolo. Dirò anche — ha aggiunto — che a mio giudizio le premesse per giungere ad una conclusione positiva esistono».

Spagnolli ha proseguito rilevando la necessità di «dare atto all'on. Rumor ed al Governo che ha presieduto di aver assolto i propri impegni con efficacia e responsabilità di fronte a situazioni difficili, sia per fare in modo che la maggioranza potesse giungere, sostanzialmente operante, alle trattative in corso, nel quadro di una continuità che — ha concluso — si rivela sempre più necessaria ad un ordinato sviluppo del Paese».

Da parte sua Andreotti ha dichiarato: «A quello che ha detto il presidente Spagnolli aggiungo il punto di vista sostanzialmente concorde del nostro gruppo parlamentare della Camera». La parola «sostanzialmente» è significativa. «Noi — ha aggiunto Andreotti — crediamo che si tratti di cercare non solo un programma di governo, perché già le cose che sono presenti in Parlamento rappresenterebbero un programma cospicuo di riforme: la riforma tributaria, la riforma universitaria, lo statuto dei lavoratori, il referendum, il fondo di solidarietà per le calamità agricole, eccetera, ma si tratta specialmente di formare un governo che, con una forte volontà politica, porti avanti il discorso generale delle riforme e dello sviluppo civile ed economico in una atmosfera di armonia e di sicurezza di tutti i cittadini, sia di coloro che parlano, sia della grande massa degli italiani che, silenziosamente, vuole lavorare e vuole progredire nella tranquillità e in una atmosfera che — ha concluso — non sia turbata, possibilmente, da frequenti crisi ministeriali». Come si vede, Andreotti non solo non ha fatto alcun esplicito riferimento a Rumor, ma ha anche in pratica ribadito la sua opposizione a «frequenti crisi ministeriali» e cioè all'attuale crisi di governo.

La serie delle consultazioni odierne era stata aperta in mattinata dai capi dei gruppi parlamentari del PCI Ingrao e Perna. Quest'ultimo in sostituzione di Terracini, capogruppo del Senato, che era stato già ricevuto dal Capo dello Stato nella sua veste di ex Presidente dell'Assemblea costituente. Solo Ingrao ha fatto una dichiarazione al termine del colloquio protrattosi per cinquanta minuti. Ingrao ha ribadito l'assoluta opposizione del PCI al quadripartito, che «sarebbe in grave contrasto — ha detto — con l'orientamento che emerge dal Paese e con le esigenze di profonde riforme sociali e politiche espresse dai movimenti di lotta di questi mesi». Perciò Ingrao ha rilevato la necessità di «un governo orientato a sinistra».

Circa un'ora è durata l'udienza che il Capo dello Stato ha concesso ai capigruppo del PLI Malagodi e Bergamasco. «La Patria — ha detto Malagodi in una ampia dichiarazione — ha bisogno di ordine e di riforme. Solo così potrà superare la sua difficile crisi di crescenza». Malagodi ha indicato alcune riforme, a suo giudizio, indispensabili: campagne prospere, città pulite, Mezzogiorno in sviluppo, case, ospedali, scuole, occupazione dignitosa, tasse giuste, amministrazione pubblica efficiente.

Significativa anche la dichiarazione del capogruppo del PSI della Camera Giolitti che, assieme al collega del Senato Pieraccini, ha avuto con il Capo dello Stato un colloquio protrattosi per circa un'ora. «Abbiamo sottolineato al Presidente della Repubblica — ha detto — come da parte nostra si consideri che debba esservi una fase iniziale della trattativa nella quale si deve procedere a quello che abbiamo chiamato un necessario accertamento di alcune condizioni, che riteniamo essenziali di ordine politico».

Giolitti ha fatto riferimento all'impegno relativo alla convocazione dei comizi elettorali per le regioni, senza rinvio rispetto all'epoca che è stata fissata nella legge elettorale regionale e alla esigenza di misure, di atti più che di propositi, di politica economica che siano idonei a consolidare e sviluppare le conquiste raggiunte dai lavoratori.

Per cinquanta minuti si è protratto anche il colloquio che il Capo dello Stato ha avuto con i capi dei gruppi del MSI De Marzio e Nencioni. «Ci rivediamo — ha detto quest'ultimo ai giornalisti — dopo sette mesi, con una situazione che, invece di essere migliorata, attraverso un governo monocolore che si era prefisso di porre le premesse per un nuovo quadripartito composito e organico, è veramente grave nel significato più autentico della parola». Sia Nencioni che De Marzio hanno ribadito che la unica soluzione possibile in questo momento è quella del ricorso ad elezioni anticipate. Da parte loro, dopo circa una ora di colloquio con il Capo dello Stato, i capi dei gruppi parlamentari del PSIUP Valori e Ceravolo hanno osservato che la situazione è grave non per l'impossibilità di costituire una maggioranza parlamentare, ma perché — secondo i due esponenti del PSIUP — siamo in presenza di un intervento di forze conservatrici.

Per il PSU sono stati ricevuti l'on. Orlandi e il sen. Schietroma, che nella loro dichiarazione hanno confermato l'impegno del partito per il rilancio del centro-sinistra. «Siamo convinti — ha detto Schietroma — che il governo di centro-sinistra, per il suo spirito democratico e per la sua caratterizzazione sociale, sarà in grado di avviare a soluzione non solo i problemi già impostati dai precedenti governi, ma anche di affrontare in modo valido la situazione economica e finanziaria del Paese, difendendo il potere di acquisto dei salari, degli stipendi, delle pensioni, del risparmio e assecondando nel tempo stesso lo sviluppo produttivo». Ultimo consultato della giornata è stato il capogruppo del PDIUM della Camera, on. Covelli.

R. P.

DUE INGLESI IN EGITTO arrestati come spie

Il Cairo, 11

Il giornale del Cairo «Al Ahram» riferisce oggi che due cittadini inglesi, sospettati di spionaggio, si trovano da due giorni in stato di detenzione. Secondo il giornale, si tratta di George Brown, funzionario del Ministero degli esteri inglese, e dell'uomo d'affari Stanley Ralph, entrambi giunti in Egitto il 14 gennaio scorso per un viaggio turistico.

DURE CONDANNE A MOSCA PER LA CLAMOROSA MANIFESTAZIONE DI DISSENSO

Un anno di lavori forzati ai due italiani dello «Zum»

La stessa pena allo studente belga van Brenteghen - Sereno atteggiamento degli imputati Disposizioni al nostro ambasciatore per un passo di protesta presso il Governo sovietico

Mosca, 11

Valtenio Tacchi di 24 anni, e Teresa Marinuzzi, di 23, i due giovani che il 17 gennaio effettuarono una manifestazione nel grande magazzino «Zum» a Mosca, chiedendo la liberazione o un regolare processo per alcuni dissidenti sovietici detenuti, sono stati condannati a un anno di detenzione in campo di lavoro, rispettivamente a «regime severo» il primo e a «regime normale» la seconda. Essi sono stati riconosciuti colpevoli del reato di «teppismo aggravato», previsto dall'art. 206, parte seconda, del codice penale della Repubblica federativa russa. Tale reato, secondo la definizione del codice, sussiste quando il comportamento viene posto in atto con cinismo e impudenza.

Ugualmente a un anno sono stati condannati un turista belga, Viktor van Brentegen, processato oggi, e uno norvegese processato giorni fa a Leningrado, che avevano compiuto manifestazioni analoghe.

Non appena avuta notizia della condanna dei due italiani, il Ministro degli esteri on. Aldo Moro ha dato istruzioni all'ambasciatore d'Italia a Mosca di compiere un passo di protesta presso il Governo sovietico. L'ambasciatore è stato incaricato di sottolineare che la condanna, riferentesi in sostanza a una manifestazione di protesta ideologica, non appare comprensibile all'opinione pubblica di un Paese come l'Italia, il cui ordinamento giuridico garantisce la libertà di pensiero e di espressione; pertanto la pena inflitta ai due studenti turba la coscienza democrataica del popolo italiano.

Il processo contro il Tacchi e la Marinussi ha avuto inizio alle 10, nel palazzo della Corte popolare del rione Sverdlovki, al centro di Mosca, mentre in altra aula si svolgeva il processo a carico del belga Viktor van Brentegen. Il Tribunale era presieduto dal giudice Sciukin e composto da due giurati. La pubblica accusa era rappresentata da Meliaiev. I difensori erano un uomo, l'avvocato Dereviacenko, per il Tacchi e una donna, la Ghiliarevskaia, per la Marinuzzi.

Nell'aula erano l'incaricato di affari dell'ambasciata d'Italia Ministro Tamagnini, il consigliere dell'ambasciata incaricato degli affari consolari Scialoia, e tutti i corrispondenti italiani che avevano chiesto di assistere. Il processo è stato celebrato in una sola udienza, con due intervalli di quindici minuti e circa un'ora e mezzo di permanenza in camera di consiglio. La lettura della sentenza è stata fatta otto ore dopo l'inizio del processo.

Valtenio Tacchi e Teresa Marinuzzi sono entrati in aula sereni. Avevano buon aspetto. Durante il dibattimento, la Marinuzzi è apparsa a volte spavalda, a volte timida. Ha dichiarato di non giudicare valido l'intero procedimento e pertanto di ritenere inutile rispondere a domande di spiegazioni. Infatti, ha risposto solo a quelle riguardanti i fatti, e a un certo punto ha detto: «Voglio dichiarare a questo tribunale che protesto contro le violazioni dei diritti civili, anzi, dei diritti umani nell'URSS».

Valtenio Tacchi è stato anche egli molto sereno e fermo, benché a volte avesse un'aria più corrucciata che la compagna. Ha detto, nella prima fase del processo di interrogatorio degli imputati da parte del giudice, del pubblico accusatore e degli avvocati, che il lancio di manifestini e anche l'essersi fissato a una balaustra con manette allo scopo di prolungare la manifestazione se qualcuno avesse tentato di bloccarla, nelle sue intenzioni e sulla base delle informazioni in suo possesso, non rappresentavano un reato: né teppismo, né altro. «So — ha detto — che l'art. 125 della Costituzione sovietica statuisce il diritto di fare manifestazioni ed esprimere il proprio pensiero. Gli stessi principi sono enunciati nell'art. 19 della Dichiarazione dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite».

Presidente: «Non ha notato, Tacchi, come sono pulite le strade di Mosca? Nessuno vi getta carte: non nelle strade, figuriamoci nei magazzini. Non avete pensato che a Mosca avreste dovuto rispettare le norme di buona educazione?».

Tacchi: «Io non intendevo gettare a terra manifestini, ma solo distribuirli. E così ho fatto, con comportamento corretto, che a mio parere nessuno avrebbe potuto giudicare non corretto. Porgevo le lettere aperte, copie di quella spedita al Primo Ministro Kossighin, e nel porgerle dicevo: "pajaluista" (per favore)».

Sulla questione del «pajaluista» ha insistito, rispondendo a domande, anche la Marinuzzi. Il comportamento dei ragazzi era rilevante ai fini del sussistere o meno del «teppismo aggravato» e della particolare «impudenza» e cinismo, indicati dalla definizione dell'art. 206.

Il presidente, che nelle sue domande aveva un tono a volte paterno, a volte severamente accusatorio, ha ancora chiesto, ad entrambi gli imputati: «Nel vostro soggiorno a Mosca, non siete andati a vedere musei, non avete visitato la galleria Tetriakova, con i dipinti, le opere d'arte?».

Tacchi: «No, abbiamo passeggiato, è così difficile prendere auto pubbliche a Mosca: quando si cerca di fermarli, gli autisti non fanno neppure un cenno di risposta».

La questione dei musei è stata risollevata anche più tardi, e in aula si è avuta l'impressione che l'aver disertato i musei confermasse l'immagine di «teppismo» a carico degli imputati, nel convincimento del giudice Sciukin. Questi, a un certo punto, ha anzi esclamato: «Ma potevate andarci anche a piedi, senza taxi, alla galleria Tetriakova».

Lo stesso giudice ha letto il verbale dell'istruttoria, nel quale si afferma che i due turisti sono arrivati con tale veste ma in realtà «avendo per scopo non il turismo, ma quello di agire su incarico di un'organizzazione straniera». «Alle 17 di sabato 17 gennaio — dice ancora il verbale — hanno effettuato un atto teppistico con atteggiamento di carattere provocatorio» che ha causato «indignazione dei clienti per le offese al popolo sovietico». Il verbale descrive poi l'azione dei due giovani: sono saliti al terzo piano, si sono fissati con le manette, hanno distribuito manifestini provenienti da un'organizzazione straniera, che erano venuti appositamente per diffondere.

Più volte, nel corso del dibattimento, i manifestini sono stati definiti «anti sovietici» o «una sporca provocazone». Il testo tuttavia non è stato letto in aula, nè i difensori hanno chiesto che venisse letto. Uno dei sovietici che assistevano (circa trenta) al processo ha domandato a un corrispondente italiano: «ma che c'era scritto in quei manifestini?». Essi contenevano il testo di una «lettera aperta» al Primo Ministro Kossyghin, nella quale si parlava del generale Grigorienko e di altri sovietici dissidenti trattenuti in carcere o in manicomio, alcuni senza avere ancora subito un processo. La lettera chiedeva la liberazione di questi o un regolare processo.

Il Tacchi e la Marinuzzi hanno detto, riguardo ai manifestini, che contenevano informazioni corrette e pertanto non erano offensivi. Rispondendo alla obiezione di Tacchi circa l'art. 125 della Costituzione, che a parere del giovane italiano rende legittime manifestazioni come quella del «Zum», il pubblico accusatore ha detto: «L'art. 125 della nostra Costituzione accorda libertà di pensiero, stampa e parola ai cittadini sovietici. Per gli stranieri vige un decreto per cui i loro contatti con i sovietici vanno organizzati attraverso l'ente "Inturist"».

Un elemento di «suspense» è intervenuto durante l'escussione dei testi (dieci), quando è emersa l'immagine di un «terzo uomo». Due testimoni hanno detto di aver visto un terzo dimostrante, un uomo, che pure distribuiva manifestini. Altri testi hanno detto che ovunque c'erano stranieri, una diecina. Ne parlavano come se gli stranieri (si trattava di undici corrispondenti) fossero non spettatori ma partecipi della manifestazione. Il presidente ha allora interrogato Tacchi sull'argomento. Ha chiesto: «Ma c'era un altro uomo con lei, oltre alla Marinuzzi?».

Tacchi: «Ho già detto durante gli interrogatori dell'istruttoria che ho conoscenza solo della Marinuzzi come partecipante alla manifestazione. Non ho visto altri. E' possibile che qualcuno, ricevuto il manifestino e condividendone il contenuto, lo abbia passato ad altri».

L'argomento è stato così accantonato e si è dileguata l'ombra del «terzo uomo». Durante la manifestazione allo «Zum», alcuni corrispondenti furono fermati, in due riprese: prima per pochi minuti, poi cinque di essi per quasi tre ore. La polizia doveva essersi un po' confusa su chi fossero gli autori della distribuzione di manifestini. A quanto pare, l'interrogatorio sul «terzo uomo» è stato uno strascico, nell'aula della Corte popolare, della movimentata azione della polizia nel grande negozio «Zum».

Altro argomento importante è stato quello del finanziamento dei due giovani. Essi hanno detto di aver ricevuto il grosso della somma occorrente per il viaggio dall'organizzazione «Europa Civiltà» presieduta dal signor Facchinetti.

Presidente (a Tacchi): «Al suo ritorno l'aspettava una somma di danaro, come premio?».

Tacchi (calmo ma molto fermo): «Come può pensare che io, sapendo che il mio gesto avrebbe potuto avere delle conseguenze poco piacevoli, avrei potuto vendere per una somma, una qualsiasi somma, la serenità mia e dei miei genitori?».

Il presidente poi ha chiesto a Valtenio Tacchi se una manifestazione come quella del «Zum» sarebbe plausibile a Roma. Il giovane ha risposto che a Roma ogni giorno si svolgono liberamente molte manifestazioni: anche una con uso di manette potrebbe accadere e i romani non si sentirebbero insultati dallo spettacolo.

I dieci testimoni hanno invece tutti riferito di essersi sentiti indignati e di aver avuto l'impressione che anche gli altri, commesse, clienti, si sentissero indignati. Il presidente ha fatto varie domande sulla interruzione delle vendite, e ha anche chiesto a una teste dirigente amministrativa del negozio: «Quali somme di danaro avete perso per colpa di Tacchi e Marinuzzi?».

Teste: «Non saprei dirlo».

Fra il presidente del tribunale e gli imputati è occorso a un certo momento questo scambio di battute:

Presidente: «Vi rendete conto di aver arrecato danno all'economia sovietica, creando disordine nell'emporio e ostacolando le vendite?»

Tacchi: «Anch'io sono stato danneggiato con l'arresto.»

Presidente: «Parlate russo?»

Tacchi: «Conosco solo quattro parole: per favore, pace, amicizia e libertà.»

E' stato quindi il turno del pubblico accusatore: Meliaiev ha detto che gli elementi di prova avevano eloquentemente documentato che gli imputati avevano commesso «atti illegali e provocatori» e «offeso il senso patriottico dei compatrioti, su tutti» e violando l'ordine pubblico. Ha chiesto che venisse comminata per il reato di teppismo aggravato la pena di due anni di colonia di lavoro

Continua in 2.a pagina

MENTRE «AL FATAH» MINACCIA DI SCATENARE NEL PAESE LA GUERRA CIVILE

Stato di allarme in Giordania per il disarmo dei guerriglieri

Colpi d'arma da fuoco nella capitale Amman, presidiata dai fedelissimi di Hussein Incursione di fanterie egiziane oltre Suez e spedizione israeliana sul Mar Morto

Gerusalemme, 11

La radio di «Al Fatah» ha diffuso una virtuale dichiarazione di guerra a Re Hussein di Giordania, affermando che i guerriglieri palestinesi non consegneranno mai le loro armi. La emittente, che trasmetteva dal Cairo ed è stata sentita a Gerusalemme, ha affermato che tutti i movimenti per la liberazione della Palestina si sono accordati su un «comando comune» e si batteranno contro la messa al bando delle armi annunciata dal Governo giordano. «Questa è la guerra — ha detto radio "Al Fatah" — non abbiate pietà».

Ieri, il Governo giordano, riunito in seduta straordinaria, aveva deciso di proibire la detenzione di armi ad Amman e in altre città. Radio «Al Fatah» ha avvertito che il Governo giordano sarà responsabile «di tutto il sangue che sarà versato». L'emittente ha detto testualmente: «Il Governo giordano ha un solo scopo: portarci via le nostre armi, perciò reagite. Abbiamo concordato un comando comune per difendere la rivoluzione palestinese, questa è la guerra».

Tutte le organizzazioni dei guerriglieri arabi riunitesi la scorsa notte al Cairo, hanno deciso di respingere l'imposizione giordana: nella riunione è stato stabilito di porre «in stato di allarme» le concentrazioni di guerriglieri che operano in Giordania e di formare un «comando unificato» che «resista ad un'eventuale iniziativa bellica» contro di essi.

Speciali misure di sicurezza sono state prese in tutto il paese in seguito al braccio di ferro in atto fra le autorità giordane e le organizzazioni della resistenza palestinese. Pattuglie dell'esercito giordano circolano nelle vie della capitale, dove gli incroci sono presidiati e dove vengono effettuati controlli di identità degli automobilisti. Gli accessi ai campi dei profughi sono d'altra parte custoditi da unità dei «commandos» palestinesi.

La giornata è trascorsa calma, ma colpi d'arma da fuoco sono echeggiati questa sera ad Amman non lungi dal Palazzo reale. I negozi sono stati subito chiusi e i passanti hanno abbandonato le strade. Tuttavia la sparatoria è cessata poco dopo. Sull'episodio si ha la versione di «Al Fatah», di cui un portavoce ha detto: «Stasera, intorno alle 20, è avvenuto uno scontro fra l'esercito giordano e gruppi di guerriglieri palestinesi nella zona di Abal Taj (un quartiere di Amman). Alcuni soldati dell'esercito giordano sono rimasti feriti».

A sua volta Radio Bagdad ha intanto diffuso una dichiarazione del consiglio del comando della rivoluzione irachena, dove si afferma che il Governo iracheno ha preso contatto con quello giordano: «Le nostre forze in Giordania — ha aggiunto Radio Bagdad — eseguiranno il loro obbligo di difendere la libertà d'azione dei guerriglieri».

All'ingresso della capitale, che è presidiata dai beduini del deserto, fedelissimi a Re Hussein, sono stati istituiti posti di blocco, che nel corso della giornata hanno fermato e rimandato indietro, con cortesia ma con fermezza, tutti i guerriglieri che si sono rifiutati di deporre le armi prima di entrare in città. Un solo guerrigliero è potuto entrare ad Amman: egli ha lasciato il fucile, ha avuto una ricevuta, e quando è ripartito gli è stata restituita l'arma. Nessun controllo viene esercitato sulle auto dei guerriglieri senza targa: sono state infatti fissate due settimane perché queste automobili si muniscano di una targa regolare. Guerriglieri armati rimangono di guardia ai di fuori delle sedi delle varie organizzazioni palestinesi.

Sotto l'apparente calma, la situazione potrebbe però rivelarsi esplosiva. Le restrizioni adottate ad Amman nei confronti dei guerriglieri potrebbero, secondo quanto sostiene «Al Fatah», precludere a un accordo politico di Hussein con Israele o a un «orribile massacro» in Giordania.

Molti osservatori ritengono che più di un legame vi sia fra i colloqui che Re Hussein ha avuto Al Cairo con il Presidente Nasser su un'eventuale soluzione politica del problema mediorientale e il braccio di ferro in cui il Sovrano hascemita ha deciso di impegnarsi con i palestinesi. Sin da prima della sua partenza per Il Cairo, si sapeva che Re Hussein andava a chiedere a Nasser il via per poter impegnare una consultazione sul piano Rogers. Il Presidente egiziano avrebbe rifiutato un suo assenso scritto, ma non si sarebbe opposto a che il Re giordano impegni colloqui sulla base del progetto americano.

Sul fronte militare c'è da segnalare la notizia di fonte egiziana secondo cui un'unità di fanteria egiziana, superato il canale di Suez, ha teso un'imboscata a una pattuglia israeliana, uccidendo o ferendo una ventina di soldati: gli egiziani, secondo l'annuncio del comando militare del Cairo, sono rientrati alle loro basi con due prigionieri, dopo aver distrutti un carro armato e tre mezzi blindati israeliani. L'unità egiziana, attestatasi sulla posizione israeliana di Shaloufa, «situata in profondità delle linee israeliane», avrebbe attaccato le truppe nemiche alle 12,30 locali, (ore 11.30 italiane).

Gli egiziani, inoltre, hanno compiuto una duplice incursione aerea in territorio israeliano, attaccando posizioni nel settore settentrionale del Canale di Suez. In risposta, aerei israeliani hanno colpito posizioni di mortaio egiziane, «bunker» e batterie della contraerea nemica, facendo ritorno tutti alle basi.

Sul fronte giordano, un'unità dell'esercito israeliano ha attaccato, distruggendola, una base di guerriglieri arabi situata sulla riva orientale del Mar Morto. Nel combattimento due guerriglieri sono stati uccisi ed un altro è stato fatto prigioniero. La base, situata alla foce del fiume Arnon, a circa 40 km. a Sud del fiume Giordano, serviva, secondo il comunicato rilasciato dal comando militare di Tel Aviv «ai terroristi per penetrare nel territorio israeliano».

La situazione

Oggi quarta e ultima giornata delle consultazioni che consentiranno al Capo dello Stato di avere un quadro completo delle indicazioni per la designazione dell'esponente politico cui affidare il non facile compito di formare il nuovo governo. Ieri sono stati di turno i capi dei gruppi parlamentari che si sono succeduti a ritmo serrato nello studio presidenziale. Secondo alcune voci, il Capo dello Stato convocherà già oggi l'on. Rumor per affidargli lo incarico.

Atmosfera di tensione in Giordania dopo che il Governo ha adottato misure tendenti al disarmo dei guerriglieri arabi che agiscono nel Paese. Dal Cairo, i portavoce di «Al Fatah» hanno annunciato la costituzione di un «comando unico» dei guerriglieri e minacciano la guerra civile in Giordania. Ieri sera, nella capitale giordana, saldamente presidiata dall'esercito fedele a Re Hussein, sono stati uditi colpi d'arma da fuoco nei pressi del palazzo reale. Sia al Cairo che a Gerusalemme, intanto, si parla dell'eventualità di giungere a un «cessate il fuoco» lungo il Canale.

A Mosca sono stati processati e condannati i due italiani protagonisti della clamorosa protesta al magazzino «Zum»: a Valtenio Tacchi e Teresa Marinuzzi è stata inflitta la pena di un anno di campo di lavoro. Il Ministro Moro ha inviato istruzioni al nostro ambasciatore a Mosca perché svolga un passo diplomatico di protesta presso il Governo sovietico. Contemporaneamente ai due italiani, è stato condannato alla stessa pena anche lo studente belga che aveva dato vita a una analoga azione di protesta in un teatro di Mosca.

NEL QUARANTUNESIMO ANNIVERSARIO DEI PATTI DEL LATERANO

Un aperto invito del Papa a non vulnerare il Concordato

Paolo Sesto si è riferito particolarmente al problema del matrimonio Sottolineati i reciproci vantaggi - Negativa reazione dei socialisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 11

Oggi, nell'anniversario dei Patti lateranensi, il Papa, nel corso della udienza generale del mercoledì, ha parlato del Concordato tra l'Italia e la Santa Sede, esprimendo l'auspicio che «per amore della pace, per l'onore stesso dell'Italia e per il maggior bene di tutto il popolo, sia evitato qualsiasi passo che con decisioni unilaterali venisse a vulnerare ciò che fu di comune intesa solennemente stabilito». Paolo VI ha aggiunto di pensare in particolare «al punto tanto sostanziale del matrimonio cristiano, che il Concordato ha voluto circondato di stabili garanzie, e che il nostro grande predecessore di venerata memoria Pio XI considerava tra i risultati più preziosi della raggiunta conciliazione».

Il Papa ha rilevato che i Patti lateranensi, maturati in tempi che spiriti sinceri e generosi avevano previsti e preparati, «misero fine — ormai da quarantuno anni — al prolungato e dannoso conflitto che aveva contrapposto al Papa il Paese dove il successore di Pietro, primo Vescovo di Roma, ha per disposizione della Provvidenza la sua residenza, e dove si trova l'insieme degli organi che sono a lui necessari per poter esercitare adeguatamente la sua funzione di Vicario di Cristo al servizio della Chiesa universale».

Proseguendo, il Papa ha affermato che al conflitto i Patti lateranensi posero fine «grazie, da una parte, alle rinunce che la Santa Sede ha fatto dei suoi diritti su quelli che erano stati per secoli gli Stati pontifici, accontentandosi di quel minimo di territorio che è sufficiente per dimostrare e umanamente garantire la sua sovranità ed indipendenza di fronte a qualsiasi forma statale; grazie, dall'altra, al solenne riconoscimento, nelle forme internazionalmente valide, di questa sovranità e di questa indipendenza da parte dell'Italia; ma grazie ancora, non meno, alla situazione fatta, mediante il Concordato, alla Chiesa ed ai cattolici nello Stato italiano in confronto a quella — insufficiente e insicura — di prima».

Dopo aver affermato che la concordia ristabilita è stata fertile di buoni ed utili frutti per la Chiesa e per lo Stato «nella garantita possibilità di una armonia di rapporti che non confonde e non subordina l'uno all'altro i rispettivi poteri, ma sottolinea ed esalta la indipendenza e la sovranità di ciascuno di essi nel proprio ordine», Paolo VI ha augurato alla Santa Sede e all'Italia che simile equilibrio non conosca scosse e ancor meno ferite o rotture. Ed ha così proseguito: «Senza difficoltà abbiamo acceduto alla proposta di una revisione bilaterale, compiuta cioè con comune lavoro e di comune accordo, di quelle norme del Concordato che apparissero non più in armonia con la nuova situazione». A questo punto il Pontefice ha espresso l'auspicio che il Concordato non venga vulnerato.

Il discorso del Papa non è piaciuto ai socialisti. L'«Avanti!» lamenta, tra l'altro che «in questa occasione la mano del Vaticano sugli affari interni italiani è stata piuttosto pesante, soprattutto perché il monito si è levato in un momento particolarmente delicato della nostra politica e mentre il Parlamento è alla vigilia di prendere una decisione storica come quella dell'approvazione della legge sul divorzio».

A. Paglialunga

MAREGGIATA A «FORZA SETTE»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Sestri Levante — Un mare a forza sette ha investito le coste liguri con ondate alte 10 metri

ARTICOLO DI SULZBERGER SUL LEADER SOCIALISTA

Nenni: il comunismo è sempre lo stesso

Ortodossia e dogmatismo hanno vinto anche nel PCI Il centro-sinistra rimane l'unica formula valida

New York, 11

L'editorialista del «New York Times», Cyrus Sulzberger, dedica oggi alla politica italiana un terzo articolo quasi interamente centrato sul pensiero di Nenni nell'attuale momento. «Nonostante la diffusa impressione che il comunismo sia divenuto "borghese", Nenni — scrive Sulzberger — afferma che in realtà esso non è molto cambiato e aggiunge: il comunismo ha un nuovo sarto, non un nuovo corpo; bisogna riconoscere che nella lotta tra l'ortodossia comunista e il dogmatismo da un lato e il revisionismo dall'altro, l'ortodossia e il dogmatismo hanno vinto. E' impossibile formare una coalizione con i comunisti perché proprio questa tendenza del comunismo sovietico si riflette purtroppo nel PCI».

Secondo l'articolista, Nenni sperava che dopo il confronto Kennedy-Kruscev si potesse raggiungere un compromesso permanente fra Est e Ovest e che questo potesse cambiare la natura del comunismo, ma — continua Sulzberger — egli fu deluso. «Il risultato fu, invece, che il partito sovietico, nonostante una nuova apparenza di borghesismo, rimase essenzialmente stalinista e il partito italiano rimase strettamente fedele alla disciplina sovietica e devoto a Mosca come "forza guida"». Per Nenni — prosegue Sulzberger — il più triste riflesso di tutto ciò venne durante la crisi successiva all'occupazione della Cecoslovacchia. Se avesse genuinamente aderito agli ideali che proclamava, il PCI avrebbe dovuto essere «molto più pro cecoslovacco, perfino dell'ala liberale ceca» perché «gli italiani erano liberi e non erano in pericolo, mentre sui cechi incombeva la minaccia della prigione. Ma essi tradirono i loro stessi concetti».

«Nenni per molti anni fu considerato dall'Europa occidentale il simbolo di coloro che ritenevano realizzabile la cooperazione coi comunisti. E' quindi particolarmente importante in questo momento di crisi politica riconoscere che Nenni ha definitivamente raggiunto la conclusione che questa cooperazione è impossibile e che, nonostante le apparenze, l'animale politico comunista rimane invariato». «Per Nenni l'unica alternativa realistica è la continua collaborazione di centro-sinistra come quella che ha, apertamente oppure tacitamente, caratterizzato gli ultimi governi italiani. Egli crede che esista una stabilità di base nel sistema sociale italiano nonostante l'apparente debolezza al vertice. Questa stabilità è stata confermata durante i recenti non facili mesi».

Sulzberger ricorda poi le agitazioni dell'autunno che minacciarono di degenerare nell'impeto di piccoli gruppi di agitatori estremisti. Egli aggiunge: «Tuttavia — dice Nenni — questo non avvenne e i sindacati si attennero a precisi limiti nelle loro azioni». «Nenni — continua Sulzberger — è convinto che l'Italia è pertanto essenzialmente sana nonostante un'apparenza di debolezza. Egli spera che l'attuale Parlamento possa continuare senza scioglimento fino alle elezioni del 1973, guidato dalla coalizione del centro-sinistra che sta ora — egli si augura — prendendo forma in un Ministero».

«Potrebbe — conclude Sulzberger — svilupparsi una teoria dell'apertura a destra contraria a quella governativa di apertura a sinistra, portando ad un'atmosfera di paura e a possibili restrizioni. Ad ogni costo Nenni vuole che ciò non avvenga. Nonostante la sua tarda età egli spera che l'enfasi sia sulla sinistra — ma sulla vera sinistra — condotta dalla democrazia piuttosto che da ogni forma di comunismo, qualunque ne sia il sarto».

Obbligazioni dell'ENEL sul mercato del dollaro

Milano, 11

Nella sede della Banca commerciale italiana il presidente dell'Ente nazionale per l'energia elettrica — ENEL — avv. Vito Antonio Di Cagno ha firmato un accordo per l'emissione di un prestito obbligazionario di 50 milioni di dollari garantito per capitali e interessi dalla Repubblica italiana. Il prestito è stato lanciato da un sindacato bancario capeggiato dalla Banca commerciale italiana e diretto altresì da Dillon, Reand and Co. Inc. New York, S.G. Warburg and Co. Limited, London, Banca nazionale del Lavoro, Roma, Banco di Roma, Credito italiano, Milano, Banque de Paris et des Pays-Bas, Parigi, Deutsche Bank A.G., Francoforte e Credit Suisse (Bahamas) Limited, Nassau. Le obbligazioni, della durata massima di 15 anni, frutteranno un interesse annuo del 7,50 per cento pagabile il primo marzo e il primo settembre di ogni anno.

Il prezzo di offerta al pubblico è di 96 dollari per ogni 100 di valore nominale.

UNA FRANA BLOCCA le acciaierie di Terni

Terni, 11

Una grossa frana sta scendendo da una parete rocciosa lungo la quale si getta, a pochi chilometri da Terni, la cascata delle Marmore. Il movimento franoso ha provocato gravi danni alle acciaierie. La frana non sarebbe stata segnalata da precedenti fenomeni di erosione. In serata, durante una violenta bufera di vento e di pioggia, alcuni enormi massi si sono staccati dalla montagna.

RICONOSCIUTO INNOCENTE dopo sette mesi di carcere

Genova, 11

Dopo sette mesi di detenzione preventiva a Gela (Caltanissetta), Gaetano Guelfi è stato assolto per non aver commesso il fatto, dalla Corte di Assise di Genova: era stato arrestato il 31 luglio scorso sotto l'accusa di aver rapinato, con altri tre giovani, una prostituta sulle alture della città.

Ad accusare il Guelfi è stata una fotografia esistente negli archivi della polizia di un giovane che gli somigliava moltissimo: il nome era un altro ma Guelfi è stato incarcerato lo stesso.

LA NAVE JUGOSLAVA PRESA PER CONTRABBANDO

In libertà provvisoria gli uomini della «Cavtat»

Chiesta una cauzione al comandante e a due ufficiali Espressioni di apprezzamento da parte del console

Palermo, 11

La Procura della Repubblica di Palermo ha concesso la libertà provvisoria ai componenti dell'equipaggio della motonave jugoslava «Cavtat» che trasportava sigarette di contrabbando catturata il 27 gennaio scorso, dopo un lungo inseguimento nelle acque del basso Tirreno, da alcune motovedette della Guardia di finanza. Il provvedimento, che ha consentito ai trenta marittimi jugoslavi di lasciare in serata le carceri dell'Ucciardone, è stato emesso dopo che la Magistratura ha esaminato una memoria difensiva inoltrata dall'avv. Paolo Seminara che cura gli interessi dell'equipaggio della nave e della società armatrice «Atlantaska Plovidba» di Sebenico.

La Procura della Repubblica di Palermo ha però chiesto il versamento di una cauzione di tre milioni per il rilascio del comandante Petar Moretti, di 53 anni, istriano, e per altri due ufficiali che gli erano accanto, in plancia, al momento in cui la nave fu abbordata dai mezzi della Guardia di Finanza. Al pagamento di questa cauzione hanno provveduto rappresentanti diplomatici jugoslavi che hanno assistito sin dal momento della cattura i loro connazionali. Il provvedimento emesso oggi sta a dimostrare che la Magistratura palermitana si è ritenuta competente per l'istruzione.

L'equipaggio della «Cavtat» è stato denunciato dalla Guardia di Finanza per contrabbando di sigarette poiché secondo l'accusa, avrebbe ceduto tabacchi esteri a contrabbandieri napoletani, per mancato rispetto della intimazione di alt impartitogli dai guardiacoste italiane, e conseguentemente per resistenza a nave da guerra.

Il Console generale jugoslavo a Roma, Slavko Aleksic, che in questi giorni si trova a Palermo per assistere gli uomini d'equipaggio del «Cavtat», in una dichiarazione alla «Tanjug» ha detto che le autorità giudiziarie italiane «hanno mostrato grande comprensione per l'ansia e le preoccupazioni manifestate dai congiunti dei marittimi», e inoltre che «le competenti istanze italiane, che hanno svolto le indagini sull'episodio in cui è stato coinvolta la nave jugoslava, si sono comportate in modo estremamente cortese e, nei limiti consentiti dalle leggi e dai regolamenti, hanno fatto tutto il possibile perché i marinai della "Cavtat" venissero lasciati a piede libero».

Tre fratelli muoiono in uno scontro d'auto

Roma, 11

Tre fratelli sono morti in un incidente stradale verificatosi questa sera al km. 55 della via Tiburtina, nei pressi di Vicovaro. Una Fiat 850 per cause ancora imprecisate, si è scontrata con un autocarro condotto da Gerardo Viscoglioso di 40 anni. Le tre vittime sono Vittorio, Umberto e Antonio Pollastri, rispettivamente di 33, 30 e 26 anni, abitanti a Villanova di Guidonia tutti coniugati e con figli.

Erano a bordo dell'utilitaria, ed uno di essi è stato estratto dalle lamiere contorte della vettura dopo un lungo intervento dei vigili del fuoco con la fiamma ossidrica.

Il conducente dell'autocarro ha riportato ferite guaribili in 20 giorni per le quali è stato ricoverato nell'ospedale di Tivoli. I tre fratelli lavoravano come operai alle dipendenze di una impresa che conduce dei lavori sull'autostrada. Tornavano insieme alle loro case quando la vettura si è scontrata frontalmente con un camion targato Modena 108154 che, dopo la collisione, l'ha trascinata per oltre 10 metri e l'ha scaraventata sul greto del torrente Ronci, sottostante: infine il pesante automezzo è anch'esso precipitato dal ponticello con un volo di 6 metri, schiantandosi sulla utilitaria.

CON L'«ASSISTENZA» DEL SOTTOSEGRETARIO TOROS

Per gli elettrici trattativa a oltranza

Gli scioperi previsti sono stati ciononostante confermati Si iniziano oggi i contatti per il nuovo contratto tessile

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Al Ministero del Lavoro, tra le organizzazioni sindacali degli elettrici (FIDAE-CGIL, FLAEI-CISL e UILSP-UIL) e i rappresentanti dell'ENEL si è svolto oggi il primo dei numerosi incontri in programma per tentare di sbloccare la vertenza. La riunione, durata oltre quattro ore, è servita soprattutto per mettere a fuoco i punti salienti della vertenza. Il Sottosegretario on. Toros, che per il momento «assiste» soltanto alla vivace discussione, riservandosi di intervenire in un secondo tempo con una vera e propria mediazione, ha nuovamente convocato le parti per domattina. Gli argomenti che verranno trattati a partire da domani sono i seguenti: lavoro straordinario festivo e notturno; trasferimenti e traslochi; trattamento titoli di studio; scelta del personale; tutela delle condizioni di lavoro; orario di lavoro settimanale; note caratteristiche.

Per venerdì prossimo Toros ha convocato anche i rappresentanti delle aziende municipalizzate (FNAEM). Una delle pregiudiziali poste dai sindacati nell'accettare l'invito ministeriale di dare inizio alle trattative, prevede, infatti, che la conclusione della vertenza avvenga contemporaneamente sia per i dipendenti dell'ENEL che per quelli delle aziende elettriche municipalizzate. Alla controversia degli elettrici, come è noto, è stato applicato lo stesso metodo di trattativa che nel dicembre scorso portò a soluzione la delicata vertenza dei metalmeccanici, vale a dire la discussione ad oltranza.

Nel corso delle trattative gli elettrici non hanno sospeso gli scioperi. Fino a sabato si asterranno dal lavoro per quattro ore al giorno. Se nel frattempo non si verificheranno fatti nuovi, dal 16 al 21 febbraio la protesta si inasprirà ulteriormente (otto ore al giorno di sciopero). Per gli ultimi giorni del mese i sindacati hanno già programmato uno sciopero nazionale di 72 ore, sempre che le trattative non giungano ad una svolta positiva.

Un'altra importantissima vertenza si aprirà domattina a Milano. Si tratta del rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei settori tessili che scadrà alla fine di giugno. Le federazioni sindacali della categoria, che comprende oltre 350 mila lavoratori, hanno presentato, nei giorni scorsi, alle controparti una comune piattaforma rivendicativa, le cui richieste fondamentali riguardano: 1) aumento dei salari, che può essere realizzato interamente attraverso l'aumento in cifra uguale per tutti delle paghe tabellari, oppure attraverso l'aumento delle paghe tabellari e l'avvio della quattordicesima mensilità; 2) riduzione dell'orario settimanale a 40 ore e 5 giornate di lavoro; 3) valutazione dell'opportunità dell'aumento del minimo garantito del cottimo; 4) riduzione delle categorie operaie e miglioramenti normativi per intermedi e impiegati; 5) avvicinamento delle condizioni fra operai, intermedi e impiegati (ferie, indennità di anzianità, trattamento di malattia ed infortunio); 6) diritti sindacali (assemblee in fabbrica durante l'orario di lavoro con la partecipazione dei dirigenti sindacali, modifiche delle norme disciplinari, ecc.).

Nessuna novità sul fronte degli autoferrotranvieri i quali, come è noto, attueranno uno sciopero nazionale di 24 ore venerdì prossimo. Il Sottosegretario Toros sta ultimando la serie di contatti con le amministrazioni statali per avere nuovi elementi da sottoporre ai sindacati e alle aziende di trasporto, la cui convocazione al Ministero del Lavoro è prevista per questi giorni. Allo stato attuale delle cose una sospensione dello sciopero di venerdì sembra quanto mai improbabile. Si era parlato di una convocazione delle parti per domani, ma non se ne è avuta conferma. Comunque, secondo le previsioni, la convocazione è imminente.

Il problema del riassetto degli stipendi e del riordinamento delle carriere del personale dello Stato è stato discusso stamane dal Ministro per la riforma della pubblica amministrazione, Gatto, e la segreteria generale dei sindacati autonomi (UNSA).

Roberto Perugini

TRAFFICO BLOCCATO NELLE VIE DEL CENTRO

Ciechi di guerra manifestano a Roma

Sosta di 12 ore presso la Presidenza del Consiglio per sollecitare dei miglioramenti previdenziali

Roma, 11

Una cinquantina di ciechi di guerra, accompagnati da familiari ed amici hanno manifestato per sollecitare un miglioramento delle pensioni e delle norme previdenziali che li riguardano, sostando per dodici ore in Largo Chigi, nei pressi della sede della Presidenza del Consiglio.

A causa della manifestazione il traffico, nonostante fosse stato fatto deviare per le vie adiacenti a via del Corso, è rimasto quasi completamente bloccato in gran parte del centro cittadino. Lunghe file di autobus ed automobili si sono infatti formate nei due sensi di via del Corso, sia dal lato di piazza del Popolo sia da quello di piazza Venezia.

Verso le 22.30, i manifestanti si erano poi allontanati da Largo Chigi, insieme coi parenti e gli amici che li avevano accompagnati stamani. La situazione del traffico nel centro cittadino si era già normalizzata verso le 21.30 un'ora dopo la chiusura di negozi e uffici. A parte il disordine la manifestazione non ha provocato incidenti.

Interrogazione liberale sull'industria dell'auto

Roma, 11

I senatori liberali Veronesi, Arena e Premoli hanno presentato un'interrogazione al Ministro dell'industria per conoscere se risponde a verità «che la industria automobilistica nazionale, a causa degli scioperi dello autunno caldo, abbia subito una perdita di produzione di circa 300 mila unità con un relativo minore incasso di circa 300 miliardi; e così per conoscere se le circostanze di cui sopra, per le loro conseguenze, con particolare riferimento alla possibilità di realizzare consegne più sollecite, abbiano favorito e favoriscano la importazione di vetture straniere, specie nel settore delle vetture di piccola e media cilindrata».

RISPETTO AI DECESSI REGISTRATI NELLO STESSO MESE DEL '68

Ottomila morti in più in dicembre per l'influenza

Non si tratta di un aumento eccezionale dice il Ministro Ripamonti

Roma, 11

Il Ministero della Sanità sta completando le indagini per sapere con esattezza quanto l'influenza ha inciso sulla mortalità generale in Italia. Lo ha detto il Ministro Ripamonti, nel corso di una intervista al settimanale «Tempo». «Da una inchiesta campione nei capoluoghi di provincia, cioè su di un terzo della popolazione — ha affermato Ripamonti — risulta che nello scorso dicembre si sono avuti 8 mila morti in più rispetto al 1968; non è un aumento eccezionale in presenza di manifestazioni influenzali».

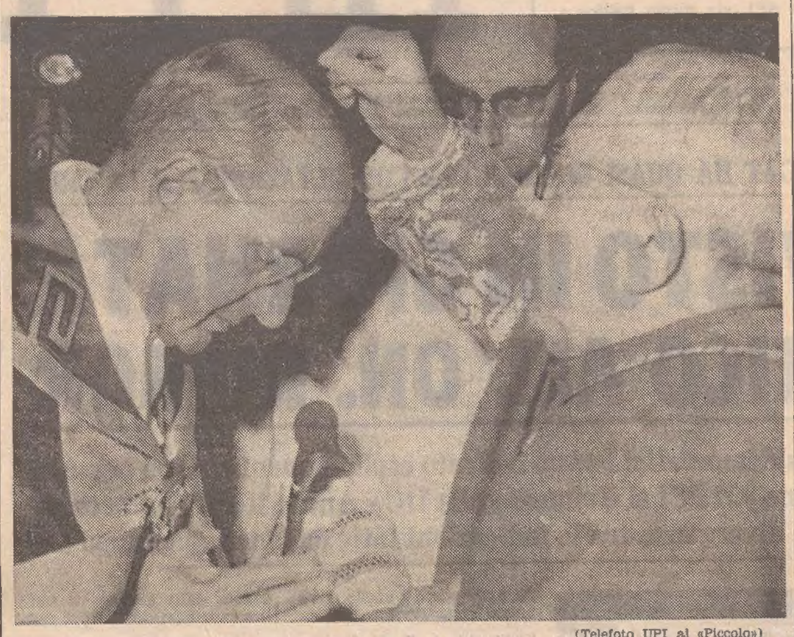
Infatti, secondo il Ministro, nel gennaio del 1968, quando il ciclo influenzale era sostenuto da virus circolanti da parecchi anni e non era tanto esteso, si ebbero, sull'intero territorio nazionale 21.369 morti in più rispetto al gennaio del 1967: i morti per affezioni broncopolmonari furono 11.133 nel gennaio 1968 contro 4.956 del gennaio 1967. Ma a prescindere dalla influenza, lo stato di salute degli italiani non è cattivo. Ripamonti ha citato in proposito alcune cifre le quali dimostrano che la vita media nel nostro Paese si prolunga.

I morti nel periodo gennaio-luglio del 1969 sono stati 300.658. Sulle altre spiccano tre cause: le malattie del sistema circolatorio (187.810); i tumori (55.638), le malattie dell'apparato respiratorio (24.420). Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente — ha proseguito il Ministro — si è avuta una diminuzione della mortalità del 9,9 per cento, ma purtroppo per i tumori della trachea, dei bronchi e dei polmoni, si deve constatare che si muore di più. E tra le cause violente di morte, c'è la triste realtà degli incidenti stradali. Anche la mortalità infantile e la nati-mortalità sono in diminuzione.

Ripamonti si è poi soffermato, rispondendo a una domanda in proposito, sulla posizione del Ministero in relazione alla pillola anticoncezionale, ai cosiddetti «medicinali proibiti».

Rispondendo ad un'altra domanda, il Ministro ha parlato della diffusione degli stupefacenti in Italia soprattutto tra i giovani, rilevando che si tratta di un fenomeno collegato alle profonde trasformazioni sociali e ambientali del mondo contemporaneo. In Italia comunque, l'uso di queste sostanze si mantiene in forme meno elevate rispetto ad altri paesi».

LE CENERI AL PAPA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Il cardinale Paolo Marella impone le ceneri sul capo a Paolo VI

PROSEGUONO LE INDAGINI PER GLI ATTENTATI TERRORISTICI DEL DICEMBRE 1969

Quindici testi confutano l'alibi di Pietro Valpreda

Affermano che il giorno dopo lo scoppio era a Roma e non a Milano, come sostiene I difensori non sono riusciti a ottenere un nuovo colloquio con il loro cliente

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

L'alibi di Pietro Valpreda, lo ex ballerino imputato principale per la strage di Milano e per gli attentati di Roma, sta crollando ogni giorno di più sotto i precisi colpi degli inquirenti. Pare ormai assodato che il giorno 13 dicembre, e cioè quello successivo all'esplosione, Valpreda non era a Milano, come ha detto, ma a Roma. A confermare che l'ex ballerino fece, il giorno dopo il tragico attentato di Milano, un precipitoso viaggio nella capitale per incontrare «qualcuno», sono una quindicina di testimoni. Tutti sono concordi nell'affermare che il 13 dicembre l'ex ballerino era nella capitale in una osteria adiacente all'unico teatro in cui ancora vive l'avanspettacolo: l'«Ambra Jovinelli».

A vedere quella sera Pietro Valpreda furono in molti e le informazioni che costoro hanno potuto dare al magistrato sembrano inconfutabili. Tuttavia l'imputato continua a negare disperatamente, ripetendo fino alla monotonia che il 13 dicembre era in casa della nonna. Nel corso dei primi interrogatori Valpreda fornì al magistrato inquirente un alibi ricco di particolari. «Verso le 13.30 del giorno successivo all'attentato mi sono recato dai miei nonni, in viale Molise 47 — disse l'imputato —. Preciso che Torri Olimpia in Lovati è la mia nonna materna, sorella di zia Rachele. Mi sono trattenuto sino, praticamente, al momento del mio fermo avvenuto al Palazzo di Giustizia alle ore 10 circa del lunedì».

Il magistrato inquirente dott. Cudillo però non si convinse molto delle parole di Valpreda. Ritardò il suo colloquio con i difensori e ordinò ai funzionari dell'ufficio politico di scavare a fondo nell'ambiente frequentato dall'ex ballerino e di controllare tutte le persone che avrebbero potuto avere avuto contatti con lui. I frutti sperati si sono fatti vedere ben presto e fondamentali testimonianze sono state ora raccolte. Sono quelle del comico Gianni Sampieri, di sua moglie, di Benito Bianchi e del direttore del teatro «Ambra-Jovinelli», Graziano Jovinelli. Le circostanze che queste persone hanno ricordato sono importantissime. Affermano persino di aver visto l'automobile di Pietro Valpreda e di averla anche spinta, poiché il motore si era ingolfato. Valpreda entrò nella trattoria insieme con un amico e si fermò a parlare con Sampieri delle sue difficoltà economiche e del viaggio che stava per fare a Milano.

L'ex ballerino continua a respingere tutto e a sostenere che non lasciò mai l'abitazione dei suoi parenti. Di conseguenza si renderanno necessari, nei prossimi giorni, dei confronti tra l'imputato e i nuovi testimoni che sono stati interrogati per diverse ore in questi ultimi giorni. Dall'inevitabile scontro che si verificherà, non appena Valpreda si troverà faccia a faccia con tutti coloro che lo smentiscono, il giudice istruttore spera, come è logico, di trarre tutte le indicazioni che gli consentiranno di attribuire in maniera definitiva all'ex ballerino il ruolo che ha svolto in seno all'organizzazione responsabile degli attentati.

Comunque, nonostante la piega favorevole che le indagini hanno assunto, molti sono gli interrogativi ai quali il dott. Cudillo dovrà dare una risposta. Fra questi vi è quello riguardante il mezzo di trasporto usato da Valpreda per raggiungere Roma. Qualcuno dei testimoni è sicuro di aver visto la «500» dell'anarchico proprio nei pressi del teatro e di averla spinta. Ma come è possibile che l'imputato, pur sapendo di avere poche ore a sua disposizione (lunedì 15 doveva presentarsi al magistrato di Milano) sia partito da Milano a bordo di un'autovettura in non buone condizioni meccaniche? Per venire a Roma a incontrare quel presunto «qualcuno» Valpreda doveva fare in fretta. E' certo che si trovava nella città lombarda fino alle 13 del sabato ed è inconfutabile che la mattina del 15 era nuovamente a Milano, dove lo fermò la polizia. Di conseguenza il suo deve essere stato un viaggio massacrante che rasenta l'impossibilità.

L'interesse dell'indagine è per il momento concentrato solamente su Pietro Valpreda, che continua a essere il personaggio centrale di tutta la vicenda. Degli altri, Mario Merlino, Roberto Gargamelli, Roberto Mander, Emilio Bagnoli ed Emilio Borghese, non si parla più ormai da un bel po' di giorni. E neppure ci si ricorda di Enrico Di Cola, che, pur essendo accusato solamente di associazione per delinquere, era in continuo contatto con gli appartenenti al gruppo «22 Marzo». Che fine ha fatto questo giovane che è riuscito a sfuggire alla cattura? La sua presenza potrebbe forse contribuire a chiarire molte circostanze ancora oscure, ma per il momento egli riesce a rimanere ben nascosto, nonostante le ricerche ingaggiate dai carabinieri e dalla polizia.

I difensori di Pietro Valpreda, avvocati Giuseppe Solgiu e Guido Calvi, hanno ancora una volta sollecitato inutilmente un permesso di colloquio con il loro cliente. Il dott. Cudillo ritiene l'attuale fase dell'inchiesta troppo importante e ha ritenuto opportuno evitare ogni incontro fra l'imputato e i penalisti che lo difendono. Perciò ha stabilito che ancora per qualche giorno Valpreda non potrà incontrarsi con nessuno e che dovrà rimanere isolato, in attesa che le testimonianze di coloro che lo vogliono a Roma la sera del 13 dicembre scorso, trovino un riscontro durante i confronti in programma.

R. R.

ESPERIMENTI IN AMERICA sul siero Bonifacio

Salerno, 11

Il siero per la cura del cancro preparato dal veterinario di Agropoli dott. Liborio Bonifacio sarà sperimentato anche negli Stati Uniti. Lo ha dichiarato stasera lo stesso dott. Bonifacio poco prima di partire per Roma, dove domani verranno fatte le prime iniezioni agli ammalati ricoverati nell'ospedale «Regina Elena» per la sperimentazione ufficiale del prodotto. «Sto per concludere l'accordo — ha detto il veterinario di Agropoli — con uno dei più grandi e seri istituti del mondo, del quale per il momento non posso rivelare il nome. Gli esperimenti cominceranno con le prove farmacologiche sui prodotti; parallelamente saranno fatte prove su particolari tipi di animali (cani e scimmie). L'istituto ha già disposto che il preparato da me scoperto sia iniettato su 150 ammalati, i quali saranno concentrati in un solo ospedale di New York».

«Gli americani — ha aggiunto il dott. Bonifacio — avrebbero voluto che io partecipassi all'intero corso di sperimentazione. Ho dovuto, purtroppo, rifiutare l'offerta, non avendo il coraggio di abbandonare gli ammalati che si sono sottoposti alla mia cura»

DALLA PRIMA PAGINA

La condanna dei due italiani

ciascuno, a regime severo per il Tacchi e normale per la Marinuzzi.

E' seguita la difesa. Benché gli imputati si fossero all'inizio dichiarati innocenti, gli avvocati non hanno chiesto l'assoluzione. Dereviancenko ha invitato la Corte a decidere in modo appropriato, tenendo conto del fatto che «i turisti sono degli estranei, non conoscono le nostre leggi», e che il responsabile di «Europa Civiltà» Facchinetti, è colui che ha mandato il Tacchi a Mosca: «al banco degli accusati dovrebbe essere Facchinetti», ha detto. La patrona della Marinuzzi, avvocato Ghiliarevskaia, ha invocato circostanze attenuanti: la sua difesa aveva risentito del trasferirsi da un centro come Bari, in una grande metropoli come Roma. Era inoltre necessario per la Corte considerare che gli imputati provengono da un paese con «un diverso sistema sociale».

La Corte si è riunita in camera di consiglio alle 16.15 e ne è uscita, per pronunciare il verdetto, alle 18.

INDIGNAZIONE IN ITALIA

Roma, 11

«La condanna a un anno di lavori forzati inflitta da un tribunale moscovita ai due giovani italiani Marinuzzi e Tacchi, per quanto incauto possa essere considerato il loro comportamento, è talmente sproporzionata e di significato così accanitamente e ingiustamente repressivo da destare indignazione», ha affermato il vicesegretario del PSU, on. Cariglia. «Tranne qualche eccezione, in ogni altro paese — ha detto ancora Cariglia — la Marinuzzi e il Tacchi sarebbero stati semplicemente accompagnati alla frontiera. Provvedimenti gratuitamente gravi come quello del tribunale moscovita non contribuiscono certamente al miglioramento delle relazioni tra i popoli e i paesi e denunciano in Unione Sovietica una situazione di evidente ripresa del neo stalinismo».

Il movimento «Europa Civiltà», cui appartengono i due giovani condannati a Mosca, afferma in un comunicato che l'ingiusta e illegale condanna è una nuova testimonianza della violazione da parte dell'URSS dei principi fondamentali della sua stessa Costituzione. Il comunicato nega che l'azione possa essere considerata clandestina e cospirativa «perché preannunciata da lettere inviate al massimo rappresentante legale del paese» e afferma che non ha costituito minaccia alcuna per lo Stato e per il regime, in quanto propri a questi era rivolta direttamente e lealmente; «non ha rivestito infine un carattere politico, perché ha voluto esser solo umanitaria, civile e basata su principi pubblicamente accettati dall'URSS». Il comunicato rivolge critiche alle autorità politiche e religiose, cui rimprovera scarso interessamento alla vicenda di due giovani.



L'eternità di San Leonardo

NEI lunghi giorni che siamo chiamati a vivere improvvisa sorge l'ora in cui il pensiero corre alle cose che furono; per pesare un dare e un avere che mai hanno senso. Le ore si accavallano alle immagini e queste e quelle disordinatamente ti danno la sensazione del passato che allora assume quasi sembianza di eternità. Le cose e i sogni diventano ricordi ora lucidi come lame di coltello ora tanto confusi e incerti da sembrare figli della nebbia.

Le ore che hai vegliato tremando, le lotte sostenute, la barriera elevata per arrestare lo scempio fatto dall'uomo. Le cose orribili vedute, fatte, tutto è come sommerso e di vero non ti resta se non il sorriso delle cose che furono tue.

Il tempo vero della storia, quello che ti ha sbattuto sui sassi e nel gelo, nelle sabbie e sugli scogli rimane sempre misteriosamente ignoto: personaggio di ogni tuo atto e di tutte le ore ma lontano, sconosciuto.

Ogni momento sei chiamato a vivere, a partecipare del tuo tempo ma mai lo conosci. Senti nelle carni e nelle ossa la gioia di vivere come senti il terrore e il gelo. Le ore ti trascinano, sono parti della tua anima, della tua vita ma tu non le puoi conoscere: nulla sai della sorgente. Essa è eterna, non conosci il suo corso: mille sono le correnti.

Ti riempi di suoni e rumori, canti e senti il profumo della terra, vivi ma senza conoscere il significato del tempo. Avverti a volte la sua presenza come l'anima sente il pericolo. Il cuore diventa allora arido e il passo pesante e nasce un'incontrollata e prepotente «voglia di buttarti su uno di quei tronchi, stringerlo fra le braccia, stare con lui. E lentamente cerchi con gli occhi una farfalla, un insetto. Niente si muove. Qualche cosa è nascosta nel fogliame, ti guarda, ma tu non la vedi...».

Non vedi anche se la cerchi con l'animo: è il fiato della terra. Non vedrai nulla di vero come non vedrai più chi ti è stato compagno nell'età più bella. Mai più potrai gridare con la gioia che trabocca dal cuore «calda è la messe d'oro, e il profumo dei cedri e delle magnolie ha colto l'uomo nella sua fatica, ond'egli s'è ripiegato sulle spighe e dorme ravvolto nel sole».

Allora si correva lungo i sentieri del Carso «ravvolti nel sole» con il cuore che rideva per la giovinezza sognando una verità meravigliosa. Ci si distendeva nel sole, sulla pietra calda, in silenzio perché davanti alla bellezza della terra tutte le facoltà dell'animo si quietano come per accogliere in sé ogni suo aspetto e la mente zittisce dimenticando l'affermare e il negare per essere solamente tesa ad arricchire se stessa.

La bellezza delle nostre pietre come quella delle stelle non può essere affermata, può essere soltanto contemplata. Se la senti sei felice, se non senti cammini indifferente, solitario, gravato dal peso dei pensieri quotidiani.

Allora non si conoscevano le cose, si correva lungo i sentieri del Carso cantando o in silenzio distesi sulle pietre e nell'erba si ascoltava il grande canto degli alberi, del sole, della terra.

La corrente ti ha sommerso quando eri ancora ricco di sogni e credevi, ti ha inghiottito con un fucile in mano privandoti della gioia di portare con te il ricordo del bel San Leonardo. Il nostro monte è pur sempre ricco di balzi, di gradini immensi, di sassi meravigliosamente scolpiti, intarsiati e levigati dalle dita del vento e di ricordi che il tempo non ha potuto ancora del tutto cancellare.

Per giorni e giorni abbiamo vissuto nella Grotta Azzurra come animali, contemplando il cielo, le nubi e il bel colle della Piccola Tarnova e la mole del San Leonardo cresciuto a protezione delle case di Samatorza, soffrendo nelle carni il freddo e la angoscia che generazioni di uomini avevano patito per secoli.

A precipizio, cento volte siamo corsi lungo le balze del monte, fortificato a castellieri, per difendere con la rabbia della disperazione le donne, i figli e gli averi. Dal cuore spaccato degli uomini sono nati stupendi i sommacchi e tutto il Carso ne è pieno, colmo, perché infiniti sono stati gli uomini uccisi per difendere le povere case dei castellieri.

Dall'alto del nostro bel San Leonardo, negli spazi immensi che egli disserra, guardammo con un senso d'incantata sicurezza passare le genti di Roma lungo la bianca strada che da Aquileia attraverso le terre ubertose del Tagliamento e dell'Isonzo raggiungeva Jamiano per buttarsi diritta nella valle di Brestovizza. Le bianche case di Goriano accoglievano viaggiatori e cavalli per dar loro conforto e riposo prima che intraprendessero il viaggio verso l'altopiano di Comeno o, più in su, verso Aidussina e il suo munitissimo Castrum.

Il tempo ha distrutto la strada di Roma, colmato di appiccicosa fanghiglia le grotte e abbattute le mura dei castellieri così come prima, nei secoli, aveva infossato le acque di un grande fiume che per letto si era scelto la valle di Brestovizza.

Della bianca strada romana esiste il racconto ma essa non vive, non appartiene più all'uomo, alla vita. L'anima antica del San Leonardo è stata cancellata e da secoli nessuno più sacrifica sul suo altare il sangue del verro e della vite e anche il tempio di Cristo che uomini pii, con immensa fatica, avevano costruito con le pietre dell'ara e delle antiche mura è stato abbattuto dal vento e dalla bestemmia e il 6 novembre non salgono più al cielo nubi d'incenso ma soltanto frange di nubi.

Solitario è oggi il bel monte come è stato nei secoli dei grandi sconvolgimenti, ma pur esistono le balze e le sue meravigliose pietre e le siepi di rosa canina. Esiste a primavera, dapprima ancora che l'uomo arrivasse, la fioritura del pruno selvatico: scenari di bianche corolle brillano al sole, come vesti nuziali e sull'erba verde pausata dal sasso esplode lo splendore giallo delle primule. Da sotto le pietre, dai piedi delle balze, dal fondo di tutte le doline i bucaneve mandano al cielo un saluto con le loro piccole bianche dita mentre gonfi di bellezza i crochi sembrano essere nati per cantare la splendida semplicità della terra.

Sono passate le cose che hanno fatto un gran male o un gran bene, tante cose che sono scritte nel libro non sono più, ma il San Leonardo esiste sempre per quanti sanno ancora scoprirlo, vederlo.

A primavera o in autunno o in un qualunque altro giorno come tante altre volte nei giorni della nostra eternità è bello ritornare a percorrere le vecchie strade, andare per i sentieri abbandonati sognando «il sogno che non muta / con gli occhi bassi e con le labbra strette / su dolce verde paesaggio, in sogno».

La grande, oggi inutile e squallida stazione di Aurisina mi accoglierà ancora richiamando alla mente, per un istante, i fasti antichi della ferrovia «Meridionale» costruita attraverso tutto il Carso dalla civilissima gente dell'impero degli Absburgo. La gioia degli ippocastani in fiore che immensi troneggiano sulla strada solitaria che porta al paese, mi riempirà pur sempre il cuore di gioia così come sentirò l'acuto profumo dei pini e godrò ancora del ricordo delle corse pazze e del sole.

Lungo il sentiero che porta a Samatorza non incontrerò più le coppie dei buoi ansimanti sotto un'immensa fatica né, ai piedi dell'erta, li vedrò ruminare fumanti, vuoto è il sentiero ma i ciclami fioriscono «e la fertilità della terra sgorga pregna di succo nelle grandi foglie carnose».

«Calda è la messe d'oro e... l'uomo dorme ravvolto nel sole». «O creatura bella, io non so che colore abbiano i tuoi occhi, ma sono azzurri perché la grande aria su noi è azzurra. In tutte le cose tu sei perché tutto io amo».

Mario Coloni

Il Premio «Zucchi» a Josephine Baker

Milano, 11

«Quando, coronata dalla fama mondiale, avrebbe potuto vivere nel ricordo dei successi e degli applausi che le folle di tutti i Paesi le avevano tributato, Josephine Baker volle raccogliere attorno a sé, adottandoli, bambini di diverse nazionalità. Colei che entusiasmò la immensa platea del mondo cantando due amori, il suo Paese e Parigi, oggi si erge a simbolo di un amore che, valicando le frontiere, potrà un giorno unirci in un'unica vera famiglia: l'umanità tutta». Questa la motivazione con la quale è stato assegnato alla famosa cantante francese il premio «Zucchi per l'amore universale», che, come è noto, sarà consegnato a Josephine Baker il prossimo 15 febbraio a Verona.

APERTA DA POCO A TEL AVIV UNA DELLE PIU' ORIGINALI RACCOLTE DEL MONDO

TUTTA LA STORIA DELL'UOMO NEL MUSEO DEGLI ALFABETI

Comprende ogni scrittura, incluse quelle convenzionali come la stenografia e la lettura Braille
La nascita delle parole dalle primitive espressioni su graffiti ai più antichi sistemi sillabici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, febbraio

Ci sono musei delle arti e delle scienze, musei dell'archeologia e delle cere, musei di criminologia e degli orrori, musei del cinematografo e dell'auto, musei dei bambini e per i bambini e musei storici di carattere nazionale e cittadino. Il collezionismo (che Massimo Bontempelli ha fustigato in una delle sue più mordaci novelle) ha portato un contributo molto importante alle raccolte dei musei, sebbene sia stato responsabile di molta confusione e la moderna scienza museografica lo guardi con un certo disprezzo: ma non è di questo che mi accingo a parlare, anche se l'argomento potrebbe essere tentatore.

Istituzione singolare

Mi riferisco invece a un museo particolare, che se non rappresenta un «unicum» in senso assoluto (a Cambridge deve esistere qualche cosa del genere), è in ogni caso un'istituzione eccezionale e singolarissima che per molti deve apparire addirittura sorprendente: il museo dell'alfabeto, che da qualche anno è stato fondato a Tel Aviv. Verrebbe voglia di chiamarlo «sacrario del libro», se il nome non fosse già stato usato per l'edificio che ospita a Gerusalemme i «rotoli del Mar Morto». La raccolta di Tel Aviv, modesta per collocamento e per proporzioni tra il vecchio edificio del Municipio e la casa del poeta Bialik, vuol presentare la storia dell'alfabeto — degli alfabeti piuttosto — senza i quali nessun libro avrebbe potuto essere scritto. Sotto tale aspetto esso appare quasi il museo esistenziale per eccellenza: quello che vorrebbe rispondere a molti dei perché che l'uomo di cultura e di studio si pone.

Il prof. David Diringer, lettore di epigrafia semitica alla Università di Cambridge, è lo ideatore e l'organizzatore della collezione: e se Museo significa casa consacrata alle Muse, penso che questa raccolta — diversa da tutte le altre — dovrebbe essere consacrata a Clio, musa della storia, perché qui si vede e si tocca uno degli aspetti più affascinanti della storia del pensiero umano. E' lo stesso Diringer che ha fondato in Inghilterra una raccolta analoga, ma di proporzioni più modeste e quasi di laboratorio; lo stesso Diringer che in anni lontani ha insegnato all'Università di Firenze, dove quarant'anni fa pubblicò importanti lavori sull'epigrafia ebraica. Egli ha dedicato tutta la vita alla storia degli alfabeti e ha fatto scoperte fondamentali e rivoluzionarie.

Il museo di Tel Aviv non ha ancora il suo assetto definitivo, ed è progettato il suo trasferimento in un apposito padiglione nella cittadella dei musei che sorge nella zona Nord della città, a Ramat Aviv; ma anche in questa sede temporanea — nel cuore della vecchia città — ha una suggestione particolare.

Nell'atrio esso presenta alcune tavole che mostrano alcuni sistemi convenzionali per fini particolari dei nostri tempi: stenografia, alfabeto Morse, musica, segnaletica stradale, simbologia scientifica, segni convenzionali per sordomuti, cifrari, alfabeto Braille per i ciechi: e presenta così, subito, alcuni aspetti attuali di usi impensati, accolti nella vita di oggi e che mostrano come, per soddisfare esigenze particolari, si siano escogitati accorgimenti per intendersi in circostanze speciali.

Dopo questa efficace introduzione si passa alla parte storico-cronologica propriamente detta. In una sala troviamo quattro grandi carte geografiche che indicano i luoghi dello sviluppo di antichi sistemi di scrittura dal 1500 a. C. e lo svolgimento dell'alfabeto nei tempi antichi e moderni. Sono mappe sintetiche e di vivo interesse, perché rivelano con molta evidenza — dopo i sistemi pre-alfabetici e sillabici — la nascita dei vari alfabeti in Mesopotamia e in Egitto e poi nei diversi centri del Mediterraneo che videro sorgere forme speciali di alfabeto, con i diversi periodi e luoghi in cui si ebbero sviluppi particolari o si diffusero secondo le religioni (cristianità occidentale, cristianità orientale, ebraismo, islamismo, buddismo, confucianesimo) fino a una grande carta geografica del mondo contemporaneo, che presenta aspetti sorprendenti degli influssi delle diverse branche linguistiche in tutti i continenti.

Introduzione efficace

Dopo queste panoramiche, per così dire introduttive, si entra nel museo vero e proprio, nell'ordinamento delle raccolte ricche e varie, se pur non sempre comprensibili per chi non abbia un minimo di conoscenze specifiche. La prima sezione comprende una mostra delle raffigurazioni simboliche e dei mezzi con cui gli uomini comunicavano tra loro, prima dell'invenzione della scrittura: pitture e graffiti su rocce e in caverne (disegni preistorici che risalgono a 25 mila anni fa), simboli ed espedienti mnemonici molto curiosi, messaggi primitivi di vivida efficacia. Tra i più suggestivi vi è una forma di scrittura mnemonica che era usata in Perù, consistente in nodi su corde di colori diversi chiamati «quipus» o «kipos».

La sezione più importante è quella relativa agli alfabeti più remoti, quali si vedono attraverso i caratteri cuneiformi, i geroglifici egiziani (appassionante tema), gli ideogrammi, i testi ieratici e demotici, cretesi, ittiti, cinesi e di altri sistemi.

Felice inventiva

L'origine dell'alfabeto viene così seguita in una serie successiva di vetrine che — con felice inventiva e indubbia efficacia — mostrano i primi scritti semitici, aramaici, ebraici, arabi, greci e poi rami slavonici, i caratteri etruschi e quelli latini, diversi dalle origini ai nostri giorni. Qui passiamo di sorpresa in sorpresa: non solo vediamo alfabeti che si scrivono da destra a sinistra e da sinistra a destra o dall'alto in basso, ma scritti che vanno prima da destra a sinistra e poi da sinistra a destra a righe alterne: è il cosiddetto «boustrophedon», e la nostra guida ci spiega (come indica la parola, che però non avremmo intesa) che si tratta di una scrittura che procede «come un bue che ritorna sui suoi passi durante l'aratura». Esempi che appaiono logici e spiegabilissimi allo studioso ma che sono sconcertanti, anzi stupefacenti, per l'ignorante.

La parete centrale di questa sezione è occupata da un grande «albero dell'alfabeto», che graficamente e con vivaci colori mostra l'evoluzione delle diverse ramificazioni dell'alfabeto, le sue radici, i suoi rami (le foglie indicano, con diversi colori, le famiglie fondamentali e sussidiarie e anche le branche morte), mentre alberi minori rappresentano — accanto al tronco principale — i sistemi di scrittura non alfabetici.

Si potrebbe pensare che un museo di questo genere avesse un carattere monotono e freddo, un interesse limitato a pochi specialisti. E' vero il contrario e mi sorge anzi il dubbio che gli ultraspecialisti possano talvolta arricciare il naso nel vedere sminuzzato il pane della scienza in tante fotografie, diagrammi, tavole sinottiche, grafici e mappe. L'abilità degli espositori, la dottrina dell'ordinatore, la tecnica di abili montaggi riescono a rendere comprensibile, efficace e affascinante la mostra. Le vetrine e gli scaffali non contengono solo fotografie e trascrizioni ingrandite di caratteri desueti, ma altresì calchi di iscrizioni singolari e di antiche stele, lapidi e iscrizioni originali ed esemplari, ostraca, papiri, pergamene, libri di preghiera, documenti di tutti i tempi, ora curiosi, ora desueti ed ora rari. Manici di anfore e sigilli d'avorio o di bronzo, piatti e vasi, contratti e pergamene, lapidi e rotoli, monete e sarcofaghi, tavolette e incisioni primitive ed epigrafi si alternano con bella evidenza e mostrano nei diversi paesi e nei diversi tempi (fino ai manoscritti alluminati del Medio Evo e l'invenzione della stampa) una varietà quasi incredibile di segni e di note che illustrano l'evoluzione dell'alfabeto come noi lo intendiamo oggi. Esse quasi conducono per mano il visitatore alla scoperta di un mondo misterioso e alla scoperta di quello che sta dietro ai simboli che vediamo tutti i giorni e ai quali non facciamo più caso.

Circa trecento alfabeti sono rappresentanti nell'affascinante raccolta, che si arricchisce di anno in anno, e tutta la complessa famiglia dei sistemi di scrittura, sì che dal museo viene esclusa qualsiasi impressione di monotonia e di aridità.

Se ogni raccolta contiene anche un insegnamento morale, questa mi sembra dovrebbe avere un insegnamento di modestia per gli uomini che faticosamente si sforzano da millenni di trovare i segni per comunicare tra loro e per intendersi... E non ci riescono.

Umberto Carissimo

La «Sedia» di Manzù per «Spoleto cinema»

Roma, 11

Giacomo Manzù ha accettato di scolpire il simbolo del premio «Spoleto Cinema» riservato ogni anno alla «personalità italiana o straniera che abbia concorso, con la sua opera, a dare prestigio all'arte del film». Lo ha annunciato Gian Luigi Rondi, direttore artistico dell'Ente Spoleto Cinema, dopo un incontro con lo scultore, di Luchino Visconti, presidente dell'Ente, di Federico Fellini e di Suso Cecchi D'Amico, membri del consiglio di presidenza.

Manzù ha proposto una nuova versione, in oro, della sua celebre «sedia», esposta tra i pezzi di maggior pregio al Museo Manzù di Ardea; ne scolpirà ogni anno una versione diversa per consentire al premio di essere sempre un originale e non una copia, garantendogli così anche un valore intrinseco.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — La principessa Esmeralda Ruspoli fotografata a piazza San Marco durante una pausa del film «Una ragazza di nome Giulio». La Ruspoli ha sostituito l'attrice Joan Fontaine

Mostre d'arte

Quattro grafici

Quattro folti gruppi di stampe di altrettanti artisti nella galleria del Quadrifoglio di Udine: Giovanni Barbisan, Orfeo Tamburi, Bertus van Ellinkhuizen, Tono Zancanaro.

Appena lo scorso novembre van Ellinkhuizen aveva esposto dipinti, disegni e incisioni nella galleria del Sagittario, a due passi da quella del Quadrifoglio in via Roma, e il pubblico ricorderà ch'egli è un giovane di non ancora 31 anni, nato a Giacarta da padre olandese e da madre indonesiana, che ha studiato in Olanda e che da alcuni anni risiede in Italia, a La Spezia. Poco avrei da aggiungere a quanto ho scritto in occasione della mostra precedente («Il Piccolo», 22 novembre 1969): questa volta tuttavia l'assenza dei dipinti giova ai valori della grafica e li fa vedere ancora più alti, più ricchi di agguerrita tecnica e di fantasia ravvivata da sogni orientali che si sentono congeniti al sentimento e alla cultura dell'artista e non artificiosi. Fra questo sincero sentire orientale e la fattura avviene una simbiosi che fa necessari e quindi validi anche certi preziosismi della grafia che altrimenti potrebbero annacquare il sogno, il volo poetico nei virtuosismi.

Tono Zancanaro è certamente più noto al pubblico udinese che ricorderà la personale dall'artista presentata nella galleria dei Girasole nel novembre-dicembre 1963, dunque appena sei anni or sono. In quella mostra sembrò che l'artista avesse deposto le più aggressive armi del sarcasmo espressionista e surrealista e, poi, neorealista dei primi anni del dopoguerra per abbandonarsi un pochino alla bellezza della donna e dell'amore, alla serenità, all'ottimismo, perfino all'eleganza flessuosa, quasi bottichelliana, della linea. Ed ora una serie di litografie, anche a colori, vive e belle, con paesaggi popolati di figure e con una vibrazione ancora ironica e grottesca, canzonatoria, drammatica anche e sempre protestataria, ma senza l'humus tragico di vent'anni or sono che, assieme all'elevato vigore comunicativo, l'aveva collocato fra gli italiani più inquietanti e interessanti. Zancanaro, superata ormai anche lui la sessantina, rimane un disegnatore fortissimo e bellicoso, ma sembra che nello spazio del suo franco cuore d'artista un sentimento di umana comprensione e di generosa indulgenza vada prendendo il posto dell'antica ribellione iperbolica. Non è certamente un vecchio, anzi è di quegli uomini che non invecchiano perché, invece di inasprirsi, si rilassano nella pacata saggezza: nelle stampe, che rimangono bellissime, fra le più belle che oggi si vedano in giro, la causticità ha preso i toni divertiti del pungente umorismo.

Nemmeno Tamburi arriva per la prima volta a Udine: vi è stato, ospite della «Girasole», nel settembre 1959 con una personale di pitture. L'artista, di Jesi nelle Marche, non ha ancora sessant'anni e ha iniziato la carriera a Roma nel gruppo mitico della «Scuola Romana» di Scipione e Mafai, pur senza assorbirne gli umori crepuscolari; fino a 27 anni non toccò pennelli, ma si limitò a collaborare assiduamente con disegni al «Selvaggio» e all'«Italia Letteraria». Poi andò a Parigi dove si stabilì nel 1947. E fu a Parigi — e anche le grandi città di grattacieli degli Stati Uniti — a suggerirgli il tema dei vasti muri forati dalle finestre, non interpretati però con la freddezza geometrica dell'astrattismo alla Mondrian, né con l'ironico formulario della op, né con le implicazioni emblematiche della nuova figurazione: qualche cosa del calore romantico che era sulle rive del Tevere fra il '30 e il '40 rimase sempre nell'opera di Tamburi e quei rettangoli inscritti in rettangoli hanno, piuttosto che la rigidezza di pagine intellettualistiche pur sfiorando una sottile letteratura, un nascosto movimento ondoso, una musicalità segreta, un pathos che non è certo quello barocco della Roma di Scipione, ma che pure qualcosa tiene di quella esaltazione sentimentale come sottofondo emotivo. Questo Tamburi lo si ritrova nelle litografie del Quadrifoglio.

Barbisan, pur essendo più giovane di Zancanaro e di Tamburi, rimane attaccatissimo a quel mondo ottocentesco cantato dagli Impressionisti e che oggi è di facile e gradevole lettura per tutti. Le acqueforti sono di segno minutissimo e ricreano un'atmosfera nella quale le cose sono come risucchiate dalla luce pur conservando la loro concretezza naturalistica: colline, campi, vigne, alberi, case campagnole della Marca Trevigiana, che è il paese dell'artista. Un quieto cullarsi fra queste visioni agresti, un quieto amore per questo paesaggio che sembra, e forse lo è, immutabile nel fluire del tempo e del tutto indifferente allo accavallarsi, confondersi, opporsi dei gusti degli uomini.

CALOI

Nella galleria del Ventaglio a Udine dipinti a olio e a pastello del milanese Alessandro Caloi che ha studiato a Brera e che, giovane, mi sembra ancora in fase di evoluzione. L'evoluzione però avviene in maniera guardinga, come ce lo prova il raffronto di un paesaggio di una decina di anni fa con i quadri più recenti: struttura «figurativa» partita da testi del Novecento milanese e sfociata in immagini che nascono sul vero, ma che sono poi lungamente elaborate e rielaborate in studio e traslate in effusioni liriche, particolarmente caratterizzate da un sentimento gioioso che si estrinseca nell'irrompere festoso della luce estiva su paesaggi che ammettono tranquilli di essere di estrazione veduti stica e persino turistica: isole di Elba, Mentone, Cinque Terre, ecc.; rocce a picco sul mare blu, villaggi e cittadine stipati sotto cieli altissimi, un senso di rilassamento domenicale. Qualche eco della lezione impressionistica è imbrigliato nel robusto, perentorio telaio grafico sul quale si organizza bene la folla dei colori altissimi di una tavolozza davvero inconsueta, decisa a compiere ogni audacia. E' una tavolozza che dà una materia grassa, spessa, grumosa, lucida, adatta ad assecondare l'effetto dinamico e cromatico, ma che qualche volta sfugge al controllo della mano e lascia qua e là zone alquanto inerti e confuse che possono disturbare il flusso del ritmo.

A. M.

Libri ricevuti

«Sono le cose»

«Più che di momenti esattamente identificabili, per me si è trattato di un continuo raccontare me stesso, di un continuo trasformare in parole quello che sono, ciò che amo, le cose che vivo», dichiara Virgilio Uberti congedando la nota illustrativa a corredo del suo libro «Sono le cose» (editore Bino Rebellato, Cittadella di Padova). Ed è commento da ripetere, perché le poesie ch'egli presenta hanno l'affiato della spontaneità e della scorrevolezza. Intento a chiarire e a precisare quasi con puntigliosità i pensieri che lo incalzano o gli avvenimenti che hanno dato l'avvio al suo poetare, l'Uberti, come in un romanzo autobiografico, attira il lettore ad appassionarsi con lui dei temi di Garcia Lorca, di quelli del poeta russo Essenin, di Omero, Esiodo, Saffo; fa sentire la nostalgia provata in certe sere d'inverno a Berlino («una nostalgia da buttarsi per terra a piangere»); rinnova il ricordo delle pene sopportate durante gli anni critici della storia di Italia e mondiale; ma aspira (e gli piacerebbe farlo alla maniera dei cantautori moderni indossando il maglione e accompagnandosi con la chitarra) a sognare «la nostra vita / quella vera / o più spesso / quella che avremmo amato vivere» e dimostra tutto l'affetto che porta a Milano dove ha trascorso i migliori anni della sua giovinezza e dove attualmente risiede.

Dalle molteplici «cose» che l'hanno ispirato e dai diversi fatti che coinvolgono il suo esternarsi, piace scegliere «Se Chagall», il canto riassumente le principali tappe della sua esistenza e perciò forse dispiegato con maggior slancio lirico: «Se Chagall mi facesse il ritratto / mi dipingerebbe in volo insieme a te / contro un cielo rosso / sopra le macerie di Berlino. / Se Chagall mi facesse il ritratto / taglierebbe il mio cuore in quattro parti: / e in una metterebbe lo scheletro / della Gedächtnis Kirche / che è stato per anni / il centro del nostro villaggio / dove c'incontravamo / prima di incominciare ad amarci. / E in una altra metterebbe il porto di Camogli / coi pescherecci allineati e la finestra / dalla quale ti affacci / a salutarmi. / E in un'altra metterebbe il ponte di Karl / sulla Moldava / dolce fiume che ti ha vista nascere / in un mondo / ancora per poco felice / prima che le stelle gialle cessassero / di crescere nei prati. / E nell'ultima metterebbe un cortile di Milano / devastato dai bombardamenti / dove oggi ancora bimbi immemori / giocano alla guerra. / Ma se Chagall volesse veramente / farmi il ritratto / nel posto del mio cuore dipingerebbe il tuo viso».

s. p.

CORRIERE FILATELICO



Beethoven e altri

La Germania federale ha già tutto predisposto per celebrare filatelicamente il bicentenario di tre tedeschi illustri: Ludwig van Beethoven, nato a Bonn il 17 dicembre 1770 e morto a Vienna il 26 marzo 1827, il filosofo Georg Wilhelm Hegel di Stoccarda, il poeta Friedrich Hoelderlin di Lauffen sul Neckar. Dei tre quest'ultimo ebbe la vita più lunga: 73 anni. I commemorativi saranno agli sportelli il 10 marzo nei valori di 10, 20 e 30 Pfennig.

Port Moresby

Fra le emissioni curate dai Crown Agents merita particolare menzione per il suo contenuto una serie uscita ieri per le poste di Papua e Nuova Guinea, territori della grande isola a Nord dell'Australia. I quattro francobolli abbracciano tremila anni di storia di quella parte del mondo, e presentano una pregevole statuetta preistorica di



un animale quasi estinto, una canoa d'alto mare, la prima carta della Nuova Guinea tracciata dal portoghese Manuel Godinho che fu al seguito del navigatore spagnolo Luis Vaez de Torres (dal quale prese nome il famoso stretto) nel 1606, e la nave inglese «Basilisk» che negli anni 1873-74 al comando del capitano John Moresby navigò in quelle acque per permettere un'esplorazione dettagliata delle coste e delle isole vicine e tracciare una carta esatta. Moresby fece nuove e notevoli scoperte, fra le quali un ottimo porto che chiamò Port Moresby. Qui, nel 1884, la Gran Bretagna proclamava il protettorato sull'isola.

Spagna

Le graziose figurine dei costumi regionali di Spagna continuano a scandire i mesi. Siamo arrivati, in febbraio, a quota 38 con il francobollo dedicato alle donne di Pontevedra, la suggestiva città inserita in una «ria» della costa atlantica. Marzo ci porterà un costume africano, del Sahara Español; poi, da aprile a luglio, si presenteranno alla ribalta le indossatrici di Salamanca, Santa Cruz de Tenerife (Canarie), Santander e Segovia. Il completamento del «giro» non avverrà prima del 1971. Anche se interminabile, la serie ha già avuto il suo bel successo e i collezionisti continuano a prestarle attenzione. Il 27 febbraio compariranno sulla scena due personaggi storici tratti da dipinti e che pertanto fanno «quadro»: Juan de Avila, collaboratore di Sant'Ignazio nella fondazione della Compagnia di Gesù (il ritratto è del Greco), e Don Rodrigo Ximenez de Rada, cancelliere di Castiglia e arcivescovo di Toledo, dove intraprese la costruzione della famosa cattedrale; riorganizzò la Chiesa in Spagna e fu scrittore di vaglia; l'immagine è tratta da un affresco di Juan de Borgogna. Il 27 marzo uscirà la serie annuale d'arte con dieci opere, tutte a carattere religioso, del pittore Luis Morales. La Spagna è stata uno dei primi paesi a valorizzare sui francobolli il proprio immenso patrimonio artistico, iniziando molti anni fa l'emissione di queste serie così pregevoli per esecuzione e soggetti. In giugno, infine, si avrà una nuova serie turistica di cinque valori con altrettanti castelli famosi.

L'Islanda celebra quest'anno il cinquantenario della Suprema Corte di Giustizia. Un francobollo da corone 6,50 programmato per il 16 febbraio, mostra la prima riunione della Corte avvenuta appunto in tale giorno del 1920.

ITALIA: QUATTRO EMISSIONI SUPPLEMENTARI

Al programma italiano 1970 varato nel settembre scorso e che prevedeva sei emissioni (Campionati mondiali di sci alpino, 450.o anniversario della morte di Raffaello, 4.0 centenario della morte di Sansovino, 6.0 centenario della nascita del condottiero Gattamelata, centenario di Roma capitale, centenario della nascita di Maria Montessori) ora sono state aggiunte altre quattro: Universiade d'estate 1970 (giochi sportivi universitari), Rotary Club (probabilmente per il 25.o della ricostituzione in Italia), cinquantenario del volo Roma-Tokio compiuto da Arturo Ferrarin nel 1920 con un velivolo residuato di guerra, centenario della morte del compositore Saverio Mercadante. Fatta eccezione per l'Universiade, anche questi francobolli non fanno altro che celebrare anniversari. L'Italia di oggi è ignorata. Non resta che sperare nella serie... delle fontane!



Sulle piste della Val Gardena si laureano in questa settimana i nuovi campioni del mondo di sci alpino. L'avvenimento è stato celebrato con i due francobolli da 50 e 90 lire usciti il 6 febbraio e sui quali il giudizio non può essere che positivo: sono piacevoli e validi nel disegno stilizzato e nelle tinte. Ad essi si accompagnano i numerosi annulli giganti concessi ai tre centri dove si svolgono le gare: Ortisei, Selva e Santa Cristina. I servizi postali distaccati hanno un bel daffare per accontentare la richiesta, in previsione della quale sono stati inviati lassù telebus e numerosi impiegati. Gli annulli più importanti sono nove: apertura, slalom maschile e femminile, slalom gigante maschile e femminile (il primo si è svolto in due giornate), discesa maschile e femminile, chiusura. I timbri sono densi di scritte bilingui ma poveri in fatto di disegno: i tre cerchi emblema dei campionati si ripetono in tutti. Meglio sarebbe stato se ogni gara si fosse riflessa nel rispettivo annullo con un simbolo proprio accanto a quello generale. Ad ogni modo questi «marchi obliteranti» s'impongono all'occhio con il loro insolito diametro di 45 millimetri e costituiscono una interessante documentazione postale e filatelica di questi campionati del mondo. (La busta riprodotta qui sopra è stata disegnata dal signor Aurelio Drocker per il Gruppo filatelico «Il Piccolo»).

M. L.

Lotta necessaria

E' riunita in questi giorni a Strasburgo quella conferenza europea per la conservazione della natura di cui si è parlato la volta scorsa. Compito dell'importante convegno, al quale partecipa attivamente anche l'Italia, è di stabilire soprattutto i metodi di difesa dell'ambiente naturale, delle acque, degli animali e, in definitiva, dell'uomo contro gli inquinamenti derivanti dall'industrializzazione. La conferenza che avviene sotto il patrocinio del Consiglio d'Europa, è stata dotata di una targhetta per l'obliterazione della corrispondenza in partenza dalla sede del Consiglio, dal 9 al 12 febbraio. Intanto altre amministrazioni postali hanno annunciato emissioni propagandistiche in difesa della natura. Ecco in pagina i due francobolli programmati dal Lussemburgo per il 9 marzo: mostrano un istrice con i suoi cuccioli e un anemone, che rischiano di scomparire dal paese. Un terzo francobollo ricorda il cinquantenario della Lega lussemburghese per lo studio e la protezione degli uccelli; esso però non fa serie con i primi due anche se le finalità sono identiche. Analoghe emissioni saranno curate anche dal Belgio e dal Liechtenstein. La Germania federale ha lanciato già nel '69 una serie di quattro valori. Le Poste italiane, come risulta dal programma dell'anno, di questi problemi non si occupano, anche se il paesaggio italiano è uno dei maggiormente insidiati. Pensare a Venezia.

Cinesi famosi

Di «uomini illustri» la Cina ne annovera tanti, ma sono conosciuti solamente dai sinologhi, anche a causa di quella dannata grafia. A divulgarne i nomi e le opere si prestano ora i francobolli come un ottimo mezzo. La Cina nazionalista, quella di Ciang Kai-shek, ha iniziato negli anni scorsi un ciclo, al quale ora sta per aggiungersi



una nuova serie che vedrà riuniti Hsuan Chuang, Hua To e Chu Hsi. Il primo, vissuto nel 7.o secolo, gode fama per aver diffuso il buddismo in Cina al ritorno da un lungo pellegrinaggio in India, che offrì materia per un'opera letteraria popolare: «Storia di un viaggio all'Ovest». Il secondo personaggio è un fisico e chirurgo di fama che usò la cauterizzazione, gli anestetici e l'agopuntura; fu anche un esponente della dottrina taoista, improntata ad una mistica e passiva fede nell'armonia e nella provvidenza della natura; la sua esistenza è collocata tra gli anni 110 e 207. C'è, infine, Chu Hsi (1130-1200), un ordinatore del confucianesimo che per la chiarezza del suo pensiero e la forza di persuasione è tuttora tenuto in grande onore. I tre francobolli, stampati in calcografia, faranno la loro comparsa il 20 febbraio.



TERGESTE di A. BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' — MATERIALE FILATELICO
TRIESTE VIA S. LAZZARO 23 TELEFONO 35346

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MALGRADO IL PERDURARE DELLA SITUAZIONE D'EMERGENZA

IN FUNZIONE AL MAGGIORE LE CLINICHE UNIVERSITARIE

Ciò è stato reso possibile grazie alla fattiva collaborazione fra l'Ente ospedaliero e la Facoltà di medicina e chirurgia

La clinicizzazione di alcuni reparti ospedalieri è diventata un fatto compiuto, anche se al Maggiore continua la situazione d'emergenza sotto l'aspetto degli accoglimenti e dell'insufficienza di spazio. Viene così a concretarsi quanto si era stabilito in precedenza, al fine di permettere alla facoltà di medicina e chirurgia di poter continuare nella sua attività, trasferendosi dal terreno teorico a quello pratico.

Una prima convenzione — come si ricorderà — era stata siglata qualche anno addietro tra i rappresentanti dell'Università degli studi, il Comune, la Camera di commercio e gli allora Ospedali Riuniti; con essa l'ente ospedaliero si obbligava a mettere a disposizione i mezzi necessari per lo svolgimento dell'attività didattica universitaria. In un secondo tempo, fra tutti questi enti veniva stipulata una seconda convenzione, con cui gli ospedali si impegnavano a «cedere» un determinato numero di posti letto, contemperando le esigenze didattiche universitarie con le effettive possibilità ambientali presentate dall'Ospedale maggiore. Più recentemente ancora, il consiglio d'amministrazione precisava i criteri e le modalità di utilizzazione e di impiego dei locali, delle attrezzature, dei servizi e del personale da mettere a disposizione della facoltà di medicina.

Si accennava al fatto compiuto, nonostante la situazione di emergenza. Trascorso infatti il periodo di maggior pesantezza a seguito dell'epidemia influenzale, che aveva provocato il superaffollamento dei reparti ospedalieri sino a farli «scoppiare», la situazione attualmente non è per nulla migliorata, nonostante l'influenza sia in netto regresso. Il mistero è facilmente spiegato: fino a qualche tempo fa si era data la precedenza ai pazienti affetti da malattie di medicina interna; per i casi chirurgici, invece, venivano presi in considerazione quelli di maggior gravità, e di evidente urgenza.

Attualmente vi è qualche caso di bronco-polmonite conseguente a particolari forme influenzali; ma si deve assistere contemporaneamente al contraccolpo dei casi chirurgici, sia di carattere generale che specialistico. Ecco, dunque, perché soltanto qualche giorno fa si è raggiunto il «record» dei ricoveri al Maggiore: 1.789 persone, mentre le oscillazioni medie giornaliere interessano la quota di 1.740-1.750 presenze. La biblioteca è sempre occupata da letti, nei locali di pronto soccorso hanno trovato ricetto i casi ortopedici, mentre altri 10 letti sono a disposizione delle specialità chirurgiche; le divisioni mediche, dal canto loro, si trovano costantemente al limite massimo di saturazione. D'altro canto, gli ormai scarsi casi di affezioni influenzali vengono ricoverati, a scopo prudenziale, alla Maddalena, per evitare possibili contagi.

Ecco, dunque, che nonostante questa drammatica situazione, la amministrazione ospedaliera — all'insegna anche della fattiva collaborazione che si è instaurata con la facoltà di medicina e chirurgia — ha adottato in via temporanea una soluzione provvisoria perché le cliniche trovassero ospitalità al Maggiore. La situazione nuova è quindi la seguente: 40 posti letto sono stati assegnati alla clinica medica nella IV divisione di medicina (primario prof. Elio Belsasso); direttore della clinica è il prof. Arturo Ruol, proveniente dall'Ateneo patavino. Altri 40 posti letto sono stati attribuiti alla clinica chirurgica, diretta dal professore Gianfederico Monti, della scuola di Valdoni: essa ha trovato la propria sede nella I divisione chirurgica, di cui è primario il dott. Piero Petronio; la clinica chirurgica si appoggia, per quanto riguarda l'uso della sala operatoria, al blocco operatorio colà esistente.

Ha iniziato l'attività pure la clinica dermatologica (direttore il prof. Andrea Montagnani) nell'ambito della divisione di dermatologia (primario prof. Ernesto Zar): i posti letto a disposizione sono 13. Ospitalità al Maggiore ha avuto pure la clinica ortopedica, con una capacità ricettiva provvisoria di 45 posti letto: direttore è il prof. Ferdinando Vigliani, mentre il primario incaricato del reparto ospedaliero è il prof. Antonio Castellana.

Sollecitate dal PLI le consulte rionali

Si è riunito ieri l'altro, presente il presidente provinciale ing. Trebbi, l'ufficio di segreteria del PLI di Trieste; i lavori, introdotti dal segretario avv. Trauner, si sono imperniati sul problema del decentramento amministrativo. Da parte di tutti gli intervenuti (Mandich, Sancin, Spangher, Susmel, Tabacco) è stato messo in rilievo il ritardo con il quale l'amministrazione comunale porta avanti la costituzione delle consulte di quartiere.

Questi organismi rionali sono destinati a porre le premesse per una più efficace presenza del cittadino sui problemi che più direttamente lo riguardano favorendo altresì — a giudizio dei liberali — quello spirito di partecipazione con cui si può superare la fase d'immobilismo della classe politica.

In chiusura dei lavori, che hanno toccato anche alcuni aspetti della presenza liberale al Comune, è stata votata una mozione in occasione dell'anniversario del Concordato, in cui fra l'altro si sottolinea «l'urgenza di una revisione dei Patti Lateranensi che — rileva il comunicato del PLI — salvaguardando il diretto alla libertà religiosa, modifichi tutte quelle situazioni economiche e sociali non più adeguate alla realtà degli anni settanta; in tale prospettiva deve inquadrarsi la battaglia liberale per il divorzio, fondamentale diritto civile d'ogni società libera e democratica».

Assemblee di studenti a economia e medicina

Sono continuate in questi ultimi giorni nel nostro Ateneo le assemblee e le riunioni organizzate dagli studenti per esaminare e discutere i problemi universitari di maggiore attualità.

L'altro giorno ha avuto luogo l'annunciata assemblea generale degli studenti di economia e commercio, nel corso della quale si è sviluppato un ampio dibattito sul problema dei piani di studio. In proposito si è deciso di chiedere al Consiglio di facoltà di dare una risposta entro il 14 febbraio, per i piani di studio presentati dagli studenti entro il 20 gennaio, ed entro il 15 marzo per quelli presentati sino al 28 febbraio.

L'assemblea ha deciso inoltre di creare una commissione studentesca con il compito di prendere gli opportuni contatti con il Consiglio di facoltà al fine di far presenti le istanze degli studenti in merito alla ristrutturazione dei piani di studio.

AUTOSTRADA TRIESTE-VENEZIA

Raccordo viario con la zona di Grado

Indetta dall'Assessorato regionale dell'urbanistica, si è tenuto lunedì scorso, presso il municipio di Cervignano, una riunione per esaminare i problemi posti dal collegamento viario tra l'autostrada Trieste-Venezia e la zona lagunare di Grado.

A tale riunione, presieduta dall'assessore regionale De Carli, sono intervenuti gli amministratori dei comuni di Cervignano, Palmanova, Bagnaria Arsa, Aquileia, Terzo d'Aquileia e Grado, tecnici e professionisti locali nonché i rappresentanti del compartimento regionale dell'ANAS, della direzione compartimentale delle FF.SS., della direzione lavori genio militare di Udine, della S.P.A. Autovie venete, degli assessorati regionali della programmazione e della urbanistica.

Dopo ampia discussione, è stata puntualizzata l'importanza di verificare, con uno studio da realizzarsi congiuntamente con l'apporto dell'amministrazione regionale e delle amministrazioni locali, le possibili soluzioni prospettate circa l'importante problema, anche in relazione a quanto già emerso dall'esame degli strumenti urbanistici dei singoli comuni.

Invito della FIM-CISL all'unità sindacale

Il direttivo provinciale della FIM-CISL ha approvato un ordine del giorno con cui propone che «nelle sue prossime riunioni partecipino rappresentanti dei direttivi delle altre organizzazioni sindacali, e che tale innovazione si concreti reciprocamente per il futuro». Ha invitato altresì la segreteria a prendere contatti con le segreterie della CCdL-UIL e della FIOM-CGIL, per trovare «una intesa comune per le future soluzioni politico-sindacali riguardanti i problemi dei metalmeccanici».

UN ANTICICLONE IERI SU TRIESTE

Mostrerà gli artigli questo strano febbraio?

Il passaggio di un anticiclone dalle coste atlantiche in direzione Est ha interessato ieri la nostra regione provocando un abbassamento della temperatura e l'insorgenza di tempo perturbato con abbondanti precipitazioni. Sull'altipiano è scesa nel pomeriggio anche la neve. Particolarmente intensa la nevicata nella zona di Fernetti, verso le 15.30, dove i bianchi fiocchi sono scesi lentamente e a larghe falde frammisti a pioggia. La neve non ha però attecchito sul terreno.

Questa depressione, una delle tante che si formano in periodo invernale, nella sua marcia da Ovest verso Est aveva interessato fino all'altra sera la pianura padana e ieri mattina è comparsa puntualmente sulla nostra zona determinando subito un sensibile calo della pressione. E' insorta anche la bora con raffiche di 50 chilometri orari. Già nel pomeriggio però la pressione appariva in aumento e il cielo è cominciato a rasserenarsi sull'orizzonte del mare. Le raffiche di bora che sono continuate in serata hanno disperso del tutto la grossa cappa grigia preannunciando il ritorno al freddo.

Il tempo però è variabile ed appare difficile fare previsioni. E' possibile che l'inverno si sia deciso a tirar fuori gli artigli, dal momento che abbiamo avuto oltre un mese di tempo sciroccoso. La stessa prima metà di febbraio è stata caratterizzata dagli stessi fenomeni che hanno contraddistinto l'analogo periodo del mese precedente: forte umidità, temperatura media piuttosto elevata, nebbie.

La giornata di ieri sembra invece aver scoperto un nuovo capitolo nelle condizioni meteorologiche. La temperatura peraltro, fino a sera, aveva subito un abbassamento inferiore a quanto ci si poteva attendere: neppure un grado in meno come temperatura minima rispetto alla giornata precedente. Dai 5,9 di martedì siamo passati ai 4,6 di ieri.

SCONGIURATA LA CRISI DEL CALZATURIFICIO

Concessa dalla Previdenza la proroga alla Lucky Shoe

Risolutivo ieri a Roma l'intervento di Donat Cattin
L'INPS attenderà altri tre mesi - Le nuove prospettive

La Lucky Shoe continuerà nella sua attività; il pericolo del fallimento previsto per oggi, è stato infatti scongiurato.

Positiva conclusione ha infatti avuto la missione romana del Commissario del Governo, Cappellini, e dell'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, i quali — assieme agli esponenti dell'INPS — si sono incontrati ieri l'altro — e ieri al Ministero del Lavoro con l'on. Donat Cattin e con l'on. Toros. Dai colloqui è scaturito il risultato favorevole che si sperava, nel senso che l'istituto previdenziale (il quale vanta 300 milioni di lire di crediti dall'industria calzaturiera) ha accettato la proposta ministeriale tendente ad una proroga di due o tre mesi per l'avvio del fallimento. Di conseguenza, l'azienda potrà proseguire nella sua attività produttiva: pertanto lo spettro dell'immediata perdita del posto di lavoro è stato almeno per il momento allontanato, e si confida che la boccata d'ossigeno derivante dalla mediazione ministeriale permetta in un più ampio periodo di tempo la definitiva soluzione del problema.

Come noto, già da tempo il complesso si trovava sotto amministrazione controllata, e ultimamente la situazione era letteralmente precipitata a seguito della richiesta dell'INPS di poter entrare in possesso della cifra corrispondente al mancato versamento dei contributi previdenziali.

Al termine della riunione di ieri mattina — che ha fatto seguito a due incontri che hanno contraddistinto la giornata precedente — è stato diffuso un comunicato ufficiale. Esso dice: «Presso il Ministero del Lavoro sono proseguiti gli incontri rivolti alla soluzione della questione riguardante la società Lucky Shoe di Trieste. A seguito degli autorevoli uffici del Ministro Donat Cattin e del Sottosegretario Toros, che hanno personalmente condotto la riunione, l'Istituto nazionale della previdenza sociale, nella persona del direttore generale dott. Carlo Alberto Masini, ha accettato le proposte formulate nell'intento di favorire la continuità dell'attività produttiva dell'azienda».

Come si è giunti a questa soluzione? Il Sottosegretario Toros — a quanto apprendiamo dalla nostra redazione romana — già l'altr'ieri aveva fatto un ampio esame della questione in un incontro con esponenti locali e centrali dell'INPS, con il direttore generale del Ministero dott. Roselli, con il dott. Puoti per l'Ufficio contributi. Hanno partecipato alla riunione anche il Commissario al Governo, Prefetto Cappellini, e l'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci. In quella sede sono state discusse le varie strade possibili per giungere ad una soluzione, ma una parola definitiva era stata rimandata ad un nuovo incontro. E infatti ieri mattina c'è stato questo nuovo incontro, cui hanno partecipato oltre al Sottosegretario Toros e al Prefetto Cappellini lo stesso Ministro del Lavoro Donat Cattin e, per l'INPS, il direttore generale dott. Carlo Alberto Masini.

La via d'uscita — a quanto si è appreso — è stata trovata con una cosiddetta soluzione mediana a scadenza. Si sarebbe cioè riusciti a concordare con l'INPS una dilazione di qualche tempo circa l'intero ammontare del credito che l'Istituto vanta nei confronti della dirigenza aziendale. Nel contempo sarebbe stata determinata la misura di un esborso immediato sulla cui entità non si conoscono i termini, mentre quelli della soluzione mediana sono stati immediatamente prospettati al Magistrato della nostra città cui era stata affidata l'istanza di fallimento. Spetterà ora a lui decidere in proposito e certamente, pur nel rispetto di precisi obblighi di legge, egli non mancherà di tener conto delle esigenze di circa cinquecento famiglie.

Per ora, ed è questo ciò che più conta, lo spettro della disoccupazione immediata è stato fugato, e vi sono fondate speranze che si giunga sollecitamente ad una soluzione definitiva. Di ciò non si può non rendere merito sia al Ministro a al Sottosegretario al lavoro, sia ai nostri rappresentanti regionali che con tanta tempestività hanno impostato il problema, sia anche ai responsabili centrali e locali dell'INPS che hanno dimostrato piena comprensione per le esigenze di un così cospicuo numero di lavoratori triestini.

In relazione alla soluzione del problema della Lucky Shoe, i responsabili sindacali del settore della CISL, CCdL e CGIL hanno espresso, anche a nome dei 500 lavoratori occupati, la loro soddisfazione. Telegrammi di compiacimento per l'azione svolta e la sensibilità dimostrata sono stati inviati al Prefetto Cappellini, al Sindaco Spaccini e agli assessori regionali Dulci e Stopper. Altri telegrammi di ringraziamento sono stati fatti pervenire al Ministro del lavoro, Donat Cattin, e al Sottosegretario Toros, per il loro determinante intervento. Oggi, a mezzogiorno, i lavoratori interessati terranno un'assemblea in seno all'azienda.

MENTRE MANCANO NOTIZIE DALL'EGITTO

ARRIVERÀ STANOTTE LA NAVE DEL CAP. ZANONI

Il mercantile libanese «Karim» ha terminato di caricare ieri a Fiume le 450 tonnellate di arance e si è apprestato a partire. Il comandante titolare, capitano Mari, è ritornato ieri mattina a Fiume sperando di poter ottenere il permesso di salire a bordo, ma ha fatto un viaggio inutile: anche ieri gli è stato negato il lasciapassare. Il mercantile (salvo avversità meteorologiche) dovrebbe arrivare a Trieste stasera, forse appena a notte.

Frattanto si è appreso che il comandante Leonardo Zanoni, secondo quanto ha riferito il direttore generale della società armatrice della motonave «Karim», la Lilco Line di Beyrouth, Anwar Gazawouj, sarebbe ancora in stato di fermo. La polizia di Alessandria, non avendo ancora completato l'esame delle fotografie scattate dal comandante e sequestrate assieme alla macchina fotografica (sviluppo, ingrandimenti e altre indagini) non avrebbe ancora tramutato il fermo in arresto. Anwar Gazavouj era a bordo della «Karim» quando la polizia egiziana effettuò la perquisizione; ha fatto anche da interprete non conoscendo lo Zanoni la lingua araba, quando fu interrogato. Il direttore della Lilco Line ha detto anche che il comandante Zanoni è tenuto in stato d'isolamento; gli è consentito di parlare soltanto con il console italiano.

Intervento per l'assistenza dell'INAM ai pensionati

La segreteria dell'Unione sindacale provinciale CISL e la direzione provinciale dell'INAS sono intervenute presso i propri organi nazionali, il Ministero del lavoro, e la presidenza locale e centrale dell'INAM, in merito «alla grave situazione determinatasi fra tutte le categorie dei lavoratori e dei pensionati a causa della decisione adottata dall'INAM di Trieste di passare all'assistenza oculistica indiretta per i familiari degli assicurati ed i pensionati». Se il problema non verrà risolto, la CISL proporrà alle altre organizzazioni sindacali «le opportune azioni da intraprendere per garantire a tutti i mutuati l'assistenza diretta, com'è loro preciso diritto».

Proposta di legge sulle Compagnie portuali

Una nota della segreteria del PCI annuncia la presentazione all'assemblea regionale di una proposta di legge di iniziativa comunista, rivolta ad assicurare alle Compagnie portuali dei contributi in conto capitale per l'acquisto di nuovi mezzi meccanici, allo scopo di accelerare le manipolazioni delle merci e alleviare le fatiche dei lavoratori interessati. Ecco il testo del comunicato:

«In considerazione delle esigenze di meccanizzazione del lavoro portuale, il gruppo consiliare comunista ha presentato — in data 12 dicembre 1969 — alla Regione la proposta di legge n. 102, a firma di Bergomas, Calabria, Zorzenon, Pascolat, avente per oggetto la concessione di contributi in conto capitale alle Compagnie portuali di Trieste, Monfalcone e Cooperative scaricatori di Porto Nogaro per l'acquisto di attrezzi e mezzi meccanici.

«Di questa proposta di legge lo art. 1 prevede: "L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle Compagnie portuali di Trieste, Monfalcone e alle Cooperative scaricatori di Porto Nogaro contributi in conto capitale nel limite di un importo complessivo di lire 500.000.000 e fino alla misura massima dell'80 per cento della spesa riconosciuta ammissibile per l'acquisto di attrezzi e mezzi meccanici per lo sbarco, imbarco e movimento in genere delle merci".

«La proposta di legge — prosegue il comunicato — può trovare finanziamenti nei residui di bilancio oppure da un diverso tipo di spesa regionale, indirizzato maggiormente verso interventi, intesi a potenziare servizi come, per esempio, quelli indicati nella sopraddetta proposta di legge.

Centro pedagogico. Oggi alle ore 19 nella sede del Centro pedagogico di via Mazzini 25, la prof. Edda Serra, docente all'Istituto statale d'arte, presenterà le sue «Esperienze di didattica di italiano», recentemente raccolte in un quaderno a stampa intitolato «Lettura e parola». Seguirà un dibattito, di cui sarà moderatore il prof. Enzo Petrini.

Pasqua a BUDAPEST 26 - 30 marzo
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

TROVATA LA SOLUZIONE PER L'ASSETTO DEL PERSONALE NELLA NUOVA AZIENDA

Siglato l'accordo all'Arsenale-San Marco Disco verde per i lavori sulla «Fairwind»

La prossima settimana arriverà a Trieste il secondo transatlantico, il «Fairland» Entro il 21 febbraio una opzione per scegliere l'inquadramento più gradito

Dal 1.o febbraio i dipendenti del San Marco, dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, fanno parte integrante della società Arsenale Triestino - San Marco; essi conservano l'anzianità maturata presso i CRDA e i diritti contrattuali connessi con l'anzianità stessa. Ogni lavoratore, comunque, può operare la sua scelta: richiedere, cioè, la rescissione del rapporto di lavoro con i CRDA, con relativa liquidazione, e l'instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro con la nuova società; la richiesta dovrà pervenire alla direzione dei CRDA entro il 21 febbraio.

E', questo, uno dei punti (il fondamentale) dell'accordo raggiunto tra le parti, le quali hanno affermato che in tal modo devono ritenersi interamente definiti i problemi economici e normativi derivanti dal passaggio del personale dal San Marco al nuovo complesso. L'accordo, per il quale si erano avuti numerosi e reiterati incontri protrattisi nei mesi scorsi, è stato raggiunto nel corso di una ennesima riunione alla quale hanno partecipato la società Arsenale Triestino - San Marco (rappresentata dal direttore generale ing. Plinio Stuparich, dal dott. Andrea Cucchiarelli e dal signor Nereo Hauser), i CRDA (dott. Carlo Emperger), l'Intersind delle Tre Venezie (direttore dott. Alberto Sburlati, dott. Della Lucia e dott. Giovanni Battista Comelli), la CCdL (segretario dott. Carlo Fabricci; Russo, Antoniutti, De Marchi, Granich, Ruggetti, Ramani, Stefani e Pedretti), la FIOM-CGIL (segretario Giuseppe Burlo; Crevatin, Reinkaiser, Petronio, Del Vecchio e Cocevar) e la FIM-CISL (segretario Paolo Cruciatti; Micotti, Castagna e Grillo).

La conclusione delle trattative fa seguito anche agli auspici rivolti recentemente, per una positiva soluzione, dell'Associazione industriali nella riunione del suo consiglio direttivo, mentre da parte sua il consigliere comunale Giorgio Cesare aveva rivolto un'interrogazione al Sindaco per sapere quale sorte avesse avuto la seconda grossa unità (la «Fairland») destinata, assieme alla «Fairwind», ad essere completamente trasformata dalla nuova società. E' di ieri, infine, la presa di posizione della giunta esecutiva dell'Associazione artigiani, la quale ha inteso richiamare tutti gli ambienti interessati ad un senso di responsabilità e di impegno concorde, affinché il grande carico di lavoro possa compiersi ordinatamente e tempestivamente. In tal modo — si rileva — si potrà costituire premessa e garanzia per il futuro indirizzo dell'Arsenale - San Marco in tale genere di attività, che si manifesta «la più producente ai fini di un largo impiego di maestranze, sia all'interno che nelle imprese collaterali».

Si è intanto appreso che la «Fairland» partirà da Taranto (dove attualmente si trova) martedì o mercoledì prossimi, per essere due giorni dopo nelle nostre acque, ed affiancarsi alla gemella «Fairwind», in attesa di essere sottoposte al radicale cambiamento e ammodernamento; da parte del complesso cantieristico, intanto, si sta preparando il fondo per lo ormeggio.

La siglatura del tanto atteso accordo e la presenza a Trieste anche del secondo transatlantico rivestono un'enorme importanza ai fini della futura attività della nuova società che va sotto il nome di Arsenale triestino - San Marco.

Ed ecco il testo integrale dell'importante documento:

Il testo delle intese raggiunte

In ottemperanza di quanto previsto al punto A) del comunicato in data 11-6-1969 del Sottosegretario al Bilancio, avuto presente che l'Azienda sta studiando e predisponendo il piano di riassetto impiantistico e strutturale per attuare indistintamente quanto contenuto nel punto B) del comunicato stesso; preso atto che in ordine a quanto previsto al predetto punto B) si farà luogo tempestivamente ad una informativa e ad uno scambio di valutazioni tra l'Intersind Centrale e le Federazioni nazionali di categoria, è stato convenuto quanto segue:

1) — Il personale occupato presso il Cantiere San Marco dei CRDA, con la data del 1.o febbraio 1970 passa nella forza della Società Arsenale Triestino - S. Marco conservando l'anzianità maturata presso i C.R.D.A. nonché i diritti contrattuali connessi con l'anzianità stessa. E' lasciata facoltà al singolo lavoratore di richiedere la rescissione del rapporto di lavoro con i CRDA, con liquidazione delle spettanze contrattuali, e la conseguente instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro con la Soc. Arsenale Triestino - S. Marco con decorrenza 1.o febbraio 1970. La richiesta dovrà essere presentata alla Direzione dei CRDA entro il 21 corr. mese. Gli operai passati alla Soc. Arsenale Triestino - S. Marco lavoreranno con i sistemi di retribuzione ad incentivo applicati da detta Società. E' lasciata facoltà alla Soc. Arsenale Triestino - S. Marco di effettuare il trasferimento ai CRDA ed all'Italcantieri di dodici impiegati, previe intese personali con gli interessati.

2) — A copertura totale e definitiva del minore ammontare in lire per cottimo o qualsiasi altra forma di incentivo che una parte degli operai del S. Marco potrebbe conseguire presso la nuova Società di destinazione, la Soc. CRDA corrisponderà ai suddetti operai una liberalità «una tantum» così costituita:

a) n. 14.000 ore agli operai interessati di età fino ad anni 53 e mesi sei;

b) n. 2000 ore per anno agli operai interessati di età superiore ai 53 anni e mesi sei, e per gli anni da maturare per giungere all'età di anni 60 e mesi sei;

c) n. 1000 ore agli operai di età dai 35 anni in su, in aggiunta alle ore spettanti sulla base di quanto disposto al punto b).

Per le frazioni di anno verranno corrisposte ore 166,70 per mese intero, intendendo come tale anche le frazioni di mese superiori a 15 giorni e trascurando invece le frazioni fino a 15 giorni. L'ammontare in lire di detta liberalità si ottiene moltiplicando il numero complessivo di ore spettante al singolo operaio interessato per la differenza accertata tra la media di retribuzione ad incentivo del suo Centro produttivo di provenienza (Cantiere S. Marco) per il 1.o quadrimestre 1969 e la media di retribuzione ad incentivo del Centro di sua destinazione (Arsenale Triestino - S. Marco) per lo stesso periodo.

L'erogazione suddetta non spetta agli operai che si sono avvalsi della facoltà di rescindere il rapporto di lavoro con i CRDA, prevista al punto 1).

Qualora il rapporto di lavoro dell'operaio al quale è stato erogato l'«una tantum» venga a cessare, per dimissioni o giusta causa, prima del limite di quattro anni, l'Azienda tratterrà la quota relativa al periodo di tempo ancora da trascorrere.

3) — Agli operai che in virtù del presente accordo passano alla Soc. Arsenale Triestino - S. Marco, e non si avvalgano della facoltà di rescissione del rapporto di lavoro prevista al punto 1), qualora al momento della futura rescissione del rapporto di lavoro con quest'ultima Società risultasse, ai fini dell'indennità di anzianità, un ammontare in lire della retribuzione ad incentivo inferiore a quello mediamente percepita presso il Cantiere S. Marco nel triennio 1967-1969, la Soc. Arsenale Triestino - S. Marco terrà conto di tale differenza per la liquidazione della indennità di anzianità relativa all'intera anzianità maturata.

4) — L'importo di cui al punto 2) verrà erogato agli aventi diritto entro il mese di marzo 1970.

5) — Le parti danno atto che con il presente accordo debbono ritenersi interamente definiti i problemi economici e normativi conseguenti al passaggio dei lavoratori dal Cantiere S. Marco dei CRDA alla Soc. Arsenale Triestino - S. Marco.

Norme integrative

Ad integrazione dell'accordo relativo al passaggio dei lavoratori dall'ex Cantiere S. Marco dei CRDA alla Società Arsenale Triestino - S. Marco, è stato inoltre convenuto:

1) — **Attesa lavoro:** con decorrenza 1-2-1970 l'attesa lavoro degli operai verrà compensata con l'ammontare fisso di lire 60 (sessanta) per ora. Delle ore di attesa lavoro non sarà tenuto conto nel calcolo della retribuzione per ferie, festività e gratifica natalizia.

2) — **Accordo ministeriale 12 febbraio 1958:** il compenso orario, rispettivamente di L. 5 e L. 10 ora per lavori a cottimo e con cottimi a rilievo, anziché concorrere a costituire la differenza di retribuzione ad incentivo per il calcolo dell'«una tantum» previsto al punto 2) dell'Accordo in precedenza citato, verrà conglobato nella retribuzione oraria degli operai che fruivano di tale compenso. L'importo da conglobare sarà pari alla media oraria del Centro di provenienza per detti compensi.

3) — **Ferie - Festività - Gratifica natalizia:** i compensi per detti istituti verranno liquidati per tutti gli operai con le modalità in atto presso la Soc. Arsenale Triestino - San Marco.

4) — **Orario di lavoro:** viene convenuto che l'orario di lavoro degli operai avrà inizio alle ore 7, l'intervallo per la consumazione del pasto alla mensa aziendale sarà per tutti i dipendenti di 30 minuti.

5) — **Mensa aziendale:** temporaneamente proseguirà l'esercizio ed il funzionamento delle due mense esistenti con le modalità in atto, ma con l'unificazione della grammatura e della scelta del menu.

6) — **Commissioni interne:** fino alle nuove elezioni della C.I. della Società, previste per la prossima primavera, rimarranno in funzione le due Commissioni interne oggi esistenti presso la Soc. Arsenale Triestino - S. Marco e l'ex Cantiere San Marco.

7) — **Cottimi a premio:** gli operai provenienti dal San Marco, in caso di assegnazione a lavorazioni a premio, percepiranno all'inizio la media dei cottimi a premio del Centro, in attesa di una equa e definitiva valutazione.

8) — **Impiegati:** la Società Arsenale Triestino - S. Marco si adopererà perché con la riorganizzazione dei suoi nuovi quadri impiegatizi, non si verifichino fatti che possano recare danno morale agli impiegati, tenute presenti le funzioni dagli stessi attualmente svolte e le possibilità di utilizzazione nella nuova organizzazione.

9) — **Indennità di cancelleria impiegati e categorie speciali:** tale indennità viene conglobata nella retribuzione mensile nelle singole misure: lire 1400 mensili per gli impiegati, lire 1000 mensili per le categorie speciali.

10) — **Altri trattamenti:** ai lavoratori saranno inoltre applicate le intese di cui al prospetto allegato.

Domani nuovo sciopero dei trasporti pubblici

Nuovo sciopero degli autobus, domani, per tutta la giornata. Non sono stati sufficienti, infatti, tutti gli scioperi precedenti, tutte le volte che i cittadini sono stati costretti ad attendere pazientemente che i bus riprendessero a funzionare: le organizzazioni sindacali hanno proclamato uno sciopero per domani, che porterà ulteriori disagi agli utenti dell'Acegat.

VENGONO INTERROGATI INSEGNANTI E STUDENTI

Avviata al «Petrarca» l'inchiesta ministeriale

Ridimensionate talune vicende, frutto di illazioni

Dopo i primi provvedimenti adottati dal consiglio dei professori, continua l'inchiesta al «Petrarca» sui fatti di Falcade. Stamane l'ispettore prof. Cesare Brumatti (un insegnante istriano, già preside a Trieste), che si trova nella nostra città dall'altro ieri, s'incontrerà nuovamente con il preside dell'istituto, prof. Ireneo Zuliani, per dare l'avvio all'indagine predisposta anche dal Ministero della P.I. Come è noto, si tratta di valutare nel loro complesso i fatti che hanno già costretto la presidenza della scuola ad espellere uno studente, Sergio Petelin, e a sospendere per quindici giorni altri cinque, due ragazze e tre ragazzi.

Nella vicenda si innesta anche la situazione di una giovane laureata e abilitata all'insegnamento che avrebbe trascurato i suoi compiti di sorveglianza permettendo nelle ore di riposo ai giovani certe licenze che ora è stata sospesa ma solo in via cautelativa. Comunque anche la posizione della insegnante — che respinge ogni addebito — verrà valutata e si hanno buoni motivi per ritenere che sarà risolta al massimo entro la settimana.

Nei giorni scorsi alcuni fogli avevano anche riferito che il padre di una ragazza, nei cui confronti sarebbero state commesse violenze, aveva sporto querela. In Questura non si trova traccia di tale documento. Come va ridimensionata la storia del tentato suicidio di un'altra ragazza, tanto è vero che la stessa ragazza nei giorni scorsi ha partecipato proficuamente ai campionati triestini di sci.

Resta la «storia» delle sigarette proibite sulla quale sta attivamente indagando la polizia, soprattutto preoccupata non tanto del «fatto di Falcade», dove sei ragazzi sono stati sorpresi a fumare non si sa bene ancora cosa, ma dei risvolti che tutta la faccenda può avere in ambienti che nulla hanno a che vedere con la scuola. Anzitutto la polizia sta cercando di appurare chi sono i fornitori di tali prodotti.

Qualcuno ha anche dichiarato che un personaggio misterioso è comparso da un po' di tempo a questa parte in Acquedotto a offrire ai ragazzi l'esotica mercanzia. Altri indicano negli studenti stranieri e nei marinai di passaggio i responsabili di questo illecito commercio. Certamente la brutta storia di questi ragazzi del nostro tempo che da alcuni giorni ha trasformato Trieste ad opera di alcuni sensazionalisti in una specie di «Playton Place» va presa per il suo giusto verso, nel senso che bisogna cogliere l'occasione per smascherare, nei limiti del possibile, quei «criminali», perché tali sono, i quali per un po' di denaro rovinano tanti giovani, avviandoli irrimediabilmente al vizio della droga. In questa direzione dobbiamo confidare nell'opera della polizia che sappiamo già in pieno sviluppo.

Concorsi per merito nelle Medie superiori

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica che presso gli uffici di largo Papa Giovanni XXIII 6, piano I, tutti gli interessati possono consultare lo orario delle prove scritte dei concorsi per merito distinto per i professori dei Licei ed Istituti magistrali relativi ai posti disponibili al 1.o ottobre 1967 e al 1.o ottobre 1968 (G.G. U.U. n. 124 e n. 140 del 17 maggio e 6 giugno 1969).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eulalia — Il sole sorge alle 7.12 e tramonta alle 17.26. La luna nasce alle 9.47 e tramonta domani alle 0.16.

Ieri: temperatura massima 9,8, minima 4,6; pressione mb. 1001,1 in aumento; umidità 58 per cento; pioggia mm. 8,2; temperatura del mare 8,3; vento a 21 km/h da E.N.E. con raffiche a 48 km/h.

Maree — OGGI: alta alle 0.50 con cm. 38 e alle 13.10 con cm. 1 sopra il l.m.; bassa alle 7.35 con cm. 21 e alle 18.10 con cm. 15 sotto il l.m. — DOMANI: alta all'1.30 con cm. 31 sopra il l.m.; bassa alle 9.25 con cm. 20 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

MORTI: Cressevich ved. Fumagalli Maria a. 64; Lizzul Iuran ved. Aubel Mattea a. 76; Pfeiffer Corrado a. 77; Ranzato Giulio a. 63; Rusconi Giorgio a. 65; Spicciarelli in Simone Lucia a. 72; Colia ved. Desco Sofia a. 76; Signoretto Pietro a. 80; Stipancich Giovanni a. 76; Stagni Luigi a. 74; Berti Giovanni a. 69; Pozar ved. Skamperle Giuseppina a. 84; Zheper ved. Muleo Maria a. 75; Stefancich Giuseppina a. 55.

UCV CIT
GRANDI TOURS DI PASQUA
IN PARTENZA DA TRIESTE
SPAGNA e MAROCCO 22 marzo - 8 aprile pullman e nave, alberghi di I categoria, escursioni Lire 178.000
NORD AFRICA (giro delle oasi tunisine) 30 marzo - 10 aprile pullman e nave, alberghi di lusso e prima categoria Lire 175.000
Entrambi i viaggi VERRANNO RIPETUTI in ottobre
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Piazza Unità n. 6
C I T Corrispondente - Telef. 24793 - 35862

CIT
Staz. Autolinee tel 24005
Viagg. Cambio Valute
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale tel 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via San Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12 13 e 17 18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 Tel. 36506

Automobilisti, motociclisti
Guidate sempre alla velocità ragionevole e adeguata alle condizioni stradali e di traffico

CASA DI CURA
PARK VILLA NAPOLEON
di PREGANZIOL (Treviso)
per MALATTIE NERVOSE
(ESCLUSE MENTALI)
CONVENZIONATA CON ENTI E CASSE MALATTIA NAZIONALI ED AZIENDALI
ATTREZZATURA MODERNA E COMPLETA - PARCO
SI RAGGIUNGE PER FERROVIA, AUTOSTRADA, AEROPORTO MARCO POLO DI VENEZIA
TELEFONI: 93215 - 93216 - 93217
INFORMAZIONI E DEPLIANTS A RICHIESTA

O.KRANER
fabbrica salotti e materassi a molle
viale miramare n. 17 - telef. 413344
trieste
sino al 15 febbraio
nel «CENTRO DEL SALOTTO»
di viale Miramare n. 19
vendita di tutte le giacenze 1969
A PREZZI MAI VISTI!!!

FUNESTO BILANCIO DELLA NOTTE DI CARNEVALE

UN GIOVANE È MORTO OTTO PERSONE FERITE

È il triste risultato di una serie di incidenti registrati quasi tutti sulle strade della periferia

Carnevale tragico anche a Trieste: un giovane di 23 anni è morto in seguito a un incidente stradale avvenuto alle quattro e mezzo del mattino, e altre otto persone sono rimaste ferite in incidenti notturni. L'incidente mortale è avvenuto all'altezza del piazzale per gli autotreni della Raffineria Aquila.

Il giovane Carlo Sancin, di 23 anni, abitante in via Soncini 48, deceduto all'Ospedale quattro ore dopo il suo accoglimento, era alla guida della propria «Vespa», targata TS 35253, e stava percorrendo la strada che collega Muggia a Trieste. Ad Aquilinia, per cause che non sono state accertate, Carlo Sancin ha perduto il controllo del veicolo e si è rovesciato al suolo, trascinando nella caduta il pensionato Ruggero Visentin, di 42 anni, abitante al numero 23 della stessa via Soncini, il quale era seduto sul sellino posteriore dello scooter.



Il giovane Carlo Sancin

Soccorsi dai sanitari della Cri, i due feriti sono stati subito trasportati all'Ospedale maggiore. Le lesioni di Carlo Sancin apparivano subito molto gravi: i medici gli hanno riscontrato contusioni escoriate alla nuca con ferite lacero contuse, contusioni all'anca sinistra e uno choc traumatico. In stato di coma è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi strettamente riservata. Dopo circa quattro ore, alle 8.50, il giovane è spirato senza riprendere conoscenza.

Il passeggero dello scooter è stato ricoverato nella stessa divisione neurochirurgica con la prognosi di sette giorni per sospetto trauma cranico, contusioni alla gamba destra e alle ginocchia.

L'altro grave incidente è avvenuto all'una di notte in via Giulia. Anche in questo caso un uomo versa in grave condizioni all'ospedale per essersi rovesciato con il ciclomotore. Livio Michelazzi, di 42 anni, abitante in via Mercantini 11, stava percorrendo la via Giulia in sella al proprio veicolo a due ruote. Egli era diretto verso la Rotonda del Boschetto ma, giunto all'altezza del numero 45, ha perduto lo equilibrio ed è caduto sullo asfalto. Sul posto sono accorsi i sanitari della CRI e gli agenti della Polizia stradale per i rilievi di legge. Il ferito, trasportato all'Ospedale maggiore è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi riservata. Il medico di turno gli ha riscontrato una estesa ferita lacero contusa alla nuca e lo stato di coma.

In viale Miramare, all'altezza del bar-dancing «Pineta», una «500» guidata verso Grignano dal perito tecnico Salvatore Nadrah, di 24 anni, abitante in via Zammattio 2, è andata a sbattere all'una e mezzo di notte contro tre automobili che si trovavano in regolare sosta. Nell'incidente, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, sono rimasti feriti il conducente e l'impiegata Gianna Crivici, di 22 anni, che gli sedeva accanto. L'uomo ha riportato un trauma cranico, una estesa ferita di taglio al labbro superiore e uno stato commozionale: è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in dieci giorni. Gianna Crivici è stata ricoverata con la prognosi di una settimana per ferite lacero contuse al ginocchio sinistro, ferite al mento, e contusioni alla fronte.

Marito e moglie sono rimasti feriti in un incidente rilevato alle tre del mattino dai carabinieri del Nucleo radiomobile sulla strada di Muggia. Nei pressi del cantiere Navalgiuliano la «850» TS 116715 è andata a sbattere in pieno contro il palo di cemento dell'illuminazione elettrica posto sulla destra della carreggiata. Alla guida dell'utilitaria si trovava Luigi Mauro Rocchetti, di 45 anni, meccanico abitante in via Orlandini 20/1, il quale ha riportato contusioni alla fronte, lesioni alla lingua e contusioni escoriate al ginocchio destro. A sua moglie, Alba Bersan, di 40 anni, i medici hanno riscontrato un trauma cranico facciale, ferite di taglio alla fronte, al naso, alle labbra e contusioni alla caviglia e alla spalla destra. Entrambi sono stati trasportati all'Ospedale con la abulanza della CRI e ricoverati nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

Quasi alla stessa ora, nei pressi di Santa Croce, mentre camminava lungo la strada provinciale, è stato investito da una «Vespa» l'agricoltore Metodio Mofferdin, di 60 anni, residente al numero 234 di Prosecco. L'uomo stava camminando verso casa quando è stato urtato e gettato a terra dallo scooter targato TS 32111, guidato verso Prosecco da Fulvio Germano, di 18 anni, abitante a Santa Croce 19. L'investito ha riportato una contusione con voluminoso ematoma alla fronte, una ferita lacero contusa al vertice del capo e ferite multiple e profonde alla gamba, al ginocchio e alla mano destri. Trasportato con la CRI all'Osoe dale maggiore, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in una decina di giorni.

All'altezza del ballo Paradiso, in via Flavia, mentre tentava di fare l'autostop, lo studente Andrea Fratnik (18 anni, via Bonoma 15) è stato urtato di striscio dalla «850» targata TS 114235 guidata verso Trieste da Eliano Carminati, di 23 anni, abitante in via Grandi 11. Lo studente è ruzzolato per terra ed ha riportato una contusione alla nuca e lo stato commozionale.

Rene artificiale o trapianto?

UNA TAVOLA ROTONDA ORGANIZZATA DAL GRUPPO CRONISTI AL CdS PER LUNEDI' 16

«Insufficienza renale terminale: rene artificiale o trapianto?» è il tema, quanto mai di attualità, che sarà svolto lunedì 16 febbraio al Circolo della stampa, con inizio ore 18.45, nel corso di una conversazione ad alto livello, auspice il Gruppo giuliano cronisti.

La serata — che si preannuncia del massimo interesse — si imperniera sulla presenza e sull'intervento di due insigni docenti universitari, i professori Cesare Dal Palù e Piero Pietri, e del dirigente il servizio di emodialisi dell'Ospedale Maggiore, dott. Franco Legnani. Il prof. Dal Palù, preside della facoltà di medicina e chirurgia e direttore dell'Istituto di patologia medica della nostra Università, punterà il suo intervento sullo aspetto medico dell'argomento; dal canto suo il prof. Pietri, professore incaricato di semeiotica chirurgica all'Università e primario chirurgo al nostro ospedale, parlerà dei limiti dell'emodialisi e della necessità di trovare altre tecniche complementari meno onerose e più facilmente attuabili.

Come accennato, la manifestazione, di elevato livello scientifico, è promossa e organizzata dai cronisti triestini, tanto vicini anche a questi problemi dall'alto contenuto medico-sociale.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

I tassì alla Centrale

Si dovrebbe risolvere il semplicissimo problema della catenella senza collegarlo al giudizio sul numero delle vetture in servizio

Il capocategoria dei Gruppi autotassametri riuniti, Mino Zito, ci scrive, riprendendo l'argomento della caccia ai tassì alla Stazione centrale e collegandolo al problema del numero dei tassì in servizio in città:

«Nelle "Segnalazioni" del 20 gennaio la lettrice C. G. T. chiedeva perché a Trieste, contrariamente a quanto avviene a Milano, a Roma ed in altre città, non si è pensato di collocare all'uscita della Stazione centrale otto o dieci metri di catenella che permetta o obblighi i viaggiatori in arrivo e che desiderano prendere un tassì, a mettersi in fila e ad aspettare il turno.

«Nelle "Segnalazioni" del 31 gennaio è stata ospitata la risposta dell'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, il quale, partendo dall'opinione di un preteso "non sufficiente numero di tassì (185) esistenti in città", ha dato l'impressione di attribuire la responsabilità del rinvio di una soluzione che avrebbe nettamente migliorato il servizio, al ricorso degli attuali Gruppi di autotassametristi ed al ritardo, da parte dei competenti organi ministeriali, nell'approvazione di una delibera con la quale il Consiglio comunale del luglio 1968 aveva deciso di aumentare di 55 il numero dei tassì, con altrettante licenze individuali.

«Chiamati in causa dall'assessore, gli attuali Gruppi autotassametristi devono precisare anzitutto che, come risulta dalla cortese replica della lettrice pubblicata il 1.o febbraio, l'assessore non ha risposto alla domanda formulata dalla lettrice, la quale non si era lamentata per una pretesa insufficienza di autotassametri; essa, infatti, aveva evidentemente ben compreso che, all'arrivo dei treni, alla stazione non sarebbe possibile pretendere di trovare disponibile un tassì per ogni viaggiatore in arrivo, specie durante le festività di Natale e Capodanno, scioperi, ecc. (anche a Milano, partiti quelli in posteggio, si aspetta che arrivino quelli reduci da altre corse).

«A questo punto desideriamo precisare un altro fatto. L'assessore prof. Romano non ignora certamente che il numero dei tassì che possono e debbono stazionare nei vari posteggi nelle diverse ore del giorno e della notte ed anche alla Stazione ferroviaria, senza incorrere nella sanzione prevista dal regolamento per sosta in soprannumero (art. 40 del regolamento); e lo assessore sa anche che i tassì di Trieste, in numero di 185, salvo le giornate di pioggia e bora, le vigilie delle maggiori festività e, non sempre, per gli arrivi di treni e navi, per circa otto o nove ore su dodici giornaliere e, per almeno 200 giorni all'anno, rimangono fermi in fila in sosta nei posteggi principali e supplementari, in attesa.

«Dobbiamo ancora ricordare che in base all'art. 45 del regolamento il tassametrista, quando la bandiera del tassametro si trova in posizione di "libero", ha l'obbligo di effettuare i servizi richiesti. In base alle statistiche di arrivo dei viaggiatori con i diversi treni, deve variare il numero dei tassì stazionanti al posteggio della ferrovia, e l'assessore sa se i competenti uffici del Comune hanno fornito dette statistiche agli autotassametristi o hanno altrimenti sollecitato o invitato questi ultimi a regolarsi in conseguenza. Il prof. Romano non ignora d'altra parte che la città di Trieste, pur avendo una delle percentuali più elevate di tutta Italia di autovetture private in rapporto al numero degli abitanti, è la città che, con i suoi 185 tassì, ha la percentuale più elevata di autotassametri in rapporto al numero di abitanti dopo le città di Milano, Roma e Genova: uno ogni 1514 abitanti.

«In conseguenza, secondo noi non è possibile agganciare il fenomeno che si verifica in tutte le città italiane all'arrivo dei treni ad un presunto "non sufficiente numero di tassì esistenti in città".

«Ci dispiace, infine, di dover rilevare che, contrariamente a quanto afferma l'assessore nella sua risposta del 31 gennaio, il Consiglio comunale, con delibera del luglio 1968, annullata dal Consiglio di Stato con decisione 5 novembre 1969 - 23 gennaio 1970 R.D. non aveva deciso di aumentare di 55 il numero dei tassì, con altrettante licenze individuali, né per migliorare il servizio della Stazione centrale, né per mettere a disposizione del pubblico un maggior numero di tassì nelle varie ore della giornata o nei diversi posteggi; che, anzi — come ha riconosciuto il Consiglio di Stato nella sua decisione soprarichiamata — il Consiglio comunale, deliberando di aumentare di 55 il numero dei tassì per rilasciare altrettante nuove licenze individuali, così da portarle da 185 a 240, aveva contemporaneamente stabilito di ridurre da 24 a 12 ore giornaliere l'orario di ciascuna *autovettura in esercizio* (si noti, delle *autovetture, non* delle persone, perché l'orario di servizio delle persone era sempre stato di 12 ore anche in precedenza, per sei giorni la settimana ed uno di riposo) e di limitare il servizio, sempre per le *autovetture* a sei giorni la settimana, con un giorno di fermata per riposo settimanale; con la conseguenza che gli attuali 250 turni di servizio giornaliero, effettuati dagli attuali gruppi autotassametristi, in relazione alle esigenze del traffico e del servizio stesso, con 185 tassì, di cui circa la metà (delle autovetture) effettuavano doppio turno giornaliero, sarebbero stati ridotti, se la delibera fosse stata approvata, a soli 214 turni, con altrettante autovetture, e cioè 240, meno le 26 autovetture che giornalmente avrebbero dovuto effettuare il riposo settimanale.

«Non quindi — secondo noi — miglioramento, ma peggioramento del servizio attuale, se fosse passata la delibera del luglio 1968, con inevitabile aumento di costi e conseguentemente inevitabile aumento delle tariffe e danno per la collettività; senza dire, come è stato pure riconosciuto dal Consiglio di Stato, che la riduzione dell'orario di esercizio per ciascuna autovettura da 24 a 12 ore giornaliere, avrebbe comportato un danno grave ai titolari delle licenze.

«Dopo quanto esposto, i Gruppi autotassametri confidano che la giusta segnalazione della lettrice C.G.T. non debba costituire e preludere ad ulteriori tentativi per invocare e giustificare il rinnovo e la ripetizione di provvedimenti già bocciati due volte, in danno di questa modesta ma benemerita categoria di operatori attraverso le dirette prestazioni personali dei soci: noi ci auguriamo quindi che il semplice problema posto da una cittadina sia risolto, come da essa stessa auspicato, nel modo più semplice e rapido».

L'«ELISIR» tra le molle e nel cruscotto

Militari della Guardia di finanza in servizio al valico di frontiera di Fernetti, nell'effettuare una visita all'autovettura targata BO 397655, proveniente da oltre confine, hanno rinvenuto occultati tra le molle dei sedili, nel cruscotto e in una sacca da viaggio posta sotto la copertura della ruota di scorta, nel bagagliaio, complessivamente numero 539 flaconi di «Gerovital» in pillole.

Il medicinale è stato sequestrato e il conducente dell'autovettura denunciato per contrabbando.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Karim» (liban.); mc. «Zitmar» (naz.); mc. «Orient Clipper» (sved.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Ilona» (ell.); mn. «Michele Palomba» (naz.).

PARTENZE: mn. «Kimolos» (ell.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Rabac» (jug.); mn. «Bat Snapir» (isr.), mn. «Badacsony» (ungh.); mn. «Ausonia» (naz.); mn. «Aquilela» (naz.); mn. «Gjaste Shkurti» (alban.); mn. «San Marco» (naz.); mn. «Srakane» (jug.); mn. «Pellas» (ell.); mn. «Alfonso» (spagn.); mc. «Conoco Libya» (lib.); mn. «Carmela» (isr.); mn. «Alpe» (naz.); mn. «Lovcen» (jug.); mn. «Hehaluz» (isr.).

In viaggio con l'UTAT

IN AUTOPULLMAN

VIENNA	15-19/3	L. 50.000
BUDAPEST	25-30/3	L. 54.000
VIENNA	26-30/3	L. 50.000
BLED - PLITVICE	27-30/3	L. 32.000
S. MARINO	28-30/3	L. 19.800
MARIBOR	29-30/3	L. 12.800
SIRMIONE	29-30/3	L. 12.800

IN TRENO

PARIGI	25-30/3	L. 65.000
NAPOLI	26-30/3	L. 51.000
COSTA AZZURRA	26-31/3	L. 36.000

CROCIERE

DALMAZIA M/n «Santic»	26-30/3	da L. 50.000
RODI - ATENE M/n «Jedinstvo», e 29/3 - 5/4	22-29/3 da	L. 76.000

ISCRIZIONI: U.T.A.T. via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

XX FESTIVAL DI SANREMO 1970

Organizzazione: Ezio RADAELLI - Gianni RAVERA

GIURIA DELLA CITTA' DI TRIESTE

Chiedo di far parte della giuria ufficiale che si riunirà presso «Il Piccolo» a Trieste, Gorizia e Udine per la votazione delle canzoni presentate al XX Festival della Canzone Italiana di Sanremo

UOMO ☐
- fra i 15 e 25 anni ☐ — studente (media) ☐ — universitario ☐ — militare ☐ — operaio ☐ — impiegato ☐
- sopra i 25 anni ☐ — commerciante ☐ — statale ☐ — professionista ☐

DONNA ☐
- fra i 15 e 25 anni ☐ — studentessa (media) ☐ — universitaria ☐ — operaia ☐ — commessa ☐
- sopra i 25 anni ☐ — casalinga ☐ — professionista ☐ — impiegata ☐

Mi impegno nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione

Cognome e nome _____

Indirizzo _____ Tel. _____

Ritagliare, compilare e spedire su cartolina postale a: «IL PICCOLO» VIA S. PELLICO 8 — TRIESTE

CERCHIAMO I GIURATI PER SANREMO

I lettori che desiderano essere sorteggiati per far parte della giuria ufficiale chiamata ad esprimere il verdetto sulle canzoni dei XX Festival di Sanremo ritaglino la scheda pubblicata qui sopra, la compilino in ogni sua parte e la facciano pervenire prima possibile, in una busta o incollata su una cartolina postale, alla nostra redazione, in via Pellico 8.

La partecipazione ai lavori della giuria costituisce un privilegio che, proprio perché la grande parata canora nazionale è giunta al traguardo del ventennale, è quest'anno particolarmente ricercato: e facile prevedeve moltissime adesioni.

Come già comunicato nella nostra edizione di ieri, le giurie saranno formate da 25 giurati effettivi e 5 di riserva che saranno sorteggiati alla presenza di un notaio fra tutti coloro che avranno inviato in tempo l'apposita scheda. I componenti effettivi delle giurie saranno 10 uomini dai 15 ai 25 anni, tre dai 25 in su, da 12 donne dai 15 ai 25 anni e da tre donne dai 25 al... (lasciamo perdere, si tratta di signore). Delle giurie dovranno far parte cinque studenti, un militare, due operai, altrettanti impiegati, un commerciante, un professionista, uno statale, cinque studentesse, due operaie, due commesse, una casalinga, un'impiegata e una professionista.

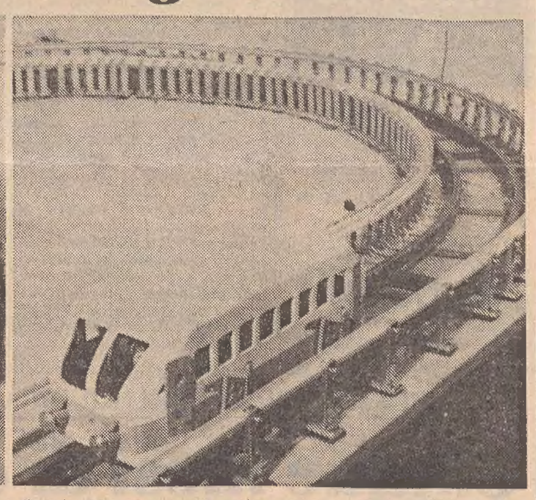
Le giurie, come già detto, saranno tre, e cioè una a Udine per la prima serata, una a Gorizia per la seconda selezione e una a Trieste per la serata finale. Gli interessati delle città di Udine e Gorizia faranno capo alle nostre redazioni in quei centri, mentre per i triestini vale la sede del nostro giornale, in via Pellico 8.

Mano a mano che ci avvicineremo alla data del Festival, illustreremo alcuni particolari del grosso meccanismo organizzativo. Sin da ora possiamo dire che, come già avvenuto nell'edizione 1969, i componenti si raccoglieranno nei rispettivi seggi già alle 19 per poter ascoltare con i dischi le canzoni che saranno poi chiamati a giudicare, dopo aver seguito, alle 21, la trasmissione televisiva da Sanremo.

L'INVENTORE HA FIDUCIA NELLA SUA IDEA

Treni a 500 all'ora senza deragliamenti?





(«Giornalfoto»)

Come poter far correre un treno a 500 chilometri all'ora ed evitare il pericolo di deragliamenti per convogli lanciati a tale velocità? Questo interrogativo, il signor Oriando Siberna se lo era posto già qualche anno fa, dopo aver letto di disgrazie ferroviarie provocate dalla fuoriuscita dalle rotaie di treni in corsa. Sorse così in lui l'idea di studiare un particolare congegno, balenatogli d'improvviso nella mente, che potesse non solo prevenire deragliamenti, ma anche, di conseguenza, permettere maggiori velocità, che oggi non vengono raggiunte proprio per ragioni di sicurezza.

Dopo mesi e mesi di prove a casa propria con modellini in scala 1 : 25 costruiti da lui stesso, il signor Siberna si è ritenuto sicuro del fatto suo ed è andato a depositare all'Ufficio dei brevetti per invenzioni, modelli e marchi del Ministero dell'Industria e del commercio, il congegno ferroviario da lui escogitato.

In che cosa esso consista è presto detto: si tratterebbe in sostanza di completare la massiciata ferroviaria con due binari laterali, simili alle normali rotaie e posti ad una certa altezza da queste, e di applicare sui fianchi delle motrici e delle carrozze dei ruli in grado di ruotare sui primi. Con tale sistema i convogli potrebbero mantenere altissime velocità anche in curva, grazie al «contenimento» operato dai binari laterali, e d'altra parte, nei tratti in rettilineo, i ruli non entrerebbero in contatto con tali binari, ché altrimenti si provocherebbe un forte attrito e la velocità del treno verrebbe notevolmente ridotta.

Tutta qui, l'invenzione del signor Siberna. E' attuabile in pratica? Non sta certo a noi dirlo. Solo dei tecnici ferroviari potrebbero valutare i vari aspetti del problema e giudicare la bontà di tale congegno. Va comunque detto che in vari Paesi si stanno conducendo da tempo esperimenti rivolti ad aumentare la velocità dei treni e a garantire nello stesso tempo corrispondenti condizioni di sicurezza. Orlando Siberna, sostiene che si potrebbe fare una prova a vedere se il sistema funziona: le spese in ogni modo — egli sostiene — non dovrebbero risultare eccessive, dal momento che il materiale richiesto è simile alle rotaie attualmente in servizio, i ruli sono di facile costruzione e applicabili ai convogli in dotazione alle Ferrovie. Chi vivrà vedrà.

Sposi dal 1915



Festeggiano oggi il cinquantacinquesimo anniversario del loro matrimonio, celebrato a Trieste il 12 febbraio 1915, i coniugi Mercedes ed Enrico Paludetto. Nella lieta occasione, i figli, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e tutti i parenti augurano loro ancora lunghi anni di serenità. Felicitazioni ed auguri vivissimi anche da parte nostra.

LE ORE DELLA CITTA'

Incontro con Piero Florit

«L'arredamento e l'ammobiliamento»: questo il tema dell'incontro con le signore in programma per oggi pomeriggio, al Circolo della Stampa. Protagonista sarà il prof. Piero Florit, la cui personalità assicura il più vivo interesse per la trattazione dell'avvincente argomento. L'appuntamento è per le 16.30.

Al Palazzo di Giustizia

Accompagnate da un'insegnante, le allieve della seconda media dell'Istituto «Divisione Julia» hanno visitato il comprensorio del Palazzo di Giustizia. Il Segretario capo della Procura generale, dott. Pasquale Matone, ha ricevuto le giovanissime studiose e le ha guidate nelle sale del Tribunale, della Pretura, della Corte d'Appello e nei gabinetti dei Presidenti di Sezione. Prima di lasciare il palazzo, le studentesse sono state ricevute dal dott. Aldo Stenzi, il quale ha rivolto loro un breve, affettuoso saluto.

Benemerenze marittime

Il Ministero della Marina mercantile ha concesso al piranese Francesco Apollonio, già dipendente della Società Adriatica di Navigazione, la medaglia d'oro per lunga navigazione compiuta. L'Unione degli istriani - Libera Provincia dell'Istria in esilio, si congratula con il benemerito istriano, autentico «lupo di mare», al quale rivolgiamo anche noi cordiali felicitazioni.

Il centro tumori ringrazia

L'Amministrazione del «Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori» desidera ringraziare attraverso il nostro giornale tutti coloro che hanno disposto generose elargizioni a favore dell'istituzione nel periodo dal 4 al 23 dicembre '69.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi, alle ore 20, presso la sede di via S. Pellico n. 1, riunione dei genitori dei ragazzi appartenenti al gruppo ESCAI.

Ultimi giorni

della vendita eccezionale con sconti del 20 - 30 - 40% sui lampadari, appliques, lampade da tavolo e pavimento, articoli da regalo ed arredamento, elettrodomestici. Da *Presel*, via S. Francesco 16.

Al «Tortellino d'oro»...

... il rinomato pastificio casalingo di via Donota 4 (angolo via Artaria), solo prodotti freschi di giornata.

E' arrivata Michela

Antonella Storelli, figlia del nostro compagno di lavoro Claudio, ha dovuto attendere solo due anni per trovarsi accanto una sorellina. Ieri infatti è nata Michela, che farà presto ad unirsi ai suoi giochi. Al papà e alla gentile signora Gabriella vive felicitazioni per questo secondo nastro rosa.

«Cappuccetto» al «Toti»

Gli allievi della sezione filodrammatica del ricreatorio comunale «Toti» presenteranno questa sera alle ore 19.30, l'operina di Romolo Corona «Cappuccetto Rosso».

Cinematografo del Ragazzo

«Ulisse», uno dei grandi successi della cinematografia italiana, è in programma oggi della sala della Repubblica del Ragazzi di Trieste in largo Papa Giovanni, con inizio alle 17. Nell'atrio della sala sono esposte le fotografie riprese durante «el carneval de la muleria triestina».

Club cinematografico

Questa sera alle 21, nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, avrà luogo il «Concorso di Natale 1969» organizzato dal Club Cinematografico e libero a tutti i cineamatori. Uno degli scopi del concorso è quello di mettere in risalto l'ottimo risultato della particolare illuminazione natalizia che ha caratterizzato le recenti festività.

Parliamo d'arredamento

«Arredamenti Fulvia». Vi indica in questo piccolo articolo le novità nel campo del mobile per aiutarVi in una buona scelta. Esempio: la camera da letto non si usa più completa, ma composta; questa sobrietà e novità, Vi potrà essere illustrata con diversi tipi di letti, trumeau, comodini, ed armadi guardaroba, dal personale del negozio specializzato ed esclusivista nella vendita di letti in ferro battuto, ottone, e legno (produzione Old America). Prima di acquistare riflettete! Non è il caso di fare un acquisto fuori moda. *Arredamenti Fulvia*, via Galatti 20, è imbattibile per le novità: presenta sempre il meglio di ciò che offrono le Fiere Internazionali del Mobile.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina SABRINA per voi giovani. E' un modello «BB»

Boutique Mode Bianca

Corso Italia 17, ultimi giorni di saldi con sconti dal 30 al 50%. Gentili signore visitateci!

Al Rotary Club

l'avvocato Manlio Cecovini presenterà una sintesi sulla letteratura triestina.

Honorè Bianchi alla FARI

Per il ciclo di incontri dal vivo con autori triestini, a cura della FARI, questa sera sarà la volta dello scrittore Oliviero Honoré Bianchi. All'incontro, che avrà luogo alle 18.45 nella sala convegni della Camera di Commercio in via S. Nicolò 5, sono invitati particolarmente i giovani.

Conferenza Compagnoni

Domani alle 20.30, presso la sede del Centro di cultura Giovanni XXIII, in via dell'Istria 53, la prof. Pia Compagnoni del «Biblicum» di Gerusalemme terrà una conferenza con proiezioni a colori, sul tema: «La terra di Gesù». Ingresso libero.

All'Alpina delle Giulie

Stasera alle ore 20.45, Mario Bandiera, appassionato studioso delle montagne pirenaiche, illustrerà alla Società Alpina delle Giulie, con la proiezione di una serie di diapositive a colori, il Circo di Gavarnie, grande anfiteatro montuoso.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti *Ballarin*, viale XX Settembre 33 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera)

Automobile Club Trieste

Piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435; via Cumano 2, tel. 763125, 763391. Ai familiari dei soci per il corso completo teorico e pratico è riservata la tariffa eccezionale di Lire 23.900.

SEGNALAZIONI

PIÙ PERICOLOSI DI CERTE CURVE GLI ANTICHI ALBERI DI BASOVIZZA



«Care "Segnalazioni", ricorro a questa rubrica che consente al cittadino, fortunatamente, la possibilità di avanzare richieste, manifestare apprezzamenti oppure risentimenti, come nel presente caso. Dopo aver letto varie dispute, pro e contro il verde e gli alberi, con le proteste dei cittadini e le giustificazioni di vari enti, sulle devastazioni del verde cittadino, ora sembra arrivato il turno dell'altipiano. Zona: Basovizza. Venerdì 9 febbraio, una squadra dell'ANAS ha abbattuto gli alberi centenari, ed alcuni non centenari, che fiancheggiavano il rettifilo che, proveniente da Trieste, precede l'ingresso nel paesetto di Basovizza. In poche ore, sono stati tagliati e ridotti a legna da ardere, svariate tonnellate di tronchi e rami, con rara precisione, rapidità e solerzia.

«Credo sia una fobia, un virus che si è insediato in certi uffici. E' come una smania, una febbre che si accanisce contro il verde, contro ciò che di bello e di utile gli avi e la natura, con prodigalità, non senza stenti e fatiche, ci hanno lasciato e donato. In tutti i Paesi civili, gli alberi rappresentano un culto. Da noi, maestri di civiltà, sono divenuti una calamità.

«Ho chiesto il perché dell'abbattimento. Secca ed affrettata è stata la risposta: "Pericolosi!". L'ANAS quindi, per la tutela della pubblica incolumità, abbatte gli alberi perché pericolosi. Sarebbe opera elogiabile o meglio sopportabile se la ragione fosse sinceramente questa. Infatti, io mi chiedo perché non è stata manifestata allora, una eguale attenzione e solerzia, alle varie segnalazioni, reclami, suggerimenti giuntile da varie direzioni, tutti intesi ad eliminare la pericolosità della curva stretta e chiusa a 180 gradi sita nel punto dove si trova il cancello dell'Italcementi e dove ogni anno, nella stagione turistica, macchine straniere in discesa, saltano corsia sfiancandosi sul guard-rail, intestandosi con macchine in controcorsa! Qui la incolumità pubblica sembra non interessi. Perché?

«Mi è stato detto, sempre dagli operai, che se da un albero, vecchio o giovane, cade un ramo secco e colpisce un passante o danneggia una macchina, responsabile è chiamato l'ente sotto la cui giurisdizione si trova la strada e quindi l'albero incriminato. (Sulla curva, invece, anche se macchine e gente si fracassano, la responsabilità non tocca l'ente, che provvidamente ha apposto... il suo bravo cartello di "curva pericolosa"). Forse per questo, stringi stringi, gli alberi sono pericolosi e le curve no.

«Sono un cittadino anziano e conosco perfettamente il peso della responsabilità. So che le retribuzioni fanno comodo. La responsabilità è incomoda. Affinché vecchi rami non cadano, gli alberi vanno controllati e potati. Mi si dirà che i mezzi sono insufficienti. Che ci sono ragioni impellenti di economia. Che il personale operativo è scarso e che perciò è consigliabile l'abbattimento. Infatti con poca spesa si elimina una volta per tutte, rischi e responsabilità. Nel nostro Paese è stata creata una caterva di posti di "responsabilità", direttori, vice e condirettori, molti dei quali ovviamente non servono a niente. Si cominci a diradare i primi e molto di più i secondi e terzi, assumendo più operai: e si potranno curare, anziché tagliarli, gli alberi! M.A.Z.».

Consigli agli allievi della Scuola interpreti

«Interessante il documento rivendicativo degli studenti della Scuola per interpreti che avete pubblicato giorni fa. Interessante e notevole per la civiltà del tono — ormai inconsueta — e la concretezza delle richieste. Da osservatore disinteressato, mi permetto di avanzare un suggerimento a quei giovani: attenzione alla richiesta di completa integrazione nella università della scuola. Se infatti non ricordo male, nel progetto di riforma dell'università italiana è prevista l'eliminazione dai quadri insegnanti degli stranieri. Di conseguenza alla scuola interpreti non potrebbero più esservi docenti stranieri e questo significherebbe in pratica la sua vanificazione. Gli studenti che la frequentano o l'hanno frequentata, ben se ne rendono conto.

«Un'altra cosa piuttosto gli studenti potrebbero chiedere, e cioè il ripristino dell'insegnamento dell'olandese. C'è una richiesta notevole di interpreti in quella lingua. A detta di uno dei maggiori esperti del ramo c'è in questo momento al mondo un solo interprete italiano-olandese veramente di prima classe, utilizzabile cioè in conferenze di altissimo livello. Sarà forse un'esagerazione, ma il problema certamente esiste.

«L'intero argomento meriterebbe ad ogni modo di essere approfondito: c'è il pericolo che la buona fama della scuola entri nel cassetto delle buone cose d'una volta. L.M.».

«Grazie, don Dario»

«Egregio signor Direttore, i sottoscritti abitanti in via Pola, sottostante la famosa curva della morte dell'autostrada, ex Statale 202, sentono il dovere di ringraziare pubblicamente il loro parroco, don Dario, per l'opera svolta in favore della sicurezza e incolumità. E un ringraziamento particolare alle "Segnalazioni", tanto utili e ascoltate.» Seguono 82 firme.

---

il 19 marzo i papà fingono indifferenza

Sì, non vuole farlo capire ma il 19 marzo, come tutti i papà, anche il vostro si aspetta un regalo. E voi non deludetelo: dimostrategli il vostro amore scegliendo per lui solo le cose migliori. Tenete d'occhio questo simbolo: vi aiuterà a scegliere bene.



il 19 marzo è la FESTA DEL PAPÀ

E "LUI" si aspetta...

STOCK

5470

come un terno al lotto!

splendido assortimento abiti donna da L. 1.500

GRANDE VENDITA MAGAZZINI

GIOVANNI VIA GHEGA 6

TERZA RIUNIONE PRESSO LA SEDE DELLA FEDERAZIONE DI TRIESTE

Sulla casa ai cooperatori è pronta la proposta di legge

Il disegno è composto da ventiquattro articoli e verrà presentato alla Regione - Il reperimento delle aree e i finanziamenti necessari

Si è svolta presso la Federazione delle Cooperative e Mutue di Trieste la terza riunione avente per oggetto il problema della casa ai cooperatori, con l'intervento dei rappresentanti dei comitati regionali della Confederazione Cooperative Italiane, della Lega Nazionale Cooperative e Mutue, dell'Associazione Generale Cooperative Italiane, del presidente della Federazione Cooperative e Mutue di Trieste, del presidente della Federazione provinciale della Lega Nazionale e del presidente del Consorzio delle Cooperative Edificatrici.

In questa terza riunione è stata definitivamente approvata la proposta di legge che verrà presentata alla Regione per l'edilizia economica cooperativa, che si compone di ventiquattro articoli e che riguarda nella prima parte le modalità per il reperimento delle aree fabbricabili e nella seconda parte gli aspetti dei necessari finanziamenti. Per quanto riguarda le aree fabbricabili esse dovrebbero essere determinate, con riferimento alle esigenze della edilizia economica cooperativa e del suo prevedibile sviluppo, per un quinquennio.

I piani edilizi dovrebbero contenere i seguenti elementi: a) la suddivisione in lotti delle aree con l'indicazione della tipologia edilizia e, ove del caso, l'ubicazione e comunque la volumetria dei singoli edifici; b) le aree di rispetto per l'insediamento di servizi pubblici in attrezzatura alle aree dei vari lotti (strade, elettrodotti, acquedotti ecc.).

I piani da approvarsi dalla Giunta regionale, sentito il parere degli assessori all'urbanistica, ai lavori pubblici, alle finanze, una volta approvati dovrebbero avere una efficacia di cinque anni con valore di piani particolareggiati di esecuzione. Le aree comprese nel piano approvato rimarrebbero soggette durante il periodo di efficacia del piano stesso ad espropriazione.

Un importante concetto è anche quello che riguarda l'introduzione del diritto di superficie: in altre parole gli Enti cooperativi potrebbero ottenere anche il diritto di superficie da parte del Comune, il cui prezzo di cessione dovrebbe essere commisurato in relazione al prezzo di acquisto o dell'indennità di esproprio tenendo anche conto delle incidenze derivanti dalle spese per la realizzazione degli impianti urbanistici.

La parte finanziaria riguarda contributi semestrali sugli interessi dei mutui da concedere a favore delle cooperative edificatrici a proprietà divisa o indivisa, nonché ai consorzi di cooperative, con riferimento ai mutui contratti dalle Cooperative con gli istituti di credito. Il beneficio concesso alle Cooperative o ai Consorzi riguarderebbe un periodo di trentacinque anni in misura massima del 6 per cento.

Per la concessione dei contributi di cui sopra l'impegno della Regione si riferisce ad un programma annuale di costruzioni da 3000 a 6000 vani legali l'anno.

Bologna sui rapporti fra associazioni istriane

I rapporti tra le organizzazioni dei profughi sono stati oggetto di un intervento dell'on. Bologna alla recente assemblea dei profughi della Comunità di Dignano svoltasi nella sede dell'Associazione delle Comunità Istriane. L'on. Bologna ha anzitutto ravvisato l'importanza della collaborazione con l'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, dopo l'accordo intervenuto, e ha sottolineato come tale accordo abbia soddisfatto entrambe le parti. L'on. Bologna ha quindi contestato la validità della politica instaurata dall'Unione degli istriani, controproducente, a suo avviso, ai reali interessi nazionali e politici degli istriani. Sul problema della zona B e dei territori ceduti dal trattato di pace l'on. Bologna ha detto che occorre «estrema lealtà, sincerità con noi stessi, rifiuto della retorica e della demagogia, richiamo alla realtà, senza rinunciare nemmeno di un pollice ai sacrosanti diritti delle genti italiane e dell'Istria».

Nel corso della discussione il vicepresidente dell'esecutivo Mario Del Conte ha risposto sulla situazione dei beni abbandonati e degli alloggi per i profughi e sono stati discussi altri problemi organizzativi interni. E' seguita l'elezione del comitato della Comunità di Dignano che risulta così composto: Romano Pastrovicchio, Romano Giacchin, Augusto Fabbro, Angelo e Andrea Manzin.

Cinquantadue posti nell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza

Con decreto ministeriale 5 gennaio 1970, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 21 del 26 gennaio, è stato indetto un pubblico concorso per esami per il conferimento di 52 posti di vice commissario in prova nel ruolo della carriera direttiva del personale dell'Amministrazione della Pubblica sicurezza. Dei suddetti 52 posti, 13 sono riservati a favore degli orfani del personale della Pubblica sicurezza, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza deceduto in servizio o per causa di servizio e 2 sono riservati a favore dei candidati che superino la prova scri..a e orale di lingua tedesca e che risultino idonei nelle prove o'obligatorie.

Possono partecipare al concorso coloro che siano cittadini italiani di età non inferiore ai 18 e non superiori ai 30 anni, salvo le elevazioni previste dalla legge, che abbiano conseguito la laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in scienze sociali e politiche, che siano di buona condotta, che abbiano il godimento dei diritti politici, che siano di sana e robusta costituzione fisica (statura non inferiore ai metri 1,64) e che siano in regola nei riguardi degli obblighi di leva.

Le domande di ammissione al concorso — da compilarsi in carta da bollo da lire 400, conforme al modello allegato al bando di concorso — dovranno essere presentate o fatte pervenire direttamente al Ministero dell'Interno - Direzione generale della P.S. - Divisione personale di Pubblica sicurezza, entro il 12 marzo 1970. Non si terrà conto delle domande che perverranno o saranno presentate al Ministero dopo il termine sopra indicato.

Sindaci della Bassa a colloquio con Berzanti

Il presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha ricevuto giorni or sono a Trieste i Sindaci dei Comuni di Castions di Strada, Minin; di Bertiolo, Collavini e di Talmassons, Zanin che erano accompagnati dal consigliere regionale Mizzau e da altri esponenti locali.

I convenuti hanno sottoposto al presidente Berzanti alcuni problemi relativi all'industrializzazione del territorio della zona.

Il presidente Berzanti ha assicurato che i problemi prospettatigli saranno attentamente esaminati da parte dell'amministrazione regionale nel quadro della politica di sviluppo industriale perseguita in attuazione della programmazione regionale.

Il sindacato provinciale tabacchine della CISL informa che in sede ministeriale è stato rinnovato il contratto nazionale di lavoro per gli operai addetti alla lavorazione del tabacco. La nuova regolamentazione ha decorrenza dall'ottobre '69 e scadrà il 30 settembre '71.

Revisione autoveicoli per il 1970

La Direzione Compartimentale M.C.T.C. rende noto che hanno avuto inizio le operazioni di revisione degli autoveicoli soggetti a revisione annuale, nonché delle autovetture e delle motocarrozzette ad uso privato e dei motocicli immatricolati per la prima volta negli anni 1961 e 1962. La Direzione Compartimentale provvede ad inviare cartoline invito contenenti l'ora e il giorno della presentazione e raccomanda, nell'interesse stesso degli utenti ed al fine di evitare affollamenti, di ottemperare alle indicazioni impartite.

I proprietari dei veicoli che per vari motivi (disguido postale, cambiamento indirizzo non segnalato, ecc.) non ricevono la cartolina, sono tenuti ugualmente a presentare i veicoli entro i seguenti termini: 31 marzo 1970 per i veicoli la cui ultima cifra della targa di immatricolazione è 1, 2 o 3; 30 giugno 1970 per i veicoli la cui ultima cifra della targa di immatricolazione è 4, 5 o 6; 30 settembre 1970 per i veicoli la cui ultima cifra della targa di immatricolazione è 7, 8 o 9; 31 ottobre 1970 per i veicoli la cui ultima cifra della targa di immatricolazione è lo 0.

Per far fronte al notevole numero di operazioni di revisione, si effettueranno in Trieste, via S. Marco 44/1, fino al 31 ottobre 1970, oltre alle normali sedute operative del martedì, giovedì e sabato, anche sedute settimanali straordinarie ogni lunedì, destinate esclusivamente alle autovetture ad uso privato ed ai motocicli. Ogni ulteriore informazione potrà essere richiesta all'Ufficio Provinciale M.C.T.C. di Trieste.

LA SCOMPARSA DI UN VALOROSO SOLDATO

È morto novantenne il generale Gariboldi

Una brillante carriera al servizio del Paese



Si sono svolti ieri a Roma i funerali del Generale d'Armata Italo Gariboldi, che durante l'ultima guerra fu comandante delle truppe italiane in Libia e poi dell'VIII Armata in Russia (Armir), morto martedì all'età di 91 anni.

Nato a Lodi (Milano) il 20 aprile 1879, Italo Gariboldi aveva cominciato la carriera militare come soldato volontario il 23 ottobre 1896, diventando poi sottotenente di fanteria nel 1898. Era capitano, quando, nel 1912, partecipò alla guerra in Libia. Durante la guerra 1915-18 fu promosso tenente colonnello, per merito di guerra e fece parte dell'«Ufficio Operazioni» della VI Armata.

Nella guerra d'Etiopia — nel frattempo aveva avuto il grado di generale di Divisione — fu Governatore militare di Addis Abeba nel 1936 e Capo di Stato Maggiore delle Forze Armate in Africa Orientale Italiana. Il 19 febbraio 1937 rimase ferito in tutto il corpo durante l'attentato contro il Viceré d'Etiopia.

Allo scoppio del secondo conflitto mondiale, il Generale di Corpo d'Armata Gariboldi comandò la V Armata, e dall'11 febbraio 1941 fu vicecomandante delle truppe italiane in Africa Settentrionale. Nel marzo 1941, come successore di Graziani, divenne Governatore Generale della Libia e Comandante superiore delle Forze Italiane in Africa Settentrionale, mantenendo queste cariche fino al 18 luglio dello stesso anno.

Nell'aprile 1942 il Gen. Gariboldi assunse il comando della VIII Armata Italiana (ARMIR) che combatté in Russia. Nell'ottobre dello stesso anno, fu promosso al grado di generale d'Armata e partecipò alle operazioni di guerra su quel fronte dal 14 giugno 1942 al 2 aprile 1943, quando rimpatriò, conservando l'incarico di comandante dell'VIII Armata. Il 20 aprile 1943, fu collocato nella riserva per aver raggiunto i limiti di età.

Il 10 settembre 1943, due giorni dopo l'annuncio dell'armistizio, fu arrestato dai tedeschi ed internato in Germania; successivamente fu condannato da un tribunale della Repubblica sociale italiana a dieci anni di reclusione, ma evase nell'aprile del 1945. Il Gen. Gariboldi era in congedo assoluto dal primo maggio 1954. Tra le varie decorazioni aveva avuto due medaglie d'argento «sul campo».

La vigilanza sanitaria nel mese di gennaio

Durante il mese di gennaio 1970 il servizio di vigilanza della Ripartizione comunale sanità ed igiene ha svolto, oltre alla consueta intensa vigilanza negli stabilimenti di produzione e nei depositi con servizi di vendita delle sostanze e dei prodotti alimentari e bevande, una particolare attività di controllo nel campo degli alimenti e bevande facilmente deperibili. Il personale tecnico della Ripartizione, ha effettuato, pure durante il primo mese di quest'anno, 36 sopralluoghi nelle abitazioni che trovansi in considerazioni precare di abitabilità e per le quali viene provveduto al rilascio del relativo certificato.

Nell'adempimento di compiti d'istituto sono state eseguite complessivamente 3878 ispezioni e prelevati presso depositi ed esercizi di produzione e vendita 172 campioni di generi alimentari e bevande, che sono stati inviati per le analisi al reparto chimico del laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia, mentre 145 sono stati inviati al reparto medico-micrografico dello stesso laboratorio, e 3 all'Ente Nazionale Risi.

Sempre nello stesso mese di gennaio 1970 sono state elevate 18 contravvenzioni per infrazioni al Regolamento locale di igiene.

Maestri cattolici. Questa sera alle ore 18 nella sala AIMC di via Mazzini 26 il prof. Mario Cattaneo, redattore di «Scuola italiana moderna», parlerà sul tema: «Nuovi orientamenti didattici per la scuola materna».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Adalgisa Sauli, nel II anniversario, dalla figlia 5000 pro CRI (Pronto intervento).

In memoria del comm. Ferdinando Cavallar, nel X anniversario, da Maria e Alfonso Cavallar 20.000 pro Associazione degli artigiani (Fondo assistenza «L. Cristiani»), 20.000 pro Fondo «del Toso».

In memoria di Riccardo Bonacci, nel XIV anniversario, dalla famiglia 2500 pro CRI, 2500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giuseppe Calligaris, nel XX anniversario, dal figlio Pino 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppina Gabrielli, nel XXXVI anniversario (12/2), dalla figlia Maria e genero dott. Amedeo Baldini 2500 pro «Domus Lucis», 2500 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Manuela Mustachi dalla zia Anna Cordon e dalle cugine Maura e Lorenza 15.000, dai cugini Rosetta Bucareiner e Gastone Mustachi 20.000 pro Associazione assistenza ai bambini spastici; da Bruno e Maria Gelletti 10.000, da Mario Verozzi 10.000, da Claudio e Marisa Gelletti 5000, da Fiorenzo Capurso 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome); da Egone e Nelli Breitner 10.000, da Ervino Breitner 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dalle famiglie Sessi 10.000, dalla famiglia Fabian 10.000, dalle famiglie Stabile-Ritter 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Riccardo Muner 3000 pro IPAMI; da Anny e Ugo Irneri 5000 pro Unione filantropica «La Previdenza»; da Enrico Goldschmidt 3000, da Decio e Nana Rossi 3000 pro ECA; dal rag. Roberto Sagues 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Ghisa Giacomelli 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Ing. Giacomelli»).

In memoria di Alessandro Ceriani dalla famiglia Perhauz 5000, da Lucio e Antonella Bertuzzi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Eidoli da Pia e Argia 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cav. Umberto Benevenia dall'Associazione degli artigiani di Trieste 25.000, dai cugini Marasso 5000 pro Associazione degli artigiani (Fondo assistenza «L. Cristiani»); dai colleghi del figlio Fulvio 10.000, da Etta e Mario Silvano 10.000 pro Istituto per l'infanzia; da Remo e Rina Alzetta 3000 pro ECA; da Titti e Renato Bologna 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Bologna»).

In memoria di Maria Cressevich Fumagalli da Ettore ed Elvira Tossut 5000, da Lucio e Antonella Bertuzzi 5000 pro Centro tumori; da Sergio e Anna degli Ivanissevich 3000, da Cornelia degli Ivanissevich 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Maria e Riccardo Binco 5000 pro Lega tumori; da Titti e Paolo Celli 3000 pro Istituto per l'infanzia; da Ottone e Mary Bressani 5000 pro «Domus Lucis»; da G. Bruggeri 3000 pro Istituto industriale «Volta» (cassa scolastica).

In memoria di Pietro Giurco dai dirigenti e colleghi della figlia Marisa 34.600, da Marisa e Gianfranco Ziri 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Emma Spetich Rondini da Vittorio e Ada Bradaschia 2000 pro Associazione donatori di sangue; da Emelio e Anita Baldassi 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Bianca e dott. Ferruccio Polacco 2000 pro Pia Fondazione «Scaramangà»; dal prof. Bruno Cadalbert 5000 pro CRI.

In memoria di Augusto Laureni dai cugini Vitturelli 6000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Vittorio Braida 10.000 pro Lega nazionale; da Enea Casale, Giorgio Reddi e Pina Russo 7000 pro Villaggio del fanciullo; da Contento 3000 pro chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria del dott. Ferruccio Apollonio da Anita Apollonio 5000 pro ECA; da Nora e Paolo Ceria 5000 pro CRI; da Maria Weiss e figli 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Pasquale Braghetta dalle famiglie Goldschmidt-Malfi 6000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ada Picot 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Paolo Micheluzzi da Maria e Giorgio Mattei e famiglie Paoletti 10.000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Gombac 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prof. dott. Carlo Schiffrer da Liliana Massariello Jasbez 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Funajoli 5000 pro Scuola media «Divisione Julia».

In memoria di Pasquale Trotta da Gemma, Bianca Mirra e Nella — amiche della moglie — 5000 pro Asilo «Speranza». da Pina Poillo 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Alma Carmelich dalla sorella Lidia ved. Fragiacomo 30.000 pro Centro tumori; dal nipote dott. Fabio Fragiacomo e famiglia 30.000, da Mario A. ed Emma Cosulich 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Rita Avanzini e figli 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Maria e ing. Rudi Bretschneider e figli 10.000 pro CRI; da Gemmy Fragiacomo e figli 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dai nipoti dott. Alberto Hesse e dott. Nandy Ragusin 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici, 10.000 pro Associazione famiglie di Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Piero Donvio dai cugini Chersi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Antonio Kervin dai cugini Pacor 2500 pro Istituto «Rittmeyer», 2500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Gregorio Bisia da un'amica della moglie 500 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (S. Famiglia).

In memoria di Aldo Macorsi dai colleghi dell'ACEGAT 17.000 pro Centro di rianimazione.

In memoria di Corrado Pfeiffer dalla famiglia Dietrich 2000 pro Società signore evangeliche.

In memoria di Emilia Pahor Ostrouska da Etta e Mario Silvano 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei propri defunti da Emilio Anita Baldassi 3000 pro Casa della giovane «Mater Dei».

In memoria di Eugenio Ritossa dalla famiglia Taccani 5000 pro Ordine dottori commercialisti (Fondo «Dott. Renzi»).

In memoria di Augusta Visintin dall'amica Gigetta 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giulio Ranzato da Paolo Ferfoglia e famiglia 3000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Marcolina Ongaro dai condomini dello stabile n. 10 di via Virgilio 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Laura Mattei da Matteo ed Emi Boch 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Maria Perotti dalla sorella Valeria 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Bruno Calligaris dai notai dott. Giovanni Tomasi e dott. Adriana Carreri 10.000, pro Società Alpina delle Giulie, 10.000 pro Associazione alpini.

In memoria di Caterina Vianello dal notaio dott. Giovanni Tomasi 10.000 pro Società Alpina delle Giulie.

Da un gruppo di soci fondatori 30.000 pro Associazione XXX Ottobre.

RELAZIONE DELL'AVV. GUIDO GERIN ALLA ROUND TABLE

Non può essere tema di baratti l'insediamento del protosincrotrone

E' necessario che si decida al più presto per evitare un ulteriore distacco fra la ricerca scientifica europea e quella degli Stati Uniti e dell'URSS

Alla Round Table ha parlato ieri sera il prof. avv. Guido Gerin sulle prospettive internazionali di Trieste, ed in particolare sul problema dell'installazione del protosincrotrone europeo a Doberdò.

L'oratore, particolarmente competente in materia, dato anche l'incarico che riveste di rappresentante del Governo italiano presso il Centro internazionale di fisica teorica della Agenzia atomica di Vienna, dopo aver passato in rassegna i precedenti storici della decisione del CERN di costruire una macchina da 300 GeV., ha ricordato gli sviluppi del programma del Comitato Europeo per le Ricerche nucleari, sino alla approvazione, da parte di quasi tutti gli Stati, dei finanziamenti necessari.

Il prof. Gerin ha quindi esposto i precedenti relativi alla scelta del terreno e l'opera svolta, in ispecie dall'Università di Trieste, per fornire tutti gli elementi richiesti dai tecnici del CERN. Venendo alle ultime vicende, il prof. Gerin ha reso edotto l'uditorio sulle ultime riunioni del Comitato tecnico e sullo spostamento delle trattative in sede politica a seguito dell'atteggiamento dei Governi francese e tedesco, e a seguito delle pressioni esercitate dal Governo belga per ottenere una decisione favorevole alla zona di Focant.

L'oratore ha infine sottolineato l'importanza di interventi a livello diplomatico e all'opportunità di far sì che l'opinione pubblica, non solo italiana, ma europea, venga messa al corrente delle manovre che si stanno svolgendo tra gli Stati membri del CERN, manovre che nulla hanno a che fare con le effettive necessità scientifiche che impongono per la Europa una immediata decisione in argomento, onde evitare che si verifichi un ulteriore distacco tra lo stato della ricerca scientifica europea e quello attualmente molto più avanzate degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica.

Si tratta quindi non solo di questioni riguardanti lo studio delle particelle elementari, ma anche di questioni concernenti l'applicazione, a scopi pacifici, dell'energia nucleare; argomento all'ordine del giorno di tutti gli istituti scientifici del mondo, come del resto è documentato da recenti esperienze inglesi e russe relative ad una macchina capace di sostenere temperature altissime.

Sulle conseguenze positive di una scelta di Doberdò per sede del protosincrotrone europeo, il prof. Gerin ha rilevato come non solo dal punto di vista strettamente economico, lo insediamento di 15.000 persone e l'impiego di ingenti capitali, possano trasformare un'intera regione, ma ha anche elencato i benefici in campo scientifico che ne deriverebbero alla Università di Trieste, allo stesso Centro internazionale di fisica teorica, e ai futuri insediamenti di istituti internazionali di cui, come è noto, già si parla. Ciò a prescindere dal possibile sfruttamento da parte delle industrie italiane, e soprattutto locali, di invenzioni e di brevetti scaturenti dalle effettive necessità degli studiosi addetti al protosincrotrone.

Particolari lodi ha rivolto lo oratore all'intelligente ed intensa campagna svolta dal nostro giornale e dal nostro Direttore, Alessi, insistendo perché non solo Trieste ma anche gli istituti scientifici italiani facciano in modo di richiamare l'opinione pubblica sulla necessità che ogni decisione avvenga al C.E.R.N. tenendo conto delle effettive necessità scientifiche e non sia mercanteggiata in campo politico.

AVEVA PROVOCATO UN INCIDENTE STRADALE

PROCESSATA IN PRETURA UNA «CITTADINA DEL MONDO»

Centomila lire di multa alla donna, contumace

Una vera «cittadina del mondo» processata in contumacia dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Pierangelini, cancelliere Liliana Treiber. Si tratta della segretaria Denise Lindaver di 25 anni, da Bucarest, residente a Tel Aviv e domiciliata a Roma: deve rispondere di lesioni colpose in danno del radiotecnico Sergio Padovan di 25 anni, abitante in via Tivarnella 3.

L'incidente nel quale rimase coinvolta risale al primo pomeriggio del 15 gennaio dello scorso anno quando, alla guida di una Chevrolet-Corvair, targata ROMA B 99854, la straniera stava percorrendo la via San Francesco. Giunta al quadrivio con la via Palestrina trascurò di dare precedenza alla Fiat 1500 del Padovan che, con al fianco il proprio padre, si stava dirigendo verso la via Battisti. Lo scontro fu inevitabile, e nell'urto il Padovan si fratturò la clavicola sinistra e guarì in una ventina di giorni. Produsse in seguito querela per lesioni, e da ciò il processo.

L'imputata, abbiamo detto, è contumace, e il Padovan, che si costituisce Parte civile con l'assistenza dell'avv. Nurra, dichiara al giudice: «Procedevo a velocità moderata e, per l'urto, fui sbattuto a destra e finii addosso a mio padre. Perciò non riuscii a raggiungere subito il pedale del freno, e ciò spiega il percorso fatto dalla mia auto dopo la collisione». L'avv. Nurra chiede l'affermazione delle penali responsabilità dell'assente, il P.M. propone venga condannata a un mese di reclusione mentre l'avv. Graziano sostiene che alla Lindaver dovrebbe spettare l'assoluzione sia pure con formula dubitativa e, in via subordinata, riconoscere nel cinquanta per cento il concorso della parte lesa.

Il dott. Losapio concede all'automobilista le «generiche» e la condanna a 100 mila lire di multa con i benefici di legge nonché al risarcimento dei danni alla P.C. da liquidarsi in separata sede.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SCI CAI TRIESTE — Domenica 15 febbraio allenamento agonistico per le categorie giovani e giovanissimi a Sappada. Prenotazioni e iscrizioni in sede, piazza dell'Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 15 febbraio 1970 gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Telef 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 15 corrente, con partenza alle ore 7 da piazza S. Giovanni, escursione sul Matajur. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità 3, telef. 35240, entro domani.

Iscrizioni aperte al corso di speleologia

Sono aperte le iscrizioni al V corso di speleologia organizzato dalla Commissione grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del CAI.

Il corso, particolarmente adatto per studenti all'inizio della loro attività speleologica o desiderosi di iniziarla, consisterà in alcune lezioni su argomenti di carattere speleologico, integrate da proiezioni di diapositive, e da cinque esercitazioni pratiche in grotte di varia difficoltà sul Carso triestino e in Friuli.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Società Alpina delle Giulie, piazza Unità d'Italia 3 (tel. 35240) seralmente dopo le 19, e tutti i pomeriggi escluso il sabato.

Stabilito il coefficiente per i fondi rustici

E' stato pubblicato sulla Gazzetta della Repubblica (n. 19, dd. 23-1-1970) il D. M. del 31 dicembre 1969 concernente l'approvazione del coefficiente di aggiornamento stabilito per l'anno 1970, per la valutazione dei fondi rustici ai fini della applicazione delle imposte di successione e di registro. Il coefficiente unico nazionale è stato stabilito dalla Commissione censuaria centrale con deliberazione in data 30 dicembre 1969, n. 3420, nella misura unica di 3,70 (tre e settanta) per l'anno 1970. Il coefficiente è identico a quello del 1969.

Per eventuali chiarimenti gli interessati possono rivolgersi all'ufficio provinciale dell'E.P.A.C.A. di Trieste in via Roma, 20, II p., nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19; e all'ufficio di zona di Muggia, ogni giovedì dalle 16 alle 19.

Riserva di posti per insegnanti stabili

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica che la Gazzetta ufficiale della Repubblica n. 29 del 3 febbraio 1970, pubblica la ordinanza ministeriale del 24 gennaio 1970 sulla riserva di posti, per l'immissione nei ruoli della scuola media, in favore degli insegnanti dichiarati stabili ed inclusi nelle graduatorie nazionali. Tutti gli interessati possono consultarne il testo presso gli uffici del S.N.S.M. in Largo Papa Giovanni XXIII 6, piano primo. La richiesta a favore degli stabili è stata avanzata dal S.N.S.M.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
LUCIANO R. FABBRI
sino il 18 febbraio
Orario: 10.30-12.30, 17-20

GALLERIA
IL TRIBBIO
30 xilografie di
MERSAD BERBER

CONFERENZE

CAUSE CHE HANNO DETERMINATO LA MAREGGIATA DI NOVEMBRE

Sul fenomeno ha parlato a Pro Natura Carsica il prof. Polli

E' stato gradito ospite di «Pro Natura Carsica» il prof. Polli che si è soffermato ad analizzare un fenomeno di particolare attualità e di vivo interesse: quello dell'acqua alta. Dopo aver messo in evidenza la particolare situazione di Trieste che viene a trovarsi sotto l'altipiano carsico, alla estremità di un mare caldo, che quale canale si insinua nel continente, l'oratore ha tratteggiato il contrasto climatico e e meteorico, che deriva da questa particolare ubicazione della città.

Ma anche il mare del golfo, ha proseguito l'oratore, è soggetto a singolari fenomeni: le maree sono le più ampie dello Adriatico; nella zona costiera da Lignano a Sistiana si sviluppa il più elevato numero di trombe d'aria e marine, per buona sorte di moderata intensità; la frequenza dei temporali è fra le più alte della penisola italiana; il fenomeno dell'acqua alta nei golfi di Trieste e Venezia assume i valori più alti dell'Adriatico.

Dopo aver puntualizzato la variazione climatica in atto, che comporta un graduale aumento della temperatura alla superficie terrestre con conseguente progressiva fusione delle masse glaciali ed aumento del livello marino in ragione di circa un centimetro ogni 10 anni, il prof. Polli ha proseguito analizzando le cause che producono il fenomeno dell'«acqua alta» che è dovuto al contemporaneo concorso di effetti atmosferici, idrodinamici e di marea.

Lo scirocco persistente e forte, ingolfa l'acqua nei bacini di Venezia e Trieste, producendo un innalzamento del livello marino di cinquanta-settanta centimetri. La bassa pressione atmosferica genera, sugli stessi golfi, un sollevamento di 10-20 centimetri. La oscillazione libera, che il mare Adriatico può assumere, quando particolari cause meteoriche la provochino, ha sulle coste settentrionali di questo mare, la massima ampiezza, per cui il mare nel golfo di Trieste può sollevarsi di 50 - 60 centimetri. L'alta marea in epoca di Luna piena e nuova implica sollevamenti sul livello medio di 50-60 cm.

L'acqua alta, ha proseguito l'oratore, per il contemporaneo sviluppo degli elementi menzionati, determina innalzamenti massimi di 160-210 centimetri sopra il livello medio marino, e si manifesta con maggiore possibilità nei mesi di novembre-dicembre. La massima acqua alta registrata a Trieste in questo secolo è quella che si verificò il 15 novembre 1910 con 167 centimetri sopra il livello medio. Quella del 4 novembre 1966 raggiunse i 156 centimetri sopra il livello medio del mare. Nel caso del 26 novembre 1969 si raggiunsero ben 209 centimetri sopra il livello medio.

E' evidente che una tale eccezionale altezza molto difficilmente poteva essere data da un'acqua alta propriamente detta. Infatti questa aveva raggiunto in quella notte un'altezza di circa 150 cm. sopra il livello medio marino. E' stato invece il contemporaneo eccezionale sviluppo di una zona ciclonica sul golfo di Trieste, che ha fatto precipitare la pressione atmosferica al valore eccezionale, mai registrato a Trieste, di 733 millimetri di mercurio pari a 977 millibar, che ha prodotto sull'acqua alta ancora in fase di aumento, un ulteriore sollevamento di circa 60 centimetri, portando così il livello dell'acqua, alle 0.10 del 26 novembre ai 209 centimetri sopra il livello medio marino.

UN IMPUTATO DI TRUFFA GIUDICATO IN PRETURA

Cinque mesi di carcere per una storia di cambiali

Un'aggrovigliata storia di cambiali e... qualcos'altro ancora, al vaglio del Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Nurra, cancelliere Liliana Treiber, che giudica Giuseppe Vecchietti di 43 anni, abitante in via San Giovanni Bosco 12, e Letterio Cardile di 44 anni, abitante in via Baiamonti 11, contumace. Il primo deve rispondere di truffa in danno di Marina Diviacchi di 60 anni, abitante in via della Cattedrale 9, per essersi fatto rilasciare da lei cambiali per due milioni di lire, promettendole un finanziamento di 200 mila lire per il laboratorio artigiano di cui la donna è titolare. Il Cardile è invece imputato di essersi arrogato con la Diviacchi il titolo di «legale».

La storia risale all'estate del '67 quando la donna — così dise — rivide il Vecchietti che conosceva da anni quale commissionario di una ditta bergamasca di tessuti. Comperò da lui un pacco di biancheria del valore di 60 mila lire, sottoscrivendo sei effetti da 10 mila lire l'uno e, in quell'occasione, gli confidò che necessitava di una macchina per la sua azienda — una stireria — ma non aveva i mezzi per poterla acquistare. L'altro, allora, si offrì di farle ottenere un prestito di 200 mila lire e, in cambio, le chiese di firmargli cambiali di comodo in quanto, sul momento, era privo di liquidi. La Diviacchi non ottenne il prestito, fece altri acquisti dal Vecchietti e — secondo l'Accusa — incominciò anche a pagare parte delle cambiali che il commissionario non avrebbe onorato.

Un giorno, la Diviacchi — è questa la tesi accusatoria — ricevette la visita di un «legale» (il Cardile) che le presentò una serie di effetti da lei sottoscritti al Vecchietti, invitandola energicamente a onorarli. Dopo la visita, l'artigiana si rivolse alla Squadra mobile, che rintracciò i due uomini. Il Vecchietti dichiarò di avere fornito alla Diviacchi stoffe per un ammontare di oltre 700 mila lire per favorirla in qualche modo, e il Cardile affermò, dal canto suo, che oltre ad essere direttore di vendita di un mobilificio friulano si interessava anche della riscossione di cambiali protestate. Questo, il fatto.

Al giudice, il Vecchietti nega energicamente la truffa, e la Diviacchi riconosce di avere avuto da lui un piccolo stock di tessuti. Per il rappresentante della Pubblica accusa, gli imputati sono responsabili dei reati loro contestati, e pertanto, propone che al Vecchietti venga irrogato un mese di reclusione e 50 mila lire di multa, e al Cardile duecentomila lire di multa. La parola è ora alla Difesa: per Vecchietti parla l'avv. Graziano, per il contumace l'avv. Pierangelini.

Concesse al Vecchietti le «generiche», il Pretore lo condanna a cinque mesi di reclusione e 100 mila lire di multa e assolve il Cardile per insufficienza di prove.

Fine della tradizionale baldoria



(«Giornalfoto»)

Anche il Carnevale '70 se ne è definitivamente andato, in una giornata umida e grigia che è sembrata voler sottolineare la tristezza dell'addio. Gran folla comunque anche ieri, a Servola, nonostante il maltempo per l'ultimo e tradizionale appuntamento.

La gente, riversatasi nelle vie del borgo, non ha voluto mancare al finale di tanti giorni di euforica spensieratezza e di baldoria generale. Preceduto dalla banda, che ha intonato a più riprese le note della marcia funebre, il carretto con la bara contenente il «caro defunto» è sfilato per le vie di Servola per l'ultimo viaggio.

Per tutti però, nonostante un po' di mestizia, è stato un arrivederci al prossimo anno.

Rinnovo delle cariche nella FNISM di Trieste

Recentemente si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali della Federazione nazionale insegnanti scuole medie (FNISM) sezione di Trieste. Per il consiglio direttivo sono risultati eletti i professori Adolfo Steindler, Iginio Moncalvo, Alberto Malutta, Livio Pesante, Carlo Tamaro, Gian Enrico Ratto, Dario Groppi, Alfredo Stopper, Oriella Groppi. Il collegio dei revisori dei conti è risultato così formato: prof. Dino Saraval, prof. Aurelio Crivellari, prof. Elda Frida Gardiol. Nella sua prima tornata il nuovo consiglio direttivo ha proceduto alla elezione delle cariche sociali che risultano pertanto così distribuite: presidente prof. Adolfo Steindler, vicepresidente prof. Alberto Malutta e segretario-tesoriere il prof. Carlo Tamaro.

SI INIZIA DOMANI A UDINE

Ciclo di conversazioni sulla letteratura americana

Domani, venerdì 13 febbraio, alle ore 18, nella Sala Aiace del Palazzo comunale di Udine, il prof. Sergio Perosa, titolare di letteratura anglo-americana all'Università di Venezia, terrà la conferenza introduttiva ad un ciclo di conversazioni sulla letteratura americana contemporanea, promosso congiuntamente dall'Associazione italo americana della regione Friuli-Venezia Giulia e dalla Facoltà di lingue e letterature straniere dell'Università degli studi di Trieste.

Il ciclo, realizzato con la collaborazione dell'U.S. Information Service, si articolerà in sei conferenze che puntualizzeranno gli aspetti più interessanti della produzione letteraria negli Stati Uniti dal 1945 ai giorni nostri. Gli oratori comprendono eminenti studiosi del mondo accademico italiano e statunitense: oltre al prof. Perosa, il prof. Richard J. Calhoun della Clemson University, South Carolina, il prof. Agostino Lombardo dell'Università di Roma, il prof. Claudio Gorlier, direttore dello Istituto di lingua e letteratura inglese e americana dell'Università Bocconi di Milano, il prof. Robert H. Fossum del Claremont College (California) e il prof. Iascha Kessler della Università di California.

Queste conversazioni, che successivamente saranno raccolte in un volume, costituiranno una interessante documentazione delle più diverse tendenze della letteratura americana moderna, nei campi della narrativa, della poesia, del teatro e della saggistica.

Il prof. Mastellone stasera alla «Dante»

Stasera, alle ore 18.45, nella Sala convegni di via S. Nicolò 5, sotto gli auspici della Società «Dante Alighieri», il prof. Salvo Mastellone parlerà su «Cultura francese e pensiero italiano nel l'età del Risorgimento». Il prof Mastellone, che è ordinario presso la Facoltà di scienze politiche dell'Università di Perugia, farà un'attenta disamina della filosofia della staria francese e italiana nell'importante periodo storico.

PREVISIONI DEL TEMPO



A Nord poco nuvoloso, salvo locali e residui addensamenti sulle Venezie e sulla Romagna. Dalla tarda mattinata nuovo graduale peggioramento a partire dalle regioni occidentali. Al centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile, localmente associata a brevi piogge. Durante la giornata miglioramenti. A Sud e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto, con piogge e possibilità di temporali. Dal pomeriggio attenuazione dei fenomeni.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: al Nord, al centro e sulla Sardegna, intorno Nord-Ovest, da moderati a forti, specialmente sulla Sardegna; sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, da moderati a forti, da Sud-Ovest, tendenti a disporsi intorno Ovest.

Mari: molto agitati i bacini occidentali, con mareggiate sulle coste occidentali della Sardegna e su quelle tirreniche; mossi, con moto ondoso in aumento, i bacini orientali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 10; Verona —1, 8; Trieste 4,6, 9,8; Venezia 4, 8; Milano 0, 10; Torino 1, 7; Genova 6, 14; Bologna 2, 6; Firenze 8, 12; Pisa 11, 14; Ancona 6, 15; Perugia 1, 10; Pescara 4, 17; L'Aquila 4, 9; Roma Nord 3, 14; Roma Fiumicino 5, 15; Campobasso 5, 8; Bari 8, 17; Napoli 8, 14; Potenza 4, 7; S. Maria di Leuca 11, 15; Catanzaro 9, 13; Reggio Calabria 12, 17; Messina 12, 15; Palermo 13, 15; Catania 6, 19; Alghero 10, 15; Cagliari 8, 15.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Il guardaroba di Florinda



Nel film di Elio Petri «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» che Florinda Bolkan ha interpretato insieme a Gian Maria Volontè, la bella attrice brasiliana indossa una serie di abiti eccezionali: si tratta di abiti che provengono dalla collezione Gallenga (nota sarta e tessitrice italiana che negli anni tra il 1920 e il 1940 impose la moda neo classica attraverso una speciale invenzione di dipingere in oro materiali leggeri ed impalpabili) e che acquistati dalla sartoria teatrale Tirelli sono passati a fare parte del guardaroba del personaggio che Florinda interpreta nel film.

I costumi-abiti sono così singolari che al termine della lavorazione Florinda ne ha voluto acquistare alcuni che sono così entrati a far parte del suo guardaroba personale. Alcuni di questi abiti per la rarità dei tessuti e per la firma che portano sono considerati ormai veri e propri pezzi di antiquariato dell'abbigliamento e il loro valore è notevolissimo. Per uno degli abiti in questione al proprietario Umberto Tirelli è stata offerta la ragguardevole cifra di tre milioni. Ma il costumista non ha voluto venderlo perché li vuole conservare nella sua collezione.

La famosa sarta Gallenga che aveva tra le sue clienti Eleonora Duse, Lyda Borelli e Francesca Bertini, sicuramente non avrebbe immaginato che dopo tanti anni i suoi abiti sarebbero tornati alla luce dei riflettori, sul corpo di Florinda Bolkan.

Per una sera soltanto Anja Silja «Salomè»

Gli spettatori dell'ultima replica di «Salomè» sono stati i più fortunati, grazie alla presenza, ormai insperata, di Anja Silja: una protagonista affascinante non solo per la figura e per il gesto seducente, immune da ogni torva forzatura, ma anche per l'emissione calda e morbida e tuttavia penetrante con chiarezza di fraseggio attraverso la barriera dell'orchestra straussiana.

Un'interpretazione che è tutta una danza ed una effusione di energie.

La sua classe ha finalmente completato un quadro interpretativo senza dubbio perfetto, saldamente coordinato dal direttore Wolfgang Rennert.

Nonostante la discutibile impostazione della regia (orientata piuttosto tra la stilizzazione di una perversione atavica e la proiezione attualistica della vicenda entro un nucleo familiare quasi mosso dagli effetti di un qualche allucinogeno) è la espressione musicale che determina e condiziona il mondo drammatico di Strauss. Con Anja Silja emerge pertanto sulla scena la voce vigorosa di Astrid Varnay, una delle maggiori interpreti del teatro tedesco e qui insuperabile quando affonda nei vuoti spirituali di Erodiade o se ne svincola con fredda determinazione.

Gerald McKee è sempre un Erode modello nella sua nervosa caratterizzazione, mentre Gerd Nienstedt si adegua coraggiosamente al sacrificio in chiave grottesca impostogli dalla regista Renate Ebermann. Tra gli altri secutori, va sottolineata soprattutto la fluidità vocale, ricca di slanci purissimi del tenore Robert Thomas (Narraboth) nonché l'elegante prestazione di Ursula Cezanne.

Il pubblico ha applaudito a lungo e calorosamente.

G. Go

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Teatro Stabile di Prosa
POLITEAMA ROSSETTI
ORE 20.30
5 GIORNI AL PORTO

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle 20.30, prima rappresentazione de: «La Speranza» di Franco Mannino (novità assoluta). Dirige l'autore; regia di Marco Visconti; scene e costumi di Alfred Siebermann. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento «A» per platea e palchi, «C» per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Cinque giorni al porto». Sesto spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Genova. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 15.30: «Il gatto con gli stivali». Il film più ideale per un lieto fine di Carnevale. In technicolor.
EXCELSIOR. Apertura 15, ult. 22.10: «Il compromesso» con Kirk Douglas, Faye Dunaway, Deborah Kerr, Richard Boone. Technicolor Panavision Vietato ai minori di anni 14.
FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Il clan dei siciliani» con Jean Gabin, Alain Delon, Lino Ventura, Irina Demick, Amedeo Nazzari. Musiche di Morricone. Panavision. Colore De Luxe. Vietato minori anni 14.
GRATTACIELO. 16: «Candy e il suo pazzo mondo». Il film più atteso dell'anno con il cast più formidabile del mondo: Ewa Aulin, M. Brando, R. Burton, J. Coburn, W. Matthau. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. Apertura 16 ult. 22.10: «John e Mary» con Dustin Hoffman, Mia Farrow. Dal romanzo di Merwyn Jones. Panavision. Colore De Luxe. Vietato ai minori di anni 14.
RITZ. 16 ult. 22: «Cuori solitari». Il più grande Tognazzi... la più favolosa Berger... lanciatissimi nel nuovo gioco delle coppie... Tu dai tua moglie a me... io dò mia moglie a te... Technicolor viet. min. 14 anni.

GRATTACIELO
candy
e il suo pazzo mondo

ALABARDA. 15.30. Ultimo giorno: «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Casanova» in Coloscope. Capolavoro di L. Comencini, godibilissimo per le sue avventure libertine, con L. Whiting e S. Berger. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. A richiesta ancora oggi: «La collina degli stivali». Technicolor. Domani con orario 16.30, 19, 21.45: «La tenda rossa».
CAPITOL. 16. Attesissimo ritorna Alberto Sordi nel suo più indovinato ed esilarante personaggio: «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della clinica Villa Celeste, convenzionata con le mutue». Straordinario successo. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Ritorna James Bond: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» con G. Lazenby. L'ultimo straordinario film di Bond che rinnova il successo di tutti i fortunati precedenti. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30. Gianni Morandi in: «Facoia da schiaffi». Film giovane e brillante in technicolor, con Laura Belli. Spensierata allegria, vivificata dalle più belle canzoni. Film per tutti. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «Nell'anno del Signore» con N. Manfredi, C. Cardinale, A. Sordi e U. Tognazzi. Technicolor. Un colossale successo.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Tanganica, la legge della giungla». Film girato in Africa tra tribù e belve feroci. Technicolor. Segue Topolino. Ambiente riscaldato. L. 250 - Enal 220. Venite con i figlioli!
MODERNO. 16: «Bullit» con Steve McQueen, Jacqueline Bisset e Robert Vaughn. Poliziesco che non dimenticherete. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor: «I lunghi giorni delle aquile» con Michael Caine, Trevor Howard, Curd Jurgens, Harry Andrew, Laurence Olivier, Christopher Plummer e Sasannah York. Un colosso della cinematografia.

TARCENTO
MARGHERITA: «Inghilterra nuda».
TRICESIMO
MODERNO: «La mandragola».
SAN DANIELE
T. CICONI: «La scogliera dei desideri».
CASARSA
ROMA: «Cerimonia segreta».

FIORE DI CACTUS
LA COMMEDIA CHE HA TENUTO CARTELLO PER 5 ANNI A BROADWAY, A LONDRA, A PARIGI
SBOCCERÀ SULLO SCHERMO PROSSIMAMENTE all'Excelsior



RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA
VOLTA. 17: «Il figlio di Godzilla». A colori con B. Maeda e T. Takashima.

UDINE
ARISTON: «Con quale amore, con quanto amore». A colori. Vietato minori 14 anni. Ore 15.
ASTRA: «Gli avvoltoi hanno fame». A colori. Ore 15.
CAPITOL. Tom e Jerry in: «Metti un formaggino a cena». A colori. Ore 15.
CENTRALE: «Uccidete il vitello grasso e arrostitelo». A colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.
ODEON: «Le svedesi si confessano e...». A colori. V. m. anni 18. Ore 15.
PUCCINI: «L'uomo venuto dalla pioggia». A colori. V. m. 14 anni. Ore 15.
DIANA: «Il monaco di Monza». Ore 15.
ASQUINI: «Gerarchi si muore». Ore 18.
FRIULI: «L'isola del tesoro». A colori. Ore 18.
ROMA: «Agente Sigma 3, missione Goldwather». Ore 18.
FERROVIARIO: «Voglio sposarle tutte». A colori. Ore 18.

GORIZIA
CORSO. 17.15: «I lunghi giorni delle aquile» con M. Caine e L. Olivier. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17 - 21: «Ben Hur», con C. Heston e J. Hawkins. Scope a colori.
MODERNISSIMO. 17: «Hallò Wuard! ...e furono vacanze di sangue» con R. Danton e P. Tudor. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Intrigo a Cape Towns» con C. Trevor e J. Bisset. Technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La baia del desiderio» con S. Hardy e J. Valmont. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
SAN GIORGIO (Lucinico). 17 e 21: «Johnny Oro» con M. Damon e V. Fabrizi. Scope a colori.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16: «I milioni che scottano». Giallo. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Baon il saccheggiatore» con Steve Mc Queen e Sharon Marrel. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Non tirate il dialo per la coda» con Y. Montand e M. Schell. A colori.

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «Istanbul Express» con Gene Barry, Senta Berger e John Saxon; in technicolor. Ult. 21.30.

PORDENONE
VERDI. 17: «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova».
CRISTALLO. 17: «Sarà capitato anche a voi? (Zum, zum, zum numero 2)». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Come, quando e perché?».

CORDENONS
VERDI. 17: «Inchiesta pericolosa». A colori.

SACILE
NUOVO. 17: «L'estate del leone».
ZANCANARO. 17: «Carogne si nasce».

CERVIGNANO
NUOVO: «Il mattatore» (Un uomo a nudo).

CORMONS
COMUNALE: «Morte sull'alta collina».

RONCHI
RIO: «Colpi di dadi, colpi di pistole».

PALMANOVA
ITALIA: «Quel maledetto ponte sull'Elba».
GARIBALDI: «Gli uccelli vanno a morire in Perù».

GEMONA
SOCIALE: «L'ora del lupo».

Imminente al NAZIONALE



Imminente a Trieste

UNIVERSAL presenta
CLINT EASTWOOD
SHIRLEY MacLAINE
in una produzione MARTIN RACKIN
GLI AVVOLTOI hanno FAME
Technicolor-Panavision un film UNIVERSAL

OGGI - AL RITZ - OGGI
IL PIU' GRANDE TOGNAZZI...
LA PIU' FAVOLOSA BERGER...
LANCIATISSIMI NEL
NUOVO GIOCO DELLE COPPIE
«TU DAI TUA MOGLIE A ME...
IO DO' MIA MOGLIE A TE...»
mariti e mogli, ne parlerete per notti intere...
PANTA CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE presenta
UGO TOGNAZZI
E
SENTA BERGER



CUORI SOLITARI
COLORE della Tecnostampa
GIANNA SERRA · SILVANO TRANQUILLI · EDDA DI BENEDETTO
CHRISTOPHER HODGE soggetto di RUGGERO MACCARI
sceneggiatura di RUGGERO MACCARI e FRANCO GIRALDI
musica di LUIS ENRIQUEZ edizioni GENERAL MUSIC
prodotto dalla MEGA FILM regia di FRANCO GIRALDI
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

questa sera in TV



con
Sandra MONDAINI
Raimondo VIANELLO
IL LAGO
nel
Carosello
STOCK

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dal Rischiatutto al rischianiente

Non è molto quello che ci offre l'odierna serata televisiva: un numero di «Tribuna sindacale» e la consueta avventura poliziesca di Perry Mason (che adesso bisogna chiamare Robert Ironside) sul primo programma; e il «Rischiatutto», presentato da Mike Bongiorno, sul secondo. I sostenitori accaniti del quiz avranno però l'occasione di misurare, se non altro, la «tenuta» del gioco, dopo il provino alquanto accidentato della settimana scorsa.

Tirate le somme, nulla di trascinante. Tanto vale, allora, gettare un'occhiata a quello che sta bollendo in pentola, al «prossimamente» insomma. Una notizia che giungerà gradita alla grande platea televisiva viene diramata dall'infaticabile fabbrica dei romanzi sceneggiati, ed è questa: Anton Giulio Majano, che nella suddetta fabbrica svolge mansioni di ingegnere-capo, si accinge ora alla manifattura d'un romanzo che ebbe, tra il '30 e il '40 strepitoso successo anche in Italia, «E le stelle stano a guardare...» di A. Joseph Cronin, autore — come si ricorderà — d'un altro best-seller televisivo, «La cittadella».

Saranno otto puntate a cui prenderanno parte complessivamente più di cento attori, tra i quali Anna Maria Guarnieri, Andrea Checchi, Anna Miserocchi, Giancarlo Giannini, Armando Francioli, Adalberto Merli, Loretta Goggi, Tino Bianchi ecc. ecc. Sono sufficienti questi pochi dati per «guardare le stelle» con gli occhiali d'ingradimento.

Nel romanzo, uscito verso il '36, Cronin, che era allora medico e ispettore sanitario per le miniere, descriveva la vita dei minatori che conosceva per esperienza diretta, intrecciando le storie dei singoli personaggi a quelle del movimento sindacale e alle rivendicazioni delle classi lavoratrici. Una narrazione, però, assai più ricca di vicende, amori, conflitti umani e, insomma, di peripezie romanzesche, che d'idee. Ecco perché si ha ragione di credere che «E le stelle stanno guardare» — come a suo tempo «La cittadella» — sarà un grosso «en plein». Anton Giulio Majano va dunque sul morbido. Se il povero Bongiorno «rischiatutto», Majano, ancora una volta, è ben deciso a non «rischiareniente».

Ber.

Concerto d'organo nella Chiesa evangelica

Sabato 14 febbraio, alle ore 20.30 avrà luogo nella chiesa evangelica luterana di Largo Panfili, un interessante concerto d'organo, organizzato dalla Comunità evangelica.

In programma musiche del nostro Merula (nato nel 1590), del francese Couperin del grande J. S. Bach e del figlio Carl Ph. E. Bach — detto il «berlinese» — nonché di Max Reger (morto nel 1916). Non è necessario sottolineare l'importanza delle musiche che verranno eseguite, poiché è ben difficile poter ascoltare tutto un ciclo di composizioni di tale portata e che spazia attraverso 400 anni di produzione per il più complicato, il sovrano, degli strumenti. Va inoltre tenuto presente l'eccezionalità dell'avvenimento, perché nel panorama musicale cittadino i concerti d'organo sono rarissimi.

All'organo siederà il direttore di musica sacra e organista Burghard Schloemann.

Dopo aver frequentato il ginnasio classico, Schloemann ha continuato gli studi all'Università musicale di Stoccarda perfezionandosi poi al Conservatorio S. Cecilia di Roma con Fernando Germani. Dal 1961 è «Kantor» e organista nella Johanniskirche di Halle. Autore di musica sinfonica, da camera, solistica e per organo ha pubblicato anche apprezzate opere di pedagogia. Per questa sua proficua attività l'Università di Innsbruck gli ha conferito nel 1967 il Premio della Fondazione Goethe di Basilea.

L'ingresso sarà libero.

Oggi Mannino al C.C.A.

In occasione dell'imminente andata in scena dell'opera «La Speranza» di Franco Mannino al teatro Verdi, si terrà oggi alle ore 18,45 nella sala maggiore del C.C.A. un incontro del compositore, del regista Visconti e dei principali interpreti dell'opera con il pubblico triestino.

L'incontro, coordinato dal maestro Giulio Viozzi, è indetto dalla Sezione Musica del C.C.A. in accordo con la U. P.

Le repliche al Rossetti di «Cinque giorni al porto»

«Cinque giorni al porto» si replica al Politeama Rossetti sia stasera sia domani con inizio alle 20.30. Il favore con il quale il pubblico della prosa accoglie le «diurne» ha indotto il Teatro Stabile a programmare per sabato, oltre alla recita serale, una rappresentazione pomeridiana che comincerà alle 16.30. Domenica come di consueto, ci sarà la sola recita diurna.

Sanremo in TV dall'URSS al Sud America

Roma, 11

Diciassette reti televisive straniere hanno finora fissato i collegamenti per ricevere in diretta la ripresa televisiva della serata finale del Festival di Sanremo (sabato 28 febbraio). Le canzoni della serata conclusiva e le immagini dei vincitori saranno trasmesse un po' in tutto il mondo, in Sudamerica, via satellite, e poi anche in Africa, e in numerosi Paesi europei, compresa l'Unione Sovietica. Una sola nazione, la Spagna, avrà un suo telecronista a Sanremo.

Finora sono stati concordati i collegamenti con Brasile, Argentina, Venezuela (via satellite), Marocco, Tunisia, URSS, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Romania, Grecia, Jugoslavia, Portogallo, Spagna e le tre reti della Svizzera.

Sabato al Verdi «La speranza» di Mannino

Come annunciato, il Teatro Verdi terrà a battesimo sabato prossimo un'opera del maestro Franco Mannino; in prima esecuzione assoluta, e diretta dall'autore, andrà infatti in scena «La speranza», opera in tre atti, il cui libretto si deve a Luigi Malerba ed Eriprando Visconti: «La speranza» deriva il suo titolo da quello dell'inno ebraico: il nucleo centrale del dramma è costituito infatti dall'intimo conflitto di un giovane ufficiale di razza ebrea, conflitto che scoppia acuto allo inizio della guerra. La vicenda si colloca infatti in termini temporali molto precisi e cioè nelle giornate del 9, 10 e 11 giugno 1940. A ciascuna di queste giornate corrisponde uno dei tre atti del dramma.

Ad interpretare «La speranza» saranno, nelle parti principali, Gabriella Carturan, Carmen Lavani, Aldo Bottion, Pedro Farres e Giorgio Tadeo, affiancati, nei ruoli di contorno, da Raimondo Botteghelli, Piero De Palma, Enzo Viaro, Gianna Jenco, Maddalena Novacco, Dario Zerial e Giuseppe Botta.

La regia è stata curata da Marco Visconti: scene e costumi, di nuova realizzazione, sono stati ideati da Alfred Silbermann. Le scene, in particolare, sono state costruite dal laboratorio scenografico del Teatro Verdi, diretto da Mario Rossi.

Alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988), inizia oggi la vendita dei biglietti. La rappresentazione avrà inizio alle 20.30 in turno di abbonamento A per platea e palchi e C gallerie e loggione.

Diana Torrieri trent'anni di attività

Milano, 11

Una targa ricordo è stata consegnata a Diana Torrieri per i suoi trent'anni di ininterrotta attività teatrale. La cerimonia si è svolta nel corso di una manifestazione indetta dal gruppo giovanile del Circolo della stampa ed alla quale hanno preso parte anche gli attori Osvaldo Ruggeri, Leda Negroni, Cesare Bettarini e Lorenzo Logli che con la Torrieri stanno attualmente interpretando «Più grandiose dimore» di O'Neill al «San Babila».

Si cerca la protagonista del «Giardino» di Bassani

Roma, 11

Vittorio De Sica, ultimata la sceneggiatura del suo prossimo film, «Il giardino dei Finzi Contini», tratto dall'omonimo romanzo di Giorgio Bassani, sta cercando gli attori per i ruoli principali.

Il personaggio più difficile da ricoprire è quello della protagonista femminile, che deve essere una ragazza sui sedici-diciotto anni, bionda e molto bella. De Sica è disposto a far scritturare un'attrice del tutto sconosciuta, purché corrisponda fisicamente al personaggio del celebre romanzo.

La Segreteria del Festival dei popoli ha reso noto che l'undicesima edizione della rassegna internazionale del film di documentazione sociale — Festival dei popoli — si svolgerà nell'autunno del corrente anno, nella sede e alle date che saranno tempestivamente precisate. Lo spostamento rispetto al periodo consueto (febbraio-marzo) è stato reso necessario dalle nuove caratteristiche che la rassegna assumerà, comportanti una preparazione organizzativa e di ricerca diversa da quella tradizionale.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua francese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.20: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 10.35: La miliardaria, di G. Bernard Shaw; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Il dialogo; 18.10: Intervallo musicale; 18.35: Italia che lavora; 18.45: I nostri successi; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Il mio programma, di F. Ferraroti; 20: Giornale radio; 20.15: Pagine da operette; 21: Tribunale sindacale; 22: Appuntamento con Brahms; 22.25: Il medico per tutti; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.08: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti. contralto K. Ferrier; 9. Romantica. Nell'interv. (9.30): Giornale radio; 10: Il fantastico Berlioz, di L. Trezzini; 10.15: Canta C. Hansen; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Appuntamento con Mino Reitano; 13: Perché Fellini; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 14: L'ospite del pomeriggio: Tom Ponzi; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Fuorigioco; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio - Servizio speciale del Giornale radio sui campionati mondiali di sci alpino; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: La vostra amica Annamaria Pierangeli; 19.30: Radiosera; 20.10: Caccia alla voce; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Dischi oggi; 21.30: Folclore in salotto; 22: Giornale radio; 22.10: Strumenti alla ribalta: la chitarra; 22.43: Il padrone delle ferriere, di G. Ohnet; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di R. Strauss; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 11.45: Tastiere; 12.10: Università Internazionale «G. Marconi»; 12.20: I maestri dell'interpretazione: S. Gazzeloni; 13: Intermezzo; 14: Voci di ieri e di oggi; 14.30: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.15: Musiche di B. Smetana; 15.30: Concerto del soprano N. Panni; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua francese; 17.35: Tre libri al mese; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.20: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Corso di storia del teatro: «Il barbiere di Siviglia» di P. Augustin de Beaumarchais; 20.25: Orchestra diretta da W. Herman; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: «Eracles», di J. Eaton. Al termine: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio; 15.10: «Il conte Ory» - Melodramma giocoso in due atti di E. Scribe e D. Peirson - Musica di Gioacchino Rossini - Atto II, parte 2.a - Orchestra e Coro del Teatro Verdi; 15.40: Lettere di una poetessa triestina dell'800: «L'epistolario Butti - Onufrio» a cura di E. Giammancheri; 16.20: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi - a cura di G. Deganutti; 17.05: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia; 17.10: Musiche di autori della regione: Enrico De Angelis-Valentini: «Liriche per voce e pianoforte» - Soprano G. Paulizza; al pianoforte l'autore; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'Ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA
9.30: Inglese.
10.30: Matematica.
11.00: Geografia.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Musica.
12.00: Religione.

MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - L'uomo e la campagna.
13.00: Io compro, tu compri - Settimanale di consumi e di economia domestica.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Teatrino del Giovedì.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) L'amico libro; b) Le avventure del Gatto Silvestro: «Scarpe grosse»; c) Pianofortissimo, a cura di Fabio Fabor.

RITORNO A CASA
Gong.
18.45: «Turno C» - Attualità e problemi del lavoro.
Gong.
19.15: Val Gardena - Sport invernali: Campionati mondiali di sci alpino: riassunto filmato.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Tribuna sindacale» a cura di Jader Jacobelli. 21-21.30: Incontro con la CISL; 21.30-22: Incontro con l'Intersind. Doremì.
22.00: Ironside - A qualunque costo; «Allarme all'ippodromo» - Telefilm - Interpreti: Raymond Burr, Gene Evans, James Gregory. Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

19.00: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno - Regìa di Piero Turchetti. Doremì.
22.15: Orizzonti della scienza e della tecnica - Programma settimanale di Giulio Macchi.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Il barocco in musica; 9: Il narratore: «Il gatto rosso» di G. Kersh; 9.30: Paese che vai musica che trovi; 10: Notiziario; 10.05 Intermezzo musicale; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: L'orchestre Gianni Fallabrino; 11.30: Pezzi romantici per orchestra; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Ospiti d'oggi: Renata Pacini e il complesso Alberto Pizzigoni; 17.30: Brani d'opera; 19: L'orchestra Toots Thielemans; 19.13: Notiziario; 22.10: Ballabili; 22.30: Notiziario; 22.35: Motivi nella notte; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di tedesco; 11: Corso di francese; 16.10: Chimica; 17.35: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: TV per i ragazzi; 18.20: Complesso folcloristico «Lado»; 19.05: Ventimila miglia lungo le rive delle Amazzoni, show; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Conversazioni di attualità; 21.35: «I Buddenbrooks», romanzo sceneggiato; 22.25: Telegiornale della notte.

RISTORANTI E RITROVI

LOCANDA MARIO
RISTORANTE CARATTERISTICO. DRAGA S. ELIA. Telef. 228173

ALL'ANTICO TOMMASEO
Grande successo per il ritorno di «ARCANGELO». Seralmente dalle 22 alle 2.30 — Prenotazioni

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Riva Grumula 2 — Telef. 61688

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Milano: modesti scambi

Milano, 11

Mercato riflessivo con modesti scambi. Rientrato il leggero rafforzamento della vigilia la quota denuncia ancora una tendenza riflessiva. Esauritisi i modesti acquisti di ieri ha ripreso il sopravvento l'offerta anche a seguito del senso di attesa prevalente tra gli operatori per la evoluzione della situazione politica. Sin dalle prime battute si registrava una prevalenza delle offerte e tali disposizioni non mutavano sostanzialmente nel durante dove peraltro gli scambi interessava solo pochi titoli. In chiusura si è registrata una leggera rianimazione che ha fatto raccogliere al listino i massimi della riunione. Le flessioni nei confronti di ieri sono così generalmente contenute e solo pochi valori a minor flottante denunciano cedenze di rilievo (Acque Potabili Torino, Esercizi Molini, Mittel, Mondadori, Pertusola ed Unione Manifatture). In controtendenza soltanto le Ossigeno, Romana Zucchero priv., che recuperano parte della sensibile perdita di ieri e le Falck priv.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 200 milioni; obbligaz. 1.284.361.020; azioni 1.465.700.*

DOPOBORSA — Attività discreta ai seguenti prezzi: Viscosa 3810 - 3820; Generali 80650 - 80850; Fiat 3408 - 3415; Montedison 1058 - 1059. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	10-2	11-2
Alimentari		
Certosa	2460	2465
Eridania	2840	2830
Es. Molini	1020	950
Motta	5130	5120
Rom. Zucc.	264	264
Rom Zucc. pr.	395	412
Assicurativi		
Generali	81200	86000
L'Abeille	15600	15540
Ass. Milano	18700	18500
Ass. Mil. pr.	18390	18200
Ass Torino	16501	16400
Ass. Tor. pr.	14010	13951
Fond. Incendio	16990	16700
Fond. Vita	41200	40760
L'Assicuratrice	111990	111390
Ras	70760	70540
S.A.I.	46030	45900
Bancari		
Mediobanca	68000	67970
Chimici		
Anic	1192	1188
Brioschi	14520	14520
Gas Napoli	998	998
Caffaro	418.25	420
Erba	11920	11810
Erba pr.	8860	8850
Italgas	1201	1197
Lepetit ord.	8950	8955
Lepetit pr.	9050	9060
Liquigas	188	186.75
Mira Lanza	47030	46500
Ossigeno	3410	3450
Petrolifera	2000	2000
Pibigas	85	85
Pierrel	12448	12539
Rumianca	1130	1131
Saffa	5495	5464
Sarom	1210	1205
Montedison	1060	1058.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1600	1601
E. Marelli	643	640.50
Sip	2912	2909
Tecnomasio	1300	1305
Terni Nuova	252	251.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2520	2500
Bastogi	2149	2125
Breda	3336	3330
Finmare	390.25	390
Finsider	678.25	677
Generalfin	985	975
Gim	5728	5655
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv.	9390	9350
Invest.	3235	3218
Italpi	2540	2525
La Centrale	7009	6999
Pirelli & C.	3710	3655
Sme	2435	2425
Stet	3286	3275
Sviluppo	2902	2892
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3850	3820
Beni Stab.	4701	4710
Bonif. Ferraresi	1520	1500
Co. Ge.	16510	16510
Habitat	2788	2788
Imm. Roma	616	614
In. Edilizia	4895	4890
Milano Cen.	27990	27990
Risanamento	8405	8460
SACIE pr.	926	920
Silos Gen.	3815	3820

TITOLI	10-2	11-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1820	1823
Fiat	3423	3407
Fiat pr.	2340	2335
Nebiolo	668	657.50
Olivetti ord.	2930	2890
Olivetti pr.	3053	3010
Tosi Franco	5710	5710
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5310	5280
Acc. Falck pr.	5505	5570
Broggi-Izar	1499	1499
Dalmine	985	970
Ilssa-Viola	3070	3030
Italsider	1037	1040.50
Magona	3495	3490
Metal. Italiana	4919	4907
M. Amiata	11484	11570
Pertusola	2649	2601
Siele	7289	7220
Trafilerie	1076	1062
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4900	4927
Cot. Cantoni	22190	22110
Olcese	406	404
Cucirini	7790	7750
De Angeli	5829	5805
Cascami Seta	7380	7350
Fisac	489	487
Lanerossi	3600	3580
Gavardo	2155	2160
Scotti	185	185
Linificio	560	559
Marzotto pr.	1250	1250
Rossari & Varzi	7300	7340
Rotondi	30000	30010
Man. Tosi	2450	2450
Pacchetti	406	405
Snia Visc.	3799	3801
Snia pr.	2962	2985
Bernasconi	—	—
Tilane	409	409
Unione Manifatt.	25900	25000
Trasporti		
Alitalia priv.	18920	18970
Nord Milano	3470	3465
L'Ausiliare	4379	4375
Mittel	1999	1955
Diversi		
De Ferrari	1539	1548
Cartiere Binda	39400	39920
» Burgo	20430	20260
» Donzelli	2410	2375
Cementir	3059	3042
Centen. e Zin.	351	350
Cer. Pozzi	209	210.50
Cer. Pozzi pr.	278	275
Cer. Ginori	618	616
Ciga	6615	6580
Acque Pot.	970	950
Eternit	3690	3690
Italcable	3944	3930
Italcementi	25040	25010
Cond. Acqua	777	771
Rinascente	372	371
Rinasc. pr.	287	287
Mondadori pr.	4447	4250
Pirelli S.p.A.	3245	3247
Rejna	1000	1000
Smeriglio	114	114
SES	4240	4220
SGES	1640	1633
Terme Acqui	1935	1945

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11 febb.
Rendita	5%	92.10
Ricostruzione	3.50%	81.50
»	5%	93.60
Redim. Trieste	5%	93.20
Riforma Fond.	5%	88.10
Redimibile '54	5%	86.70
Edilizia scol.	5.50%	93.—
Cert.Cr.Tes. 76	5%	99.60
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	99.20
» » 1973	5%	97.35
» » 1974	5%	96.50
» » 1975 I	5%	96.20
» » 1975 II	5%	94.50
» » 1977	5%	93.55
» » 1978		93.55
A.FF.SS. 67/87	6%	88.85
» » » 68/88	6%	86.50
Op.Pub.SS.A	6%	87.70
» » SS.B I	6%	87.50
» » SS.B II	6%	88.50
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	88.—
» » SS.C II	6%	87.—
» » SS.C III	6%	87.—
» » SS.aut.I	6%	87.80
ENEL 1965 I	6%	89.20
» 1965 II	6%	89.30
» 1966 I	6%	88.50
» 1966 II	6%	88.45
» 1967	6%	88.50
» 1968 I	6%	88.40
» 1968 II	6%	88.20
» 1969/89	6%	88.65
ENEL Eur. 1965	6%	91.30
ENI 1965 II	6%	91.20
IMI FinIndMan	6%	86.60
IMI Autos.SS. I	6%	86.55
IRI Sider I 1953	5.50%	97.80
Autostr.CC.63	5.50%	82.90
» » 65	6%	90.15
» » 67	6%	87.95
» » 68	6%	87.45
» » 68 II	6%	87.35
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op Pubbliche	5%	79.50
» »	5.50%	82.50
» »	6%	86.80
» ss. I	6%	87.70

TITOLI		11 febb.
Op. s s. II	6%	86.90
» s s. III	6%	88.90
FF.SS 1952	5.50%	98.10
» 1953	5.50%	97.—
» 1955	5.50%	93.80
» 1959	5.50%	89.20
» 1960	5%	84.20
» 1961	5%	83.60
» 1965 I	6%	88.10
» 1965 II	6%	88.20
» 1966 I	6%	87.50
» 1966 II	6%	87.75
» 1967	6%	87.55
» 1969	6%	87.80
I.M.I. XVIII	6%	97.25
» XIX	6%	99.85
» XX	6%	94.55
» XXI	5%	94.10
» XXII	5%	88.20
» XXIII	5%	83.50
» XXIV	5.50%	84.90
» XXV	6%	89.60
» XXVI	6%	87.90
» 1964	6%	94.50
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	91.60
» » 67	6%	89.80
ENI Gela	5.50%	87.90
» 1957	6%	98.90
» 1958	6%	98.40
» 1958/78	6%	93.10
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	90.40
» Sud 1959	6%	95.50
» Sud 1960	5.50%	90.30
» Sud 1961	5.50%	88.90
» Sud-IV	5.50%	86.50
» Sud-V	5.50%	87.60
» Sud-VI	5.50%	86.80
» Sud-VII	5.50%	90.30
» Sud-VIII	5.50%	91.20
» Sud-IX	6%	92.70
IRI 1956/74	6%	—.—
» 1957/75	6%	97.10
» 1958/74	6%	97.—
» '57/77 (XX)	6%	96.85
» 1958/78	6%	95.45
» 1959/79	5.50%	96.75
» 1960/80	5.50%	90.85
» 1961/86	5.50%	88.—
» 1963/83	5.50%	84.30
» 1964/82	6%	85.80
» 1965/83	6%	88.30
» STET	6%	99.95
» Elet. opt.	5.50%	92.10
Cart. Timavo	7%	100.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,31; dollaro canadese 586,225; corona danese 84; corona norvegese 88,042; corona svedese 121,805; fiorino olandese 173,11; franco belga 12,677; franco francese 113,585; franco svizzero 146,50; lira sterlina 1512,90; marco tedesco 170,672; scellino austriaco 24,324; escudo portoghese 22,112; peseta spagnola 9,011.

Cambi per banconote: dollaro USA 628,70; lira sterlina 1512,50; franco svizzero 146,45; franco francese 111,25; franco belga 12,49; marco tedesco 170,50; scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 8,79; escudo portoghese 21,620; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,70; corona danese 83,75; corona svedese 121,60; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 18,60, t.p. 18,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6200-6500; sterlina oro c.n. 5800-6100; marengo svizzero 6950-7350; oro 710-725; argento puro 37750-41750.

TRIESTE

Mercato irregolare con chiusure prevalentemente al ribasso. Variazioni quasi nulle nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni 335.

Bastogi 2125; Finmare 390; Finsider 677; Sip 2910; Sme 2425; Stet 3275; Ass. Generali 80600; Ass. Italiana 111400; Ras 70470; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 3800; Viscosa priv 2960; Dalmine 970; Italsider 1040; Cantieri 70; Fiat ord. 3407; Fiat priv 2335; Terni 252; Anic 1190; Liquigas 187; Montedison 1058; Beni Stabili 4700; Immobiliare 614; Pirelli S.p.A. 3250; Rinascente 371; Rinascente priv. 287; Confitex 990; Confitex priv. 1321.

NEW YORK

Invertendo bruscamente la tendenza di apertura, il mercato titoli di Wall Street ha chiuso in forte rialzo. In chiusura il nastro registratore era in ritardo di un minuto sugli affari. Fra gli operatori si era accesa la speranza che nella riunione di giovedì il Federal Reserve Board possa allentare le restrizioni sul credito, mentre si diffondeva la voce della possibilità di una riduzione del tasso di prestito primario delle banche commerciali. I titoli in aumento hanno superato quelli in declino di circa 150 unità. Il volume degli affari si è gonfiato a 10,26 milioni di azioni scambiate contro i 10,11 di martedì.

LONDRA

Netto rialzo dei titoli di Stato alla Borsa di Londra in una giornata dalle contrattazioni piuttosto deboli. Qualche segno di ripresa tra gli industriali mentre la maggior parte dei titoli ha chiuso in perdita.

FERMATA LA CORSA ALL'AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA

L'economia argentina esce dalla lunga crisi

Il ministro Dagnino Pastore compie un viaggio in Europa e in America per recarsi ad illustrare ai vari governi i termini della nuova realtà economica

Buenos Aires, 11

La visita che il Ministro argentino dell'Economia, dott. Jose Maria Dagnino Pastore, accompagnato da un folto gruppo di alti funzionari e di tecnici, compie in Europa e negli Stati Uniti, esula dalla abituale ricerca di accordi economici e commerciali e di crediti che ha quasi sempre caratterizzato le missioni dei Paesi dell'America Latina nelle nazioni più industrializzate. Infatti — come ha dichiarato lo stesso Ministro — lo scopo essenziale del vasto giro che egli effettua in questo mese in Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania e Svizzera, e successivamente negli Stati Uniti, è quello di fornire ai tradizionali associati commerciali dell'Argentina un quadro aggiornato della situazione economica di questo Paese all'inizio del 1970, che deve, secondo la pianificazione posta in atto sin dall'avvento dell'attuale Governo nel 1966, segnare una tappa essenziale sulla via della stabilità e della prosperità economica argentina.

«La stabilità è l'elemento essenziale del nostro sviluppo — ha detto il Ministro — nessuno ignora che per molti anni la nostra economia è stata compromessa da un processo d'inflazione che si traduceva in aumenti annui dei prezzi dell'ordine del venticinque per cento. Questa percentuale fu ridotta a circa il nove per cento nel 1968; e per il 1969, gli aumenti del costo della vita non hanno superato il sette per cento, cioè un incremento inferiore a quello riscontrato, per esempio, negli Stati Uniti». Ma il fatto che, secondo Dagnino Pastore, va considerato in modo particolarmente significativo, è che la politica di stabilità svolta dal suo Governo non ha inciso sull'espansione della produttività.

«I piani di stabilizzazione in passato — egli ha detto — hanno sempre avuto un costo che li ha resi politicamente insostenibili. Noi stessi a volte, avevamo tracciato piani senza dubbio lodevoli ma comportanti un costo eccesivo in termini di sviluppo della produttività. Tali piani furono abbandonati, e la pianificazione attualmente in atto ci ha permesso di contenere i prezzi senza sacrificare l'aumento della produzione: nel 1967, ci accontentammo di evitare una recessione produttiva. Nel '68 si registrò un accrescimento della produzione del quattro e mezzo per cento, e lo scorso anno questo tasso fu portato al sette per cento. Ritengo che queste cifre siano la dimostrazione più eloquente dell'avvio della nostra economia alla prosperità».

Una delle componenti più importanti, forse la più importante, della crescente prosperità economica argentina, ha sottolineato Dagnino Pastore, è il commercio estero, ed in particolare lo sviluppo delle esportazioni. «A questo riguardo — ha affermato Dagnino Pastore — le cifre sono eloquenti: nel 1968 le esportazioni argentine ammontarono a 1.350 milioni di dollari. Lo scorso anno fu superata largamente la cifra preventivata di 1500 milioni di dollari, con un totale di 1.620 milioni di dollari. Le prospettive per il 1970 sono ancora più favorevoli, e contiamo di esportare per 1.800 milioni di dollari. Non si tratta di una pura espressione di desiderio. Si tratta di un calcolo realistico, basato su elementi concreti, come i raccolti, le disponibilità di carne, l'evoluzione di alcuni prezzi. Anche se prevediamo un aumento delle importazioni — indispensabile se vogliamo sviluppare le attrezzature ed i mezzi che permettono l'incremento della produzione locale — siamo sicuri di venirci a trovare in una situazione "comoda" per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti».

Il Ministro, ai suoi interlocutori europei intende esporre anche la posizione della moneta argentina basandosi sul fatto che gli acquisti massicci di dollari da parte di privati, provocati nello scorso maggio dai disordini sindacali non soltanto sono cessati ma sono stati seguiti da vendite altrettanto massicce della moneta statunitense: «Tutti si sono resi conto che il raccolto del granturco è buono, che le piogge permettono di ingrassare un maggior numero di capi di bestiame, e che gli investimenti nella produzione nazionale, in definitiva, sono più redditizi che lo sterile accumulo di dollari».

Un altro aspetto significativo dell'evoluzione positiva della situazione economica argentina, nell'opinione del Ministro Dagnino Pastore, è quello del settore delle esportazioni. «Anzitutto — egli ha detto — i mercati mondiali della carne sono cambiati. Da un mercato di offerta, da parte dell'Argentina, si è passati ad un mercato di domanda per la carne del nostro Paese. Nessuno di noi va a vendere della carne. Ora si viene a comperarla. Perfino i Paesi dell'Est europeo, tradizionalmente esportatori, comprano la nostra carne. E' poi sorto un fatto relativamente nuovo: si è sviluppata dall'Argentina un'importante corrente di esportazione di prodotti manufatti. Queste esportazioni raggiungono cifre dell'ordine di duecento milioni di dollari annualmente, e uno dei maggiori mercati acquirenti è quello statunitense. Le prospettive di tali esportazioni sono ottime. Orientiamo la nostra azione anzitutto verso i mercati dell'America Latina, ma anche ed in misura che andrà crescendo verso i Paesi industrializzati: il minor costo della nostra mano d'opera qualificata ci permette di essere altamente competitivi anche in tali Paesi».

«Questo viaggio — ha concluso Dagnino Pastore — deve essere essenzialmente un viaggio di "esposizione" e non un viaggio di negoziato, con lo scopo quasi esclusivo di esporre il programma economico dell'Argentina, di promuovere le esportazioni argentine, e di dimostrare che questo Paese può aspirare ad essere ora un valido interlocutore commerciale del mondo occidentale, e che merita un atteggiamento equo e basato sull'uguaglianza assoluta di trattamento».

ENTRO IL 31 MARZO LA «VANONI» DA COMPILARE

Sei milioni di schede pronte per i contribuenti

Verranno messe in vendita a 30 lire - Alcune modifiche
Lo sciopero dei finanziari non intralcia le denunce

Roma, 11

Sei milioni di schede «Vanoni» sono a disposizione dei contribuenti presso gli uffici fiscali, gli uffici comunali e le rivendite di sali e tabacchi per la dichiarazione unica dei redditi, che deve esssere presentata dai contribuenti entro il prossimo 31 marzo. Il numero di schede stampate non supera di molto quello del 1969, perché non si prevede una consistente espansione delle denunce di redditi superiori alle 960 mila lire.

Le dichiarazioni dei redditi sono state nel 1969 4.312.894, di cui solo 1.466.089 utili ai fini del pagamento della complementare. Il numero molto superiore di schede a disposizione di contribuenti non rimarrà tuttavia inutilizzato: si va infatti sempre più diffondendo l'abitudine di acquistare la scheda in doppia copia, per cautelarsi contro possibili errori nella «brutta copia» o per conservare una copia «per memoria». Lo Stato ovviamente tende ad assecondare questa esigenza dei contribuenti; la vendita dei 6 milioni di schede comporterà quest'anno una entrata di 180 milioni di lire, perché il prezzo è stato aumentato, con recreto ministeriale, da 25 a 30 lire.

La scheda di quest'anno presenta lievi modificazioni rispetto agli anni scorsi. Al quadro «B», che riguarda i redditi dei fabbricati, è stata aggiunta una nota nella quale si sottolinea che per i fabbricati non ancora censiti in catasto il contribuente deve indicare un ammontare corrispondente alla rendita catastale aggiornata attribuita ad unità immobiliari similari già censite in catasto. La nota aggiunge che si deve fare menzione di questa circostanza nelle annotazioni del dichiarante. La stessa nota è aggiunta al quadro «G», che riguarda il riepilogo dei redditi e delle detrazioni ai fini dell'imposta complementare. La dichiarazione dei redditi di quest'anno, che rimane invariata per tutti gli altri punti, è la ventesima dalla sua istituzione.

Lo sciopero ancora in corso presso gli uffici distrettuali delle imposte dirette non dovrebbe incidere nel caso in cui si protraesse, sulla presentazione della denuncia dei redditi, che può essere spedita tramite raccomandata o consegnata ad altri uffici fiscali o comunali.

I PRODUTTORI SULLA LEGGE APPROVATA DAL SENATO

«Pesanti» le aranciate con il 18 p.c. di agrumi

Le statistiche insegnano, affermano gli interessati, che a delle percentuali così alte fa sempre fronte una grossa diminuizione nei consumi della bibita

Milano, 11

Una aranciata al 18 per cento di succo di arancia risulterebbe troppo pesante come bibita dissetante. Lo sostiene l'Associazione italiana tra gli industriali delle acque e bevande gassate, commentando l'approvazione da parte della Commissione industria del Senato del disegno di legge che aumenta dal 12 al 18 per cento il contenuto obbligatorio di succo di agrumi nelle bibite analcoliche messe in commercio come aranciate.

Viene affermato che il favore dei consumatori, di fronte ad una bevanda così «pesante», si rivolgerebbe fatalmente verso altre bevande più leggere, a danno dell'agrumicoltura nazionale.

Si osserva anche negli ambienti dei produttori — che sono state disattese le indicazioni che derivano dai rapporti comparativi con le similari produzioni degli altri Paesi della CEE, indicazioni che evidenziano che laddove le aranciate hanno un contenuto di succo molto elevato (come in Francia: 25 p.c.), queste rappresentano un volume molto ridotto del totale dei consumi delle bevande analcooliche (in Francia il 4 p.c.); mentre viceversa in altri Paesi dove la percentuale di succo si situa al di sotto del 10 p.c. (Germania 6 p.c.; Belgio e Svezia 5 p.c.; ecc.) la partecipazione delle bibite a base di succo sul totale delle bibite analcooliche prodotte è grandemente più elevata (Germania 22 p.c.; Belgio 33 p.c.; Svezia 50 p.c.).

TINTE DI PESSIMISMO LE PREVISIONI DI FEBBRAIO DELLA FIRST NATIONAL BANK

Rallenta la produzione statunitense Se continua così ci sarà recessione

Non mancano tuttavia osservatori che si attendono una ripresa a breve scadenza: già in aprile
Il problema è di un giusto dosaggio dei freni monetari di fronte al pericolo dell'inflazione

New York, 11

L'economia statunitense è in fase di rallentamento. Lo afferma la First National City Bank nel bollettino economico del mese di febbraio, facendo notare che se tale rallentamento dovesse protrarsi fino al mese di aprile o maggio, dovrebbe essere chiamato, più propriamente, «recessione». Alcuni economisti ed imprenditori, tuttavia, si attendono una ripresa a breve scadenza. Essi infatti ritengono che la graduale riduzione della soprattassa e l'aumento, in aprile, delle provvidenze sociali contribuiranno a far aumentare il potere di acquisto dei consumatori ed a sostenere il tasso di investimento ad un buon livello.

Gli economisti della City Bank hanno rilevato che le conseguenze della restrizione monetaria in atto continuerano ad esercitare una forte pressione sull'attività produttiva e sull'occupazione ancora per alcuni mesi. I provvedimenti monetari adottati hanno finora frenato principalmente i consumi e gli investimenti nel settore della edilizia. E' comunque probabile che, nei prossimi mesi, le conseguenze della restrizione peseranno in misura sempre maggiore sulla attività economica per i motivi che seguono: A) più cauta previsione sugli acquisti, sulle vendite e sui profitti futuri; B) magiori sforzi per adattare le scorte alle nuove prospettive di vendita; C) tagli e riduzioni negli investimenti in impianti ed attrezzature.

Il bollettino fa rilevare che, dal momento che gli acquisti di un operatore economico corrispondono alle vendite di un altro, un rallentamento economico, una volta in atto, tende per un certo tempo a mantenersi stabile. Comunque, la contrazione che subiscono la produzione e le vendite sta incidendo sui profitti.

I primi rapporti del settore manifatturiero indicano un calo complessivo del 6 p. c. nei profitti del quarto trimestre 1969, rispetto a quelli del secondo. Nelle industrie ad andamento ciclico le diminuzioni sono state ancor più evidenti. Secondo gli esperti della banca, la nomina di Arthur Burns a presidente del Federal Reserve Board porta con sé l'opinione diffusa che la Federal Reserve allenterà leggermente i freni monetari. Esistono chiari segni che la Federal Reserve sta muovendosi in questa direzione: per esempio il fatto che, nel novembre scorso, nuove riserve furono immesse nel sistema bancario.

Il credito bancario totale (prestiti ed investimenti) è salito del 5 p.c. sia in novembre che in dicembre. Nei sei mesi precedenti, invece, si era riscontrato un andamento opposto. La circolazione monetaria ha registrato una crescita più lenta. Ma tra la fine di dicembre e l'inizio di gennaio i provvedimenti adottati hanno fatto registrare un aumento delle riserve bancarie.

La City Bank afferma che «l'evidente decisione di lasciare le riserve al livello di fine novembre indica che gli obiettivi del mercato monetario possono venir ritenuti secondi, per importanza, ad un più grave pericolo». In conclusione, afferma il bollettino, il presidente Martin lascia al suo successore una situazione ancora instabile. Secondo la City Bank, l'inflazione può essere tenuta sotto controllo, con successo, solo se la Federal Reserve eviterà eccessive espansioni monetarie nei prossimi mesi.

OBBLIGAZIONI LIQUIGAS

Milano, 11

La Liquigas ha in programma l'emissione di un nuovo prestito obbligazionario ventennale al 7 p.c. di lire 10 miliardi, convertibile in azioni privilegiate. Lo dovrà decidere l'assemblea straordinaria degli azionisti convocata per il 27 febbraio prossimo in Milano. In tale occasione, i soci saranno chiamati anche ad elevare dal 6 al 7 p.c. il tasso di un precedente prestito obbligazionario di lire 10 miliardi.

PROPOSTA ZANUSSI

ELETTRODOMESTICI A «PREZZI PULITI»

Pordenone, 11

La società «Zanussi» sta studiando nuovi listini che diano un «prezzo pulito» della sua produzione di elettrodomestici. L'iniziativa non è di facile attuazione, ma si presenta ormai urgente, perché le recenti decisioni di aumento dei prezzi hanno contribuito ulteriormente a provocare disordine nella vendita al dettaglio. Ormai il consumatore sa da anni che sugli elettrodomestici di uso più corrente, può «spuntare» con il proprio fornitore prezzi fortemente scontati, dal 10 fino anche al 40 p.c.

Succede però che questi sconti, essendo praticati a discrezione del dettagliante, provocano anche una sfiducia nella clientela. Gli sconti infatti variano da marca a marca, ma anche da rivenditore a rivenditore, per cui l'acquirente non sa mai quale è l'esatto valore del bene da lui acquistato. Adesso, ad esempio, l'aumento medio del prezzo all'ingrosso che è stato del 10 per cento, si traduce in un minore sconto.

E' necessario quindi, secondo i dirigenti della Zanussi, giungere alla formulazione di listini rigidi, che permettano ai rivenditori di praticare sconti meno vistosi.

INTERVENTO A FIRENZE DEL DIRETTORE GENERALE GIORGIO BETTINI

Le esperienze della «Friulia» a un convegno sull'Italia Centrale

Particolare interesse per le attività di leasing promozionale e di factoring
Un modello che sarà tenuto presente alla costituzione delle Regioni ordinarie

I compiti, le modalità operative e le esperienze della Finanziaria Regionale FRIULIA nella politica di sviluppo economico della Regione sono state illustrate a Firenze dal direttore generale, ing. Giorgio Bettini, in occasione del convegno sulla «Terza Italia» organizzato nei giorni scorsi dalle Unioni delle Camere di commercio della Toscana, Umbria, Marche ed alto Lazio. Hanno partecipato ai lavori il Ministro Malfatti ed i Sottosegretari Barbi e Jozzelli.

Il convegno ha esaminato le iniziative da prendere nei vari campi per frenare il progressivo deterioramento economico della fascia centrale del Paese. Tra gli strumenti d'incentivazione dello sviluppo industriale, nel quadro delle costituende Regioni a statuto ordinario, è stata auspicata la creazione di società finanziarie regionali, o di una finanziaria interregionale, che partecipino con interventi in capitale di rischio allo sviluppo delle attività produttive.

La FRIULIA, per l'impostazione che si è data, per le esperienze affrontate, le iniziative promosse, e i risultati conseguiti nel biennio di attività nel campo dell'incentivazione economica, è apparsa al convegno come il «modello» da seguire per la creazione delle nuove finanziarie regionali. In ciò confermando la considerazione ormai generale che attribuisce alla Regione Friuli-Venezia Giulia la qualità di «Regione pilota» in quanto funge quasi da anello di passaggio tra le Regioni a statuto speciale e quelle a statuto ordinario.

Fatte rilevare le analogie esistenti in campo socio-economico tra il Friuli - Venezia Giulia e le Regioni dell'Italia Centrale, l'ing. Bettini ha illustrato le iniziative avviate dalla FRIULIA per ampliare la propria sfera di azione soprattutto a beneficio delle più piccole imprese: le attività di «leasing promozionale», ormai avviata dalla FRIULIA-LIS, e quella, allo studio, del «factoring».

Viva soddisfazione ha suscitato in ambienti della Regione la notizia che al convegno di Firenze sono emersi giudizi positivi e sinceri apprezzamenti per i concreti risultati realizzati dalla Regione F.V.G.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	11.38	12.47
Rolinco	fior	190.—	—
Robeco	»	235.50	—
Fidelity c.f.	doll.	10.62	11.61
Fidelity f.	»	14.55	15.90
Fidelity t.f.	»	22.48	24.57
Italamerica	fr. belg.	506.—	—
International s.f.		—	—
Fonditalia	doll.	12.05	—
Interitalia		—	—
Interfund	doll.	10.71	11.39
Capitalia		—	—
Intertrust		—	—
Itac	fr. sv.	242.—	244.—
US Italia		—	—
Euro F.I.		—	—

Il quadro delle quotazioni è oggi incompleto per alcune irregolarità tecniche che ne hanno impedito la ricezione.

LE AZIENDE INFORMANO

L'HOBBY DEL BUON GUSTO: IL BAR E LA CANTINA PRIVATI

La cantina privata, come quella del ristorante, non è più soltanto una moda, ma quasi una necessità per le centinaia di migliaia di persone che nel nostro Paese hannno imparato o stanno imparando ad amare il buon vino e a servirlo in modo appropriato. I gusti si vanno affinando, la educazione del consumatore muove validi passi verso la produzione di qualità, il «saper bere» insomma, con giudizio e con sapienza, è un coefficiente indispensabile per l'affermazione di una autentica arte enogastronomica. Per il conseguimento di questi obiettivi si terrà, per la prima volta in Italia, la prima Biennale del Bere, ovvero il Bibe '70, a Genova, nell'ambito della Fiera internazionale, dal 20 al 29 giugno prossimi. In quella circostanza si darà vita alla Associazione internazionale dei sommeliers che proprio in questi giorni hanno fatto pervenire, alla sede centrale di Milano, le prime adesioni provenienti da Francia, Svizzera, Belgio, Gran Bretagna, ecc.

I sommeliers, come è noto, sono coloro i quali curano, per passione ed esperienza professionali, la cantina e il servizio vini nei ristoranti, negli esercizi pubblici in genere. Essi rappresentano oggi un anello di congiunzione fra produzione e consumatore, quest'ultimo abbandonato un po' a se stesso negli ultimi anni ed ora balzato alla ribalta dei consumi, soprattutto allorquando si pone il problema delle scelte. Appare quindi molto significativo che la costituzione di una «internazionale del bere» ad alto livello avvenga in Italia, paese, alla pari della Francia, primo al mondo nella produzione vitivinicola. Ed è parimenti significativo che la prima Biennale del Bere, il Bibe '70, non consista in una semplice rassegna merceologica, bensì ospiti gli esperti del bere per metterli a disposizione del pubblico onde orientarlo e secondarlo nell'arte del bere o della cantina.

LA FIN-BUITONI AUMENTA IL CAPITALE

La S.p.A. Finanziaria Buitoni aumenterà il capitale da 8,5 e 9 miliardi di lire: la proposta del consiglio di amministrazione in tal senso sarà sottoposta alla assemblea straordinaria degli azionisti che si riunirà il 25 febbraio a Roma. L'assemblea — in sede ordinaria — eleggerà i membri del consiglio di amministrazione e del collegio dei sindaci.

CONSULENZA DIREZIONALE A LIVELLO EUROPEO

Una società di consulenza tedesca, la WIBERA, è entrata a far parte di uno dei più importanti gruppi di consulenza direzionale europeo in cui è compresa anche la Italia: il gruppo ACE. Questo gruppo riunisce oggi pertanto sei società europee di consulenza di direzione: per l'Italia la «Alberto Galgano & Associati» - Milano, per il Belgio la «SORCA» - Bruxelles, per l'Inghilterra la «Harold Whitehead & Partners Ltd.» - Londra, per la Francia la «OBM - Organisation Bossard Michel» - Parigi, per l'Olanda la «Van de Bunt and Company» - Amsterdam, e per la Germania la «Wibera» - Duesseldorf. La sede del gruppo ACE si trova a Bruxelles 1050, 64 Boulevard de la Cambre.

INCONTRI MONTEDIL DA SABATO AL PARCO DI MILANO

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Lorenzo Natali inaugurerà sabato 14 febbraio alle ore 10.30, nel Palazzo dell'Arte al Parco di Milano il ciclo di manifestazioni a carattere permanente organizzate dalla Montecatini Edison sotto la sigla di «Incontri Montecatini Edison Edilizia - Incontri Montedil». L'iniziativa si articola in una serie di mostre, integrate da convegni di studio e di dibattito, e si propone di contribuire alla soluzione di uno dei problemi nazionali preminenti sotto il profilo economico-sociale qual è quello della casa.

All'iniziativa, infatti, è affidato il compito di svolgere un'azione promozionale e di stimolo tra tutti coloro che operano nel campo dell'edilizia (progettisti, imprese, utenze pubbliche e private) e la grande industria che produce oggi le materie prime e i semilavorati necessari per la adozione di tecnologie d'avanguardia nella fabbricazione di qualsiasi tipo di edificio.

Questo primo «incontro», al quale faranno seguito nel corso dell'anno altre tre mostre convegno è dedicato alle nuove produzioni Montecatini Edison nel settore delle «Strutture e Chiusure». L'importante rassegna espositiva, che chiuderà i battenti il 19 aprile, occupa una superficie di oltre 2.500 metri quadrati ed è suddivisa in dodici sezioni, ciascuna delle quali presenta al visitatore non specifico gruppo dei moderni materiali che sostituiscono oggi vantaggiosamente quelli tradizionali tanto per la loro versatilità d'impiego quanto sotto il profilo economico.

Il primo dei seminari di studio e di discussione che si svolgeranno nell'ambito della mostra è fissato per le giornate del 2 e del 3 marzo; altri tre «incontri» analoghi avranno luogo entro la metà del prosismo aprile.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

NUOVE CARTELLE FONDIARIE

6 per cento

Rendimento effettivo oltre 7.50

quattro giornate per l' abbigliamento

XXX samia

13-16 febbraio 1970 - Torino

TUTTA LA FRANCIA SCOSSA DALLE TRAGICHE NOTIZIE DELLA «MORTE BIANCA» IN SAVOIA

L'INCUBO DI NUOVE VALANGHE GRAVA ANCORA SULLA VAL D'ISERE

Gli esperti hanno espresso il timore che si smuova altra neve su alcuni pendii particolarmente pericolosi
Si cerca di far luce sulle responsabilità della strage: caos dell'edilizia montana e carenza nei sistemi di allarme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Val d'Isère, 11

Incombe su Val d'Isère il pericolo di altre valanghe, dopo quella immane di ieri che ha ucciso trentanove persone. Questa mattina cadeva ancora la neve sulla regione, mentre le squadre di soccorso, comprendenti truppe alpine particolarmente addestrate, lavoravano a rimuovere le macerie dell'ostello per la gioventù sulla cui sala da pranzo si è abbattuta la valanga, che ha travolto anche passanti e automobili nella vicina via. Alla luce dei fari bulldozer e spazzaneve hanno lavorato tutta la notte per sgomberare la strada sino a Bourg St. Maurice, la località situata a una trentina di chilometri da Val d'Isère ove è stato istituito il quartier generale delle operazioni.

E' stato disposto che non appena possibile partisse per Val d'Isère un convoglio militare con soccorsi; ma la polizia ha segnalato che in ben otto punti della ripida e tortuosa strada esisteva pericolo di valanghe. Si è invece placato notevolmente il forte vento che aveva tramutato ieri la nevicata in tormenta. La temperatura è salita fino a circa dieci centigradi sotto zero; gli esperti hanno espresso il timore che si smuova altra neve su alcuni pendii particolarmente pericolosi.

Mentre le squadre di soccorso e ricupero stanno ancora rovistando dentro l'immenso cumulo di neve fresca precipitato dal fianco della montagna, il governo ha ordinato una inchiesta per accertare eventuali responsabilità indirette e l'opinione pubblica, per mezzo dei suoi portavoce, i giornali, si chiede se sarebbe stato possibile evitare la tragedia, oppure limitarla.

Innanzi tutto è stato accertato che in tutta la valle era in atto l'allarme anti-valanga e le autorità avevano evacuato circa 300 persone dagli chalet e dalle pensioni che si trovavano in posizioni pericolose. Le persone evacuate erano state ospitate nei centri di emergenza a Val d'Isère.

In un caso, l'albergatore si era opposto all'ordine di evacuazione e la gendarmeria era dovuta intervenire e usare la coercizione. Nei giorni precedenti si erano avuti quattro morti a Tignes e un morto a Ugine, località della Val d'Isère proprio a causa delle valanghe.

Sul posto si trova da ieri il Ministro degli interni Raymond Marcellin, inviato personalmente dal Presidente della Repubblica Pompidou. Il Ministro è qui per dirigere direttamente la inchiesta e coordinare i soccorsi. La situazione è tale che ha pensato di rimanere a Val d'Isere nonostante sia in programma a Parigi una seduta regolare del Consiglio dei Ministri a cui avrebbe dovuto partecipare.

«Ho un certo numero di cose da fare qui, cose che non possono essere dilazionate», ha detto ai giornalisti. Marcellin ha dato l'annuncio di un'inchiesta da parte di una speciale commissione governativa che verrà quanto prima istituita.

I giornali francesi scaricano i sentimenti di dolore e frustrazione dell'opinione pubblica in una serie di attacchi contro la mancanza di un sistema centralizzato di allarme antivalanga in Francia, la mancanza di fondi per un'opera di ricerca alpina e contro il confuso sistema edilizio montano.

In una conferenza stampa tenuta questo pomeriggio Robin Guide, un dirigente dell'UCPA, ha annunciato che la compagnia di assicurazioni dell'organizzazione ha deciso di coprire tutti i danni causati dalla catastrofe di ieri, compresi naturalmente i danni alle persone. Guide ha inoltre affermato che tutte le autorizzazioni necessarie erano state ottenute e che il terreno non era stato scelto per il suo prezzo.

Nonostante le continue affermazioni di fonti ufficiali, che ripetono in continuazione la tesi dell'imprevedibilità della disgrazia, a Val d'Isère gli abitanti non nascondono il loro malumore contro la speculazione edilizia che spinge a costruire dappertutto: si concedono permessi di costruzione senza tener conto delle possibili linee di caduta delle valanghe».

L'edificio di tre piani investito ieri mattina dalla valanga era costituito con strutture di basso costo. E' nella sala mensa di questo ostello per la gioventù che si è avuto il maggior numero di morti. La massa di neve ha travolto e distrutto la sala, mentre vi si trovavano per la prima colazione una settantina di giovani sotto i 30 anni.

La neve ha riempito in ogni angolo la sala mensa indurendosi sotto la spinta e il peso della massa a monte. Alcuni dei feriti sono stati estratti dalla tomba bianca dopo oltre due ore di seppellimento. Val d'Isère non era stata colpita da valanghe negli ultimi cinquanta anni. Quest'anno, però, le eccezionali nevicate, seguite da correnti d'aria relativamente tiepida, hanno creato le condizioni che hanno reso possibile la spaventosa sciagura.

Un «centro di studi della neve» era stato aperto venti anni fa a Chambery, ma è stato chiuso all'inizio di quest'anno a causa della «gestione deficitaria». La scarsità dei crediti concessi dallo Stato per la creazione di queste «opere preventive» antivalanga era stata criticata fin da ieri dal delegato dipartimentale del Ministero dell'agricoltura, Boule.

Secondo un consigliere della Savoia, mons. Alexis Borrel, la catastrofe sarebbe potuta essere evitata se il «Centro di studi della neve» non fosse stato soppresso. «Il centro sorvegliava la situazione della neve con vari mezzi, ed era in grado, quando c'era il rischio di valanghe, di eliminare il pericolo». «Per sopprimere il Centro — ha dichiarato mons. Borrel — si è parlato di difficoltà finanziarie. Ma le vite umane non sono forse più preziose del denaro?».

Il Papa ha inviato all'arcivescovo di Chambery, diocesi nella quale è compresa la Val d'Isère, un telegramma di condoglianze per la sciagura nella Casa Alpina. Nel messaggio, firmato a nome del Papa dal cardinale segretario di stato Jean Villot, è detto che Paolo VI è stato «dolorosamente colpito dalla notizia della catastrofe e raccomanda con tutto il cuore alla divina misericordia le vittime, partecipando al lutto delle famiglie».

B. P.

VALANGA SULLA STRADA del Gran S. Bernardo

Ginevra, 11

Una valanga ha bloccato stamani la strada del Gran San Bernardo presso il villaggio di Orsières. La neve, precipitata dai fianchi della montagna, raggiunge in alcuni punti quindici metri di altezza. Anche la ferrovia è rimasta bloccata dalla valanga. La circolazione stradale è bloccata alla galleria del Gran San Bernardo: il traffico sarà interrotto per 48 ore.

L'enorme massa di neve ha ricoperto per alcuni chilometri la strada cantonale, i binari della ferrovia locale, nonché un ponte, che è stato completamente distrutto.

Le violente nevicate registrate in questi ultimi giorni sul cantone del Vallese e la temperatura relativamente alta, hanno provocato un po' ovunque cadute di valanghe, che hanno causato notevoli danni. Il telesci di Saas-Fee è stato travolto da una massa di neve, mentre molte strade che portano nelle alte valli sono rimaste bloccate. Alcuni villaggi del Loetschental sono completamente isolati.

L'istituto federale per lo studio delle nevi segnala pericoli di valanghe soprattutto nei Grigioni, Engadina e nelle valli della Svizzera centrale.

PIENO SUCCESSO DEL LANCIO EFFETTUATO DALLA BASE DI UCHINOURA

SATELLITE GIAPPONESE IN ORBITA NEL COSMO

L'Impero del Sol Levante è diventato così da ieri la quarta potenza spaziale dopo l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti e la Francia - Nuove prospettive

Uchinoura, 11

Il Giappone ha in orbita un satellite; al quinto tentativo i tecnici nipponici sono riusciti a spedire in giro attorno alla Terra un pianetino che per essere piccolo non è meno importante: fa infatti del Giappone il quarto paese, dopo Unione Sovietica, Stati Uniti e Francia, che abbia messo in orbita un satellite senza ausilio di altri paesi. E' stato un razzo a quattro stadi lanciato da Uchinoura, il centro spaziale nel Sud dell'arcipelago nipponico, a scagliare nel cosmo il satellite.

La prima conferma che il satellite, chiamato Lambda 4S era in orbita, si è avuta dalle stazioni di rilevamento a terra della NASA ed è stata immediatamente diffusa nel Paese attraverso un dispaccio della agenzia Kiodo e una trasmissione dell'Ente radiofonico-nipponico NHK.

I segnali radio trasmessi dal satellite sono stati anche captati dalle stazioni di rilevamento giapponesi a Naha, Okinawa e Kajima.

Questo lancio è stato realizzato dopo una serie di tentativi o di rinvii a causa delle avverse condizioni meteorologiche.

Tanto il vettore, un missile a quattro stadi con motori a combustibile solido lungo 18,6 metri del peso di 9,4 tonnellate, e del costo di 100 milioni di yen (oltre 175 milioni di lire) quanto il satellite grosso come un pallone da pallacanestro sono stati progettati e costruiti da tecnici e maestranze giapponesi, sotto la direzione degli scienziati dell'istituto di scienze spaziali ed aeronautiche dell'università di Tokio.

Il lancio è avvenuto da questo centro spaziale nel Giappone meridionale alle 13.25 locali corrispondenti alle 5,25 italiane di oggi. Le condizioni del tempo erano finalmente ideali e tutto ha potuto procedere secondo i tempi fissati.

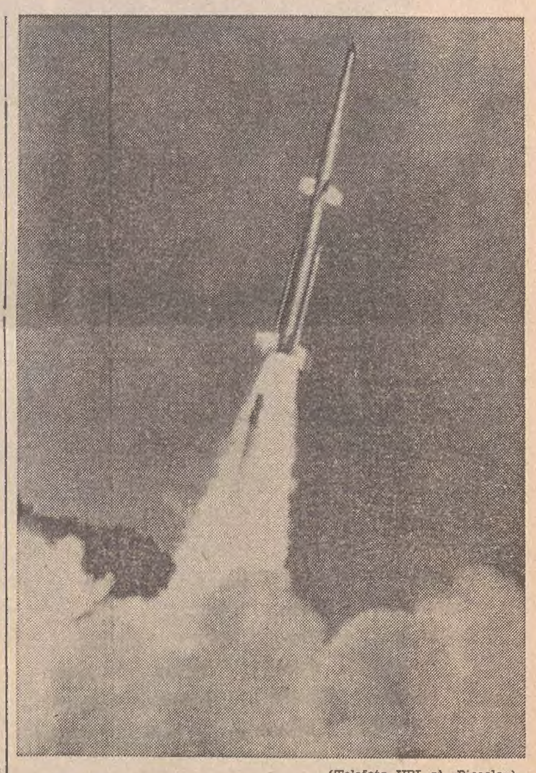
Al centro oltre a numerosi scienziati e tecnici hanno assistito al lancio anche circa 300 giornalisti giapponesi. Il missile si è innalzato dalla rampa di lancio lasciando dietro di sé una scia di fumo e di fuoco fra gli applausi dei presenti e prima di sparire alla vista si è inclinato in direzione Est verso l'oceano Pacifico.

Da questo momento ha avuto inizio una attesa spasmodica per sapere se i motori dei quattro stadi si erano accesi regolarmente consentendo l'esito positivo dell'impresa. E questa volta la conferma si è finalmente avuta.

Dopo dieci minuti dalla stazione di rilevamento a terra di Kajima che si trova a circa 1300 chilometri a Nord-est di questo centro spaziale, veniva comunicato che dai dati telemetrici ricevuti via radio risultava che i motori dei quattro stadi si erano accesi regolarmente.

Secondo quanto hanno precisato gli scienziati in merito al lancio, il satellite è entrato in un'orbita che si discosta di poco da quella prevista. Allo interno contiene un certo numero di strumenti per ricerche spaziali che hanno già avuto inizio con l'invio di una serie di esami il cui risultato è stato trasmesso a terra.

Insomma tutto si è svolto nel migliore dei modi e qui al centro spaziale giapponese si afferma che con questo lancio il Giappone ha imboccato una strada che, si spera, gli darà modo di realizzare progressi rapidi tanto da portarlo anche in questo campo all'altezza delle nazioni più progredite. In proposito si afferma che il Giappone ha già realizzato uno sviluppo tecnologico tale da consentirgli di nutrire grosse ambizioni in tutti i campi del progresso scientifico e tecnico.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Uchinoura — La partenza del missile a quattro stadi che ha messo in orbita terrestre il satellite giapponese «Lambda»

Il primo satellite venne immesso in un'orbita terrestre, come noto, dall'Unione Sovietica nell'ormai lontano 1957. Gli Stati Uniti fecero altrettanto un anno dopo e la Francia vi riuscì nel 1965.

Per quattro volte negli ultimi anni si era tentato senza successo di mettere in orbita un satellite giapponese. Il primo vano tentativo fu compiuto nel settembre del 1966, il secondo nel dicembre dello stesso anno, il terzo nell'aprile del '67. Nello scorso settembre la gente di Uchinoura tentava per la quarta volta: ma il terzo stadio venne a collisione con il quarto dopo la separazione e fu lo insuccesso.

I tenaci tecnici nipponici hanno studiato la situazione e hanno provveduto alle opportune modifiche del «Lambda»: oggi hanno premuto il pulsante, e il lancio è stato perfetto.

L'istituto spaziale dell'Università di Tokio ha precisato che il satellite giapponese lanciato oggi, non è destinato a svolgere alcun compito particolare, se non quello di preparare la strada al lancio di satelliti per telecomunicazioni e per l'osservazione scientifica. Si è trattato — a quanto viene precisato — di un lancio sperimentale.

BREVISSIMA IERI MATTINA L'UDIENZA DI FRONTE AL MAGISTRATO DI WIMBLEDON

Un coltello arrugginito nel giallo di Muriel McKay

Avrebbe condotto Scotland Yard all'arresto dei due fratelli ed alla loro incriminazione per omicidio e per tentato ricatto - Intanto la polizia prosegue su vasta scala le ricerche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 11

I due fratelli indiani sono comparsi questa mattina di fronte al magistrato di Wimbledon per ascoltare la lettura dell'atto di imputazione con cui sono stati accusati di avere assassinato la signora Muriel McKay e di avere cercato di estorcere al marito della donna, Alick McKay, vice presidente del consiglio editoriale del «News of the World», un milioni di sterline per il riscatto. L'udienza ha avuto la durata di appena due minuti e si è conclusa con l'ordine del giudice di trattenere in carcere i due fratelli fino al 18 febbraio, giorno in cui si terrà una nuova udienza.

I due fratelli, Arthur Hosein di 33 anni e Nizamodeen di 21, hanno ascoltato impassibili la lettura dell'atto di imputazione, sotto gli sguardi di un numeroso pubblico che a stento aveva trovato posto in aula dopo aver fatto una coda per un periodo interminabile. Altra gente, circa 200 persone, si erano raccolte di fronte all'ingresso del tribunale in attesa dell'arrivo del furgone della polizia con i due fratelli. Un imponente servizio d'ordine ha evitato qualsiasi incidente e i due uomini sono stati fatti entrare rapidamente nell'aula.

Mentre veniva letto l'atto di imputazione entrambi non hanno pronunciato una sola parola, ma il loro avvocato ha affermato che si proclameranno innocenti tanto dell'accusa di omicidio quanto di quella di avere cercato di farsi versare «con minacce» la somma di un milione di sterline a titolo per il riscatto. Quando, terminata la brevissima udienza, i due sono stati riaccompagnati al furgone, uno di loro, il maggiore, ha cercato di sottrarsi ai «flashes» dei fotografi e agli sguardi dei curiosi nascondendo la testa sotto una coperta.

Appena saliti sul furgone, il veicolo è partito per riportarli alla stazione di polizia dove si trovano da cinque giorni e dove sono stati sottoposti ad un estenuante interrogatorio che si è concluso con la loro incriminazione, sebbene il cadavere della signora McKay non sia ancora saltato fuori. I due fratelli sono accusati di avere ucciso la signora McKay fra il 30 e il 7 febbraio, nel giorno in cui oltre cento agenti dettero inizio ad una minuziosa ricerca nella loro fattoria del XVII secolo, ad una cinquantina di chilometri a Nord di Londra.

L'udienza di stamani si è svolta mentre queste ricerche continuano con ritmo febbrile e in una scala che non ha riscontri nella storia della polizia britannica. Ma finora ispettori di Scotland Yard hanno ammesso che nessuna traccia concreta è stata trovata per arrivare al ritrovamento del cadavere della signora McKay, sparita dalla sua villa di Wimbledon il 29 dicembre. La polizia ha condotto le ricerche in ogni edificio abbandonato a Londra, agenti a cavallo con lo ausilio di cani hanno percorso in lungo e largo le foreste del suburbio mentre sommozzatori hanno scandagliato il fondo di pozzi, stagni e laghetti senza alcun risultato prima che un reparto speciale della polizia arrivasse sabato scorso nella fattoria dei fratelli Hosein, nella convinzione che vi si trovasse nascosta la signora.

Le ricerche nella fattoria non sono state abbandonate. Ancora oggi oltre 200 agenti frugano dappertutto mentre altri agenti hanno spostato le ricerche nella piccola fattoria di Sleepy Hollow, vicino a Berden nell'Essex, che si trova a circa cinque chilometri dalla fattoria dei due fratelli, a seguito di una telefonata di una vecchia vedova che ha riferito di aver notato nella zona un'attività definita «misteriosa».

E' evidente che la polizia dispone su questo caso di indizi di varia natura sui quali però non ha rivelato alcun particolare. Gli abitanti del villaggio di Stocking Palham, che si trova nei pressi della fattoria dei due indiani, ritengono che il filo conduttore, che ha portato Scotland Yard alla fattoria, sia rappresentato da un coltello rustico arrugginito trovato nella villa di Wimbledon la sera in cui la signora Mckay scomparve. Si sa per certo comunque che questo coltello è stato mostrato da un ispettore ad un agricoltore del villaggio che ha ammesso di averne usato uno simile per alcuni lavori.

Alick McKay, o Alex come lo chiamano gli amici, segue gli sviluppi del caso nella sua casa in uno stato di profonda prostrazione che gli impone la continua presenza di un medico.

A. P.

CONFERME ALL'IPOTESI del «suicidio diabolico»

Roma, 11

La squadra mobile e i carabinieri hanno raccolto un'altra testimonianza che potrebbe confermare l'ipotesi del «diabolico» suicidio del commercialista romano Carlo D'Ambrosio.

E' stata infatti rintracciata e interrogata a Milano Iolanda Castiglioni, una donna che il D'Ambrosio conosceva da oltre trenta anni. La Castiglioni ha detto di aver visto l'ultima volta il commercialista verso la metà del mese di dicembre. In quella occasione il suo amico le disse: «Preferisco porre fine alla mia vita piuttosto che presentarmi a una udienza per separazione legale; io sono un cacciatore e per me sarebbe molto semplice simulare un incidente di caccia». Lo stesso proposito di rifiuto a presentarsi alle udienze per la separazione dalla moglie fu espresso in varie riprese dal D'Ambrosio al suo legale.

Tuttavia, la polizia continua le indagini sull'episodio anche perché gli investigatori intendono accertare ogni elemento emerso nel corso dell'inchiesta con il massimo scrupolo.

Anche il sostituto procuratore della Repubblica dott. Vitalone che ha diretto le indagini ha accettato la tesi del suicidio. Il magistrato ha già ricevuto dai periti la relazione sugli esami medico-legali compiuti sul corpo della vittima e dalla polizia scientifica le risultanze degli accertamenti svolti sul prato di Costa Capriola. Nonostante sussista ormai la convinzione che D'Ambrosio non è stato ucciso, per eliminare qualsiasi dubbio il magistrato esaminerà ancora l'esito delle indagini svolte e in fase di svolgimento.

PROSEGUONO LE INDAGINI SULLA MORTE DELL'INDUSTRIALE

ERA DROGATO L'UOMO SOSPETTATO DEL TRUCE ASSASSINIO DI GIAVENO

Anche la vittima Giuseppe Giai sarebbe stato dedito agli stupefacenti e alle amicizie particolari - Il giovane arrestato nega di aver ucciso



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Giancarlo Sanna: 18 anni

Torino, 11

Carabinieri e polizia proseguono l'inchiesta sulla morte di Giuseppe Giai Baudissard, l'industriale di 41 anni ucciso ieri notte con sette proiettili nella stanza in cui alloggiava, adiacente alla fabbrica-fonderia di Giaveno della quale era titolare.

Le indagini, proseguite per tutta la giornata di ieri e per tutta la notte, hanno accertato — secondo quanto hanno stabilito gli investigatori — che l'ucciso viveva una vita caratterizzata dal vizio e dall'uso di sostanze stupefacenti.

Giancarlo Sanna, il giovane di 18 anni, identificato come presunto omicida, oltre ad essere un omosessuale, sembra anche dedito all'uso di sostanze stupefacenti; quando è stato rintracciato, nel pomeriggio di ieri, è apparso in uno stato di esaltazione provocato appunto da sostanze stupefacenti. Dal canto suo, il Giai, che conosceva bene il Sanna, è stato accertato che non disdegnasse amicizie «particolari». Il Sanna, comunque, malgrado sul suo conto continuino a pesare gravi indizi ha negato di essere il responsabile dell'uccisione. Invece ha affermato di conoscere il «vero» omicida, ma soltanto di vista: sarebbe un uomo ricco, proprietario di una «Mercedes» e gestore di due bische a Torino. Da lui il Sanna — secondo la versione, che però ha poco convinto la polizia — avrebbe ricevuto soltanto la pistola e l'auto dello industriale, con il compito di farle sparire; per questo «lavoro» egli avrebbe guadagnato le 300 mila lire che gli sono state trovate in tasca insieme con la pistola.

Gli investigatori proseguono ora gli interrogatori delle persone che conoscevano il Giai e il Sanna; quest'ultimo, come è noto, è stato aiutato da quattro persone di Giaveno, mentre l'altra notte si trovava lungo la strada per Avigliana, accanto alla «Giulia» del Giai semirovesciata nel fossato.

ASCOLTATA COME TESTE Tamara Baroni

Parma, 11

Poco dopo le 17, Tamara Baroni è entrata nello studio del sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Tarquini, per essere ascoltata come teste volontaria. Si è appreso intanto che i genitori di Tamara Baroni hanno ricevuto una lettera anonima nella quale è scritto, con carattere stampatello: «Dite a vostra figlia che ha finito di fare la sgualdrina da quattro soldi. Sarà assassinata da mani diaboliche». La lettera è firmata «anarchia». L'attrice ha detto di aver ricevuto a Milano altre missive di questo tenore.

La Baroni aveva esternato le sue preoccupazioni, a quanto risulta, al questore di Parma dott. Gramellini e inoltre avrebbe chiesto l'autorizzazione di far mettere il proprio telefono sotto controllo. L'attrice, prima di recarsi al palazzo di giustizia, aveva accettato di parlare della vicenda affermando di non capire come abbia potuto essere coinvolta in questo caso. Riferendosi alle persone implicate la Baroni ha precisato che lo Scaglia insegnava nuoto ai figli dei coniugi Bormioli, che il Perlini era conosciuto sia dall'industriale sia da sua moglie; ha invece asserito nuovamente di non conoscere il Cocco e il Fappani.

Per quanto riguarda il presunto patto col Bormioli che avrebbe sancito la fine pacifica della loro relazione, l'attrice ha smentito di avere ricevuto come compenso dieci milioni, precisando che furono soltanto due. Avrebbe aderito a questo «contratto» perché i familiari del Bormioli da tempo andavano sostenendo che l'uomo era succubo di lei.

NOVANTASEI I MORTI al Carnevale di Rio

Rio de Janeiro, 11

Stamane l'alba è spuntata su Rio illuminando ciò che pare più un campo di battaglia che non le strade di una città che ha vissuto uno dei più sfrenati carnevali della sua storia. E' stato infatti anche quello di quest'anno un carnevale cruento. I morti per cause varie sarebbero 96 e i feriti una ottantina. Sedici persone sono morte annegate, 14 sono state uccise in incidenti di traffico, gli altri per furibonde liti che si sono concluse con accoltellamenti o sparatorie. Non poche le vittime innocenti di violenze altrui.

IL «GIALLO» MEZZO SPORTIVO, MEZZO SENTIMENTALE DI HELENIO

NIENTE DI VERO, TUTTE FANTASIE DICHIARA LA SIGNORA HERRERA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Maria Herrera, moglie del «mago» del calcio, accompagnata dai due figli, è giunta stamane a Genova, da dove si è imbarcata per Barcellona. Nella foto: la signora e i due figli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 11

«In quello che è stato detto e scritto in questi giorni su di me e mio marito non c'è niente di vero». Fresca e riposata dopo sette ore di vagone-letto, Maria Herrera, moglie del «mago» del calcio, è arrivata a Genova stamattina col treno delle 7.53. Protetta da un elegante visone contro il fresco di una mattina quasi primaverile, la signora Herrera, gentile e sorridente con i giornalisti, ha ribadito le dichiarazioni fatte ieri dal marito: «Tutte queste storie sono frutto di fantasia». Su una possibile scappatella del marito, forse «non ci metterebbe la mano sul fuoco», anche perché «con queste donne del giorno d'oggi, non si può mai dire», ma la «storia» di una crisi matrimoniale in casa Herrera è completamente inventata: «l'anno scorso — ricorda Maria Herrera — sono stata a Madrid tre mesi, e nessuno ha scritto nulla. Quest'anno mi assento solo ver un mese, e ne esce fuori questo romanzo».

Il perché del viaggio? Ma è chiaro: «Non mi sono ancora rimessa da tre mesi di influenza, tutti i giorni ho un po' di febbre: vado a Madrid, dove abbiamo un appartamento molto carino, proprio in centro, perché penso che l'aria di montagna mi farà bene: e sarà così anche per la bambina, Rocho, sempre un po' malferma di salute».

La calma e la tranquillità della signora Herrera, il sorriso un po' ironico dei due figli, contrastano con la tempesta che in questi giorni si è scatenata sulla famiglia del «mago giallorosso»: titoli sui giornali a quattro o cinque colonne, appostamenti di fotografi, intervista a ogni angolo di strada. Appena sceso dal treno, Helenito ha chiesto per prima cosa ai giornalisti, con un sorriso divertito: «Che cosa dicono i titoli stamattina?». La signora Herrera ha poi letto sorridendo un po' incredula le pagine sportive di un quotidiano, aguzzando gli occhi dietro gli occhiali cerchiati di tartaruga. «Ma è incredibile» ha esclamato divertita.

L'«affare» è nato verso la fine d'autunno, quando Herrera fu avvicinato, per motivi professionali, da una giornalista, Fiora Gandolfi, trentaquattrenne, sposata con un milanese, ed è stato ripreso di recente, specie quando si è appreso che la signora Herrera con i figli, bagagli e cagnolino partiva per la Spagna. I conti sono stati presto fatti: la moglie lasciava il «mago» perché ormai il loro matrimonio era alla rottura, e portava con sé la piccola Rocho; Helenio junior veniva, invece, mandato dal padre in Inghilterra (proseguirà infatti per la Gran Bretagna da Madrid) in esilio, punito per averlo spiato nei suoi incontri.

«Tutti pettegolezzi, tutte fantasie», hanno detto fin da ieri sera, concordi, i due protagonisti del «giallo» mezzo sentimentale e mezzo sportivo, Herrera e la Gandolfi. Oggi è stata la volta del terzo «vertice» del presunto (e a quanto sembra inesistente) «triangolo»: «Non riesco proprio a capire chi avesse interesse a inventare questa storia: ma è certo che è un'invenzione», ha detto la signora Herrera.

Al suo seguito oggi c'erano il figlio, Helenio junior, la figlia, Rocho, il cagnolino Lennon (un «carlino» di quattro mesi che fa le feste a tutti: lo ha battezzato così Helenio junior, in omaggio al famoso «beatle»), la domestica, Paquita, e dodici valigie.

Il tempo di controllare i bagagli sul carrello dei facchini, di dare al figlio lo scontrino per ritirare l'auto, che li ha seguiti sul treno-navetta (dalla borsa di pelle fine della signora cadono a terra un paio di saponette-campione omaggio dei vagoni-letto): poi gli Herrera hanno raggiunto un albergo genovese. Nel tardo pomeriggio si sono imbarcati sul «Canguro», la nave-traghetto che li porterà, con la loro «500» blu scuro targata Roma, a Barcellona.

B. C.

CHIRURGO ACCUSATO di tre omicidi colposi

Belluno, 11

Nove mesi di reclusione sono stati chiesti dal Pubblico ministero del Tribunale di Belluno, dott. La Monica, per il prof. Alfonso Jovine, di 43 anni, aiuto chirurgo nell'ospedale civile di Belluno, accusato di aver provocato la morte di tre pazienti. Secondo l'imputazione egli avrebbe determinato la morte dei tre malati (Giansiro De Battisti di 20 anni di Ponte nelle Alpi, Maria Da Pian di 75 di Alleghe, e Caterina Canei di 68 di Puos D'Alpago) «per avere omesso, ritardato ed errato altrettanti interventi».

I tre morirono nell'ospedale civile di Belluno nel 1966, epoca in cui — per una serie di circostanze — il prof. Jovine si trovò alla direzione del reparto chirurgico. Nonostante la perizia medica disposta a suo tempo dalla magistratura avesse escluso qualsiasi colpa professionale nel comportamento del chirurgo, il giudice istruttore decise egualmente di rinviarlo a giudizio.

Nella prima udienza, svoltasi alla fine di gennaio, due dei patroni di parte civile, avv. Pacchetti e Callegari per i familiari della Da Pian, avevano presentato le loro richieste. Egualmente hanno fatto oggi, alla ripresa del processo, i patroni del De Battisti (i familiari della Canei non si sono costituiti parte civile) i quali hanno chiesto il risarcimento dei danni. Da parte sua, il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione dell'imputato con formula dubitativa per quanto si riferisce la morte della Canei, mentre ha chiesto la sua condanna a complessivi nove mesi di reclusione — con le attenuanti generiche e il duplice beneficio di legge — per la morte della Da Pian e del De Battisti. Dopo le repliche dei difensori, il tribunale si ritirerà in camera di consiglio per la sentenza.

Il prof. Jovine si è dichiarato innocente sostenendo, per la morte del De Battisti, di avere cominciato l'operazione dopo che si era cercato di portare il paziente a una condizione clinicamente buona; per la morte della Da Pian dopo avere acquisito l'esito di alcuni trattamenti terapeutici che avrebbero consentito alla donna di affrontare meglio l'intervento e, infine, per la Canei, di avere operato quando la paziente si trovava già in condizioni estremamente precarie.

RINNOVATA LA TRADIZIONE DELLE DUE PRECEDENTI UNITA'

E' SCESA IN MARE A VENEZIA LA NAVE SCUOLA «GIORGIO CINI III»

Sarà adibita all'addestramento pratico degli allievi degli istituti marittimi - La motonave è dotata delle più moderne apparecchiature

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 11

La terza nave-scuola che porta il nome di «Giorgio Cini» è stata varata questa mattina, presso il cantiere navale «Luccheses», all'isola della Giudecca. Alla cerimonia del varo erano presenti, tra gli altri, il Sindaco di Venezia, ing. Favaretto Fisca, il Patriarca mons. Luciani, il prefetto Nicosia, il direttore generale dell'Istruzione professionale, dott. D'Arconte e diversi funzionari del Ministero della Pubblica Istruzione e della Marina mercantile. L'unità è una modernissima motonave di 500 tonnellate di stazza, studiata in ogni particolare per crociere nelle acque del Mediterraneo e può fornire agli allievi (una sessantina), a turno imbarcati oltre al normale equipaggio e ai 24 professori-istruttori, non soltanto una adeguata struttura ricettiva, ma anche attrezzature strumentali e tecniche idonee e rispondenti alle ultime esigenze richieste dalla moderna arte della navigazione.

La costruzione della nuova unità è stata intrapresa e curata dal Ministero dell'Istruzione pubblica ed è stata progettata tenendo presente l'esperienza, in materia, acquisita nel corso degli ultimi 18 anni di addestramento marinaro, compiuto nell'ambito del centro marinaro della fondazione; sarà gestita anche essa dall'Istituto professionale per le attività marinare «Giorgio Cini». La nuova unità — che è stata battezzata dalla contessa Cini — è lunga 54 metri e larga 10 e può raggiungere una velocità di 14 nodi, a mezzo carico.

La prima «Giorgio Cini» è la vecchia nave-goletta di 600 tonnellate. Andata a «riposo» circa due anni fa, e ormeggiata, ora, nel porticciolo dell'isola di San Giorgio Maggiore, sede della Fondazione Cini. Si tratta di un bastimento carico di storia e di tradizioni marinare. Ha effettuato numerose traversate atlantiche prima di avere in dotazione due potenti motori ausiliari e di venire in seguito trasformato in un grosso panfilo di lusso e, in seguito, in nave-scuola. Infine fu offerta in dono al museo navale di Venezia per esservi custodita e per essere oggetto di visite del pubblico e delle scolaresche, ma la marina militare, da cui il museo dipende, ha manifestato parere contrario per mancanza di fondi.

La «Giorgio Cini II» una modernissima motonave di 2.500 tonn., appositamente costruita ed attrezzata era stata destinata all'addestramento dei giovani allievi della Fondazione secondo un criterio moderno — in Italia pionieristico — di «scuola galleggiante» con a bordo classi complete di studenti (naturalmente con i professori) in crociere stagionali.

Questo esperimento non ha potuto, tuttavia, avere un seguito soprattutto per le difficoltà di «ordine didattico» sollevate dalle autorità scolastiche.

La nave pertanto venne ceduta.

Gigi Bevilacqua

LA MEDAGLIA D'AMORE

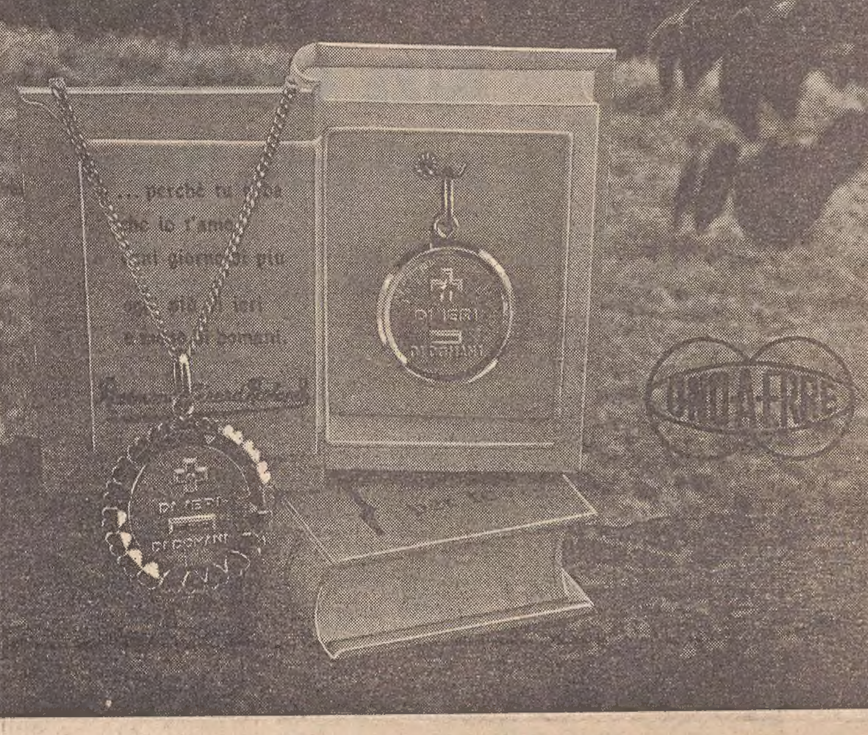


14 Febbraio San Valentino
Festa degli Innamorati

Prendetevi per mano e correte:
correte incontro alla gioia
della vita in due,
all'oro che dice
il vostro amore per sempre:
la Medaglia d'Amore.
Donate, donatevi
la Medaglia d'Amore
a San Valentino.

Creazione Augis,
la Medaglia d'Amore è realizzata
in oro 750‰ dalla Uno A Erre,
e porta impressi gli immortali
versi di Rosemonde G. Rostand:
Perché tu veda che io ti amo
ogni giorno di più:
oggi più di ieri
e meno di domani

Tutti i modelli della Medaglia d'Amore hanno prezzo prefissato, certificato e sigillo di garanzia.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni **minimo 10 parole**; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 100 per dieci giorni.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi giovane referenziata dalle 8 alle 17 per coniugi soli. Telef. 764342. 70502 B

CONIUGI casa nuova Barriera cercano capace referenziata 8.30-16. Telefonare 50754. 42415 B

COPPIA sposata oppure sorelle cuoca cameriera per casa due persone Roma ottimo trattamento cerco urgente. Telefonare 29707. 42102 B

DOMESTICA cameriera bambinaia cercansi per lavoro in Milano. Assumonsi anche volonterose ragazze jugoslave. Presentarsi Pellegrini, via Vitruvio 23 Milano, tel. 202221. 42070 B

GIOVANE stabile referenziata anche jugoslava cerca piccola famiglia, ottimo trattamento, buona retribuzione. Via Tagliapietra 1, telef. 31145.

PRESTASERVIZI referenziata ore mattino cercasi. Telefonare 69449. 70492 B

PRESTASERVIZI referenziata, pratica bambino, cerca piccola famiglia. Telefonare 61712. 42427 B

STABILE referenziata capace cercasi per villa ogni comforts. Telefonare 90408. 70494 B

STABILE referenziata pratica cucina cercasi. Kostoris, vicolo Scaglioni 28/1, dalle 9-16. 20742 B

le **INDUSTRIE ZANUSSI**

cercano

per la propria Divisione Elettromeccanica

capo reparto lavorazioni meccaniche

La persona desiderata dovrà avere oltre ad una precisa attitudine alla conduzione del personale, anche una solida conoscenza delle lavorazioni meccaniche su macchine utensili e presse maturata attraverso una esperienza almeno triennale presso aziende anche di piccole dimensioni, ma modernamente organizzate.
Si richiede inoltre il possesso di un titolo di studio di scuola media superiore, un'età non oltre i 40 anni.

L'inserimento in una situazione di lavoro particolarmente stimolante costituisce un'interessante opportunità di formazione professionale e comporta notevoli possibilità di sviluppo.
La retribuzione sarà commisurata all'esperienza e alla capacità della persona prescelta.

Le persone interessate sono pregate d'inviare un dettagliato curriculum alla

Direzione del Personale - Industrie A. Zanussi S.p.A.
Casella Postale 218 - 33170 PORDENONE

REX

APPARTAMENTI SIGNORILI

LOCALI D'AFFARI — MAGAZZINO MQ. 500

BUFO & MALLARDI

VIA GRIMANI — CAPOLINEA N. 18

CONSEGNA GIUGNO PROSSIMO
MUTUI E FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

PRENOTAZIONI UFFICI IMPRESA
VIA MAZZINI N. 30 — TELEFONO N. 29122

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. PITTORE decoratore carta da parati, cornici, rosoni, buonegrazie gesso, coloriture olio, smalti, semilavabile, lavabile, esperto libero subito offresi. Tel. 732231. 42417 CC

A. RIPARAZIONI murarie pitturazioni esegue piccola ditta artigiana prezzi modici preventivi gratuiti. Telef. 764791. 20696 CC

ESEGUO pulitura rubinetti cucine gas, fiamme difettose, riparazione rubinetterie varie. Telefonare 748943. 42136 CC

MANCINELLI PARCHETTI, riparazioni specializzazione raschiature applicazione TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55, telefono 765255.

TRASLOCHI, eseguiamo preventivi gratuiti domicilio, garanzia mobili serietà, telefonare 69442. 42229 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. 18ENNE intelligente volonteroso assume importante azienda commerciale cittadina settore specializzato. Cassetta 20692 D SPI.

AFFIDIAMO confezione giocattoli domicilio. Scrivere ditta Rint, via S. Euplio 126, Catania.

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita, Santiquattro 63, Roma.

AIUTO commessa-o cercasi. Radio Chicco, via Imbriani 11, telefono 93838. 70496 D

APPRENDISTA banco, aiuto banconiera 25-30 anni turnante. Bar Galleria telef. 93570. 42391 D

APPRENDISTA e aiuto commessa per panificio pasticceria cercasi. Busico, Oriani 9, telefono 90096. 20690 D

APPRENDISTA impiegata massimo 17 anni cerca abbigliamento donna; telefonare 69366 Deluca. 41962 D

APPRENDISTA cercasi buona retribuzione feste libere. Fiaschetteria, S. Francesco 18. 20762 D

ASSUNZIONE immediata. Prospettive interessanti, minimo mensile 120.000, zona lavoro Gorizia. Presentarsi oggi ore 9-18, Bar Teatro Verdi, Gorizia. 20764 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno o croato. Rivolgersi Magazzini di Piazza S. Giovanni, via Imbriani 12. 42383 D

CERCANSI apprendisti elettricisti pratici. Tel. 63153.

CERCASI aiuto commessa panificio Nardini viale XX Settembre 11. 42389 D

CERCASI stiratrice pratica per stireria, anche a ore. Telefonare 730297. 42118 D

CERCASI mezzalavorante pratica manicure, ottima retribuzione. Salone Ari, via Madonnina 37. 42146 D

CERCASI lavorante primaria sartoria donna, solamente referenziata. Cassetta 41962 D, SPI.

CERCASI aiuto banconiere/a, domeniche libere. Tel. 37013. 42138 D

CONCEDIAMO lavoro domicilio confezionando bustine. Scrivere: Gangi - Casella Postale 283 - Napoli. 5238 D

GEOMETRA o perito edile esperienza conduzione cantiere cercasi per posto stabile. Indicare precedenti impieghi referenze Cass. 70496 D SPI.

GLI Alberghi Bled (Daniela) a Roma 00185, via S. Croce Est in Gerusalemme 40, assumono il seguente personale: segretario d'albergo di lunga esperienza, portiere di note lingue, aiuto cameriera sala, due camerieri ai piani, autista conoscenza lingue, aiuto cuoca, cuoco/a. Inviare offerte al suddetto indirizzo oppure telefonare 212042, Trieste, sabato e domenica. 930 D

IMPIEGATA capace tutti lavori uffici cercasi. Offerte Cassetta 67 D, SPI.

IMPIEGATO contabile stenodattilografo militesente per ufficio tecnico rappresentanze e ricambi cercasi. Cassetta 20746 D SPI.

IMPORTANTE società di navigazione cerca ottimi maitre hotel primi camerieri e camerieri. Indispensabile perfetta conoscenza lingue. Dettagliare precedenti incarichi e referenze. Indirizzare cassetta 5317 D, SPI.

LAVORANTE per importante sartoria donna con referenze primo ordine cercasi; telefonare 69366, ore ufficio. Deluca. 41962 D

MANOVALI edili assume prontamente impresa costruzioni Del Piccolo a condizioni vantaggiose. Rivolgersi direttamente in cantiere Erica di via Verniellis (via Commerciale alta). 21477 D

MECCANICO auto cercasi. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2. 67 D

MODELLA per insegnamento artistico cerca pittore verso buon compenso. Presentarsi ore 15-16, via Rossetti 27, V piano. 007 D

PERSONALE femminile cercasi da introdotta organizzazione propaganda. Alloggi gratuiti, guadagno oltre 100.000 mensili. Scrivere: Ferrari, Casella Postale 76, Mantova. 946 D

PRATICANTE ufficio 15enne studio legale cercasi. Piazza San Giovanni 4, primo. 20724 D

STIRATRICE qualificata capacissima ottima paga cercasi. Presentarsi pulitura via San Marco 27. 20728 D

15ENNE assolte scuole medie cercasi per praticante ufficio. Offerte manoscritte Cassetta 70488 D SPI Trieste.

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI matrimoniale centro servizi. Tel. 29870. 20744 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9-I. 40408 F

MOBILIATA bellissima con salotto centrale affittasi signore distinto. Tel. 31477. 42399 F

STANZE ufficio centralissime nuove 8000 mensili cedo. Telefonare 31021. 42413 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. OPERATORI perforatrici, verificatrici, su macchine IBM programmatori sistem 360. Inizio corsi 16 febbraio. Istituto ENENKEL, Battisti, 22. 41710 G

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285.

(Continua in 12.a pagina)

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

CRONACHE SPORTIVE

SORPRESA IN VAL GARDENA: FRANCESI E AUSTRIACHE BATTUTE

L'ATLETICA ANNEROESLI ZRYD HA TRIONFATO NELLA DISCESA LIBERA

«Fino a qualche anno fa mungevo le mucche» ha dichiarato ai giornalisti l'ex contadina svizzera - Isabelle Mir inviperita - Oggi giornata di riposo

LA CLASSIFICA DELLA DISCESA LIBERA

1) ANNEROESLI ZRYD (Svizzera) in 1'58"34;
2) Isabelle Mir (Fr.) 1'58"84; 3) Annemarie Proell (Au.) 2'0"43; 4) Judy Crawford (Can.) 2'0"65; 5) Ingrid Gfoelner (Au.) 2'1"; 6) Florence Steurer (Fr.) 2'1"25; 7) Margret Hafen (Germ.) 2'1"34; 8) Michele Jacot (Fr.) 2'2"17; 9) Marilyn Cochran (USA) in 2'2"47; 10) Karianne Christiansen (Norv.) 2'2"60; 11) Diane Culver (Can.) 2'2"69; 12) Edith Sprecher (Svizz.) 2'3"24; 13) Olga Pall (Au.) 2'3"31; 14) ex aequo: Nina Melkulova (URSS) e Gina Hathorn (GB) 2'3"80; 16) Karen Budge (USA) 2'3"84; 17) Evi Pitscheider (It.) 2'4"47; 18) Christl Hintermaier (Germ.) 2'4"51; 19) Traudl Treichl (Germ.) 2'4"61; 20) Rosi Mittermaier (Germ.) 2'4"70; 21) Barbara Cochran (USA) 2'4"71; 26) Clotilde Fasolis (It.) 2'6"45; 29) Draga Zuraj (Jug.) 2'9"13; 30) Miriam Cuninkova (URSS) 2'9"31.

DAL NOSTRO INVIATO
Val Gardena, 11

Doveva riguardare esclusivamente le austriache e soprattutto le francesi, la gara odierna di discesa libera, con la quale anche le donne sono entrate in scena nei campionati del mondo sci alpino in Val Gardena. Invece è saltata fuori una svizzera, che da sola rappresenta la metà della scarsissima formazione elvetica presente. Sono venute in due infatti: una di esse, la più famosa, Anneroesli Zryd, ha vinto il titolo mondiale.

Una sorpresa? Sì, certamente anche se non assoluta. Anneroesli era nel gruppo delle migliori alla partenza, ma non era certo la favorita. Tutti dicevano Isabelle Mir alla vigilia, oppure Wiltrud Drexel; Olga Pall, campionessa olimpica, Françoise Macchi, Florence Steurer. Ma la Zryd ha lasciato alle altre 1 piazzamenti; per sé si è tenuta il posto migliore.

E' partita con il numero 5 la ragazzona svizzera, ed ha fatto capire subito che sarebbe stata lei a vincere. Olga Pall aveva segnato un tempo mediocre, forse svantaggiata dal numero di partenza, su una pista innevata di continuo, poiché fin dal mattino veniva giù la neve in tutta la valle e lassù alla partenza della Cir. Subito battuta dalla Jacot, la Pall, caduta nella seconda parte della discesa Judy Negel, lentissima la canadese Betsy Clifford, sbandata dopo un avvio velocissimo, il migliore delle prime quattro, Anneroesli Zryd ha fatto subito squillare il campanello d'allarme per le sue avversarie con il 42"71 segnato dopo le prime nove delle 31 porte direzionali; sulla picchiata conclusiva si è buttata con tutta l'anima, ed ha fatto 1'58"34. Era il tempo da medaglia d'oro.

Nessuna ha fatto meglio di lei, infatti, neanche nel tempo intermedio. A darle una mano hanno pensato poi una dopo l'altra Franüoise Macchi e Wiltrud Drexel, cadute nella prima parte del percorso, quella che presentava tre curvoni consecutivi prima di arrivare al punto più rapido, con una pendenza del 42 per cento. La canadese Judy Crawford si è sistemata provvisoriamente al secondo posto con un bel 2'00"65 che alla fine doveva riservarle il quarto posto. Florence Steurer, con una gara molto decisa, non riusciva tuttavia a inserirsi fra le primissime. E per quanto riguarda le altre due medaglie, l'assestamento avveniva con la discesa della n. 11, la favorita Mir appunto, e della n. 12, l'austriaca Annemarie Proell, rispettivamente «argento» e «bronzo».

La gara poteva dirsi a questo punto conclusa. Divina Gallica, la più forte delle britanniche, la più famosa, non riusciva a controllarsi a metà gara e cadeva compromettendo definitivamente il brillante inizio (secondo miglio tempo intermedio). E a proposito di cadute, c'è da rilevare che su 49 concorrenti partite, sei sono state costrette al ritiro. La jugoslava Fanja Cizej si è infortunata seriamente.

Non c'è stata una dimostrazione di netta superiorità da parte di qualche paese nella gara odierna. La Svizzera comunque, oltre a vincere con la Zryd, ha ottenuto un dodicesimo posto con la Sprecher, l'altra elvetica in gara. Per la Francia un secondo posto (Mir), un sesto (Steurer) e un ottavo (Jacot); fuori gara la Macchi. L'Austria ha preso il bronzo con la Proell e il quinto posto con la Gfoellner.

E l'Italia? Le concorrenti erano due. Si è piazzata al posto migliore Evi Pitscheider, 17.a, una sedicenne di Colfosco in Val Badia, che pesa 54 chili. Piccolina, leggerina, non può far miracoli nella libera, ma è stata brava ugualmente. Ha fatto in 44" il primo tratto, un tempo di tutto riguardo e molto promettente; è calata sensibilmente in seguito, forse svantaggiata dalla sua taglia fisica e da una spigolata che all'arrivo le ha fatto sgorgare due lacrime grosse così, quando lo ha raccontato.

«Quasi cadevo nell'affrontare l'ultima curva — ha detto — e ho finito proprio scoraggiata». E' la migliore delle nostre, la Pitscheider, ma ha chi l'ha pronosticata erede di Giustina Demetz, Evi ha risposto: «Ci vuole tanta esperienza per andare meglio di oggi e io devo avere un po' di pazienza».

La Fasolis, sempre alle prese con il suo ginocchio sinistro che forse dovrà essere operato dopo i campionati italiani, ha piuttosto deluso. Si è classificata 26.a, con un tempo superiore di quasi due secondi a quello della Pitscheider. «Mi sono sentita male al secondo curvone — ha spiegato — e quando dovevo appoggiarmi sulla gamba sinistra ero sempre svantaggiata». Si è consolata aggiungendo che lunedì partirà per l'America, unica ragazza nella spedizione della squadra azzurra.

Un bandierone rossocrociato che sventolava fra il pubblico e un paio di robusti «churrà» hanno fornito l'etichetta al quadro della vittoria svizzera odierna, in mezzo al quale troneggiava la figura atletica di Anneroesli Zryd, quieta ragazza piena di buon senso e di animo gentile. E' venuta dopo la gara al centro stampa di Selva, dove gli organizzatori convocano ritualmente i primi tre classificati, per le domande dei giornalisti.

Ma Isabelle Mir non si è presentata, non ha digerito la sconfitta, non ha saputo perdere. Ha ignorato completamente la vincitrice, a differenza delle altre concorrenti che si sono congratulate con lei. Ventun anni in maggio, un metro e 71 centimetri di altezza, 68 chilogrammi, Anneroesli ha un volto simpatico, fine, che stona quasi su quel fisico atletico, con un paio di spalle che farebbero invidia... ad Augert. Parla tre lingue e mezza, poiché conosce il tedesco, il francese e l'inglese e in parte anche l'italiano. Contadina in origine («mungevo le mucche» ha confessato senza imbarazzo, meritandosi un applauso di simpatia dai giornalisti), adesso è occupata in un negozio di articoli sportivi di Adelboden, dove è nata.

Ed ecco in breve le dichiarazioni... concentrate della vincitrice: «La scorsa estate mi ero infortunata alla schiena e non volevano nemmeno mandarmi più ai mondiali in Val Gardena. Per me la pista odierna è andata bene, naturalmente. Vi avevo già gareggiato il 13 febbraio 1969 nella pre-mondiale valida per la coppa dei Tre Comuni Ladini; ed avevo vinto anche allora. A Grenoble ero caduta con la vittoria in mano a pochi metri dal traguardo; oggi mi sono presa la rivincita. Non ha voluto rispondere alla domanda di un collega se Isabelle Mir si fosse congratulata con lei, all'arrivo. Lo sapevano tutti che la francese non l'aveva fatto, lo sapeva anche chi aveva posto la domanda. Ma Anneroesli non ha voluto infierirvi nè emettere giudizi. Ha risposto con il classico «no comment», molto diplomaticamente ma soprattutto molto generosamente.

La pista odierna, frenata dalla neve fresca che cadeva di continuo, ha consentito tuttavia una media molto elevata alla vincitrice: 83,655 chilometri orari, su una distanza di metri 2750.

Domani è giorno di riposo, per gli atleti. Niente gare cioè, soltanto allenamenti. Si riprenderà venerdì con la gara di slalom speciale femminile, che si inizierà alle 10 sulla pista Ronc di Ortisei. Sabato a Selva «gigante femminile», domenica grande chiusura con la libera maschile, sulla pista Sasloch, che da Ciampinoi scende a Santa Cristina. Stasera intanto sono state effettuate le premiazioni delle prime tre competizioni. Applausi calorosi, allo stadio del ghiaccio, per le medaglie d'oro Jean-Noel Augert, Karl Schranz e Anneroesli Zryd. I campionati mondiali sono arrivati a metà cammino.

Dante di Ragogna

Un razzo a 84 km/h



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Val Gardena — Anneroesli Zryd vola sopra una cunetta nella sua vittoriosa prova. La media oraria raggiunta sul percorso di 2750 metri con 31 porte direzionali è stata di km 83,665!

MONDIALI IN TV

La televisione trasmetterà oggi sul programma nazionale, dalle ore 19.15 alle 19.45, commenti e interviste sui campionati mondiali. Servizi speciali verranno irradiati inoltre nel corso dei «giornali radio».

CONCLUSA L'«ANDATA» DEI QUARTI DI FINALE DI COPPA ITALIA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Inter-Torino 1-0 — Boninsegna, vanamente ostacolato da Puja, segna di testa la rete della vittoria neroazzurra

Mediocre Inter-Torino risolto all'82' da Boninsegna

I granata sono mancati totalmente all'attacco

MARCATORE: Boninsegna, al 37' della ripresa. INTER: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Cella; Suarez, Mazzola, Boninsegna, Vanello, Corso. (Secondo portiere Girardi; n. 13 Bertini). TORINO: Sattolo; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Facchinello; Carelli, Ferrini, Petrini, Moschino, Pulici. (Secondo portiere Pinotti; n. 13 Depetrini). ARBITRO: Panzino di Catanzaro. NOTE: tempo sereno; terreno in buone condizioni; spettatori 8000. Angoli 5-1 per l'Inter.

Milano, 11

Con Inter-Torino si è concluso il turno delle partite di andata dei quarti di finale di Coppa Italia. Il confronto fra le due squadre era stato rinviato la prima volta il 31 dicembre scorso a causa della neve.

Tanto l'Inter che il Torino avevano valide ragioni di rivalsa per disputare con impegno la partita odierna. La squadra nerazzurra era infatti chiamata a riscattare davanti al proprio pubblico la brutta partita di domenica scorsa pareggiata in extremis a Brescia. C'era poi da mettere a punto gli schemi per l'atteso confronto di domenica prossima a San Siro contro il capolista Cagliari.

Anche il Torino aveva da riscattare la brutta partita contro la Juventus. Nonostante queste premesse il confronto fra Inter e Torino è risultato mediocre sotto tutti i punti di vista. La squadra di casa è riuscita a spuntarla in extremis a conclusione dell'unica azione offensiva degna di questo nome, messa a frutto da Boninsegna e Mazzola, cioè le due sole punte. Heriberto Herrera non è riuscito ancora ad assicurare alla squadra un gioco offensivo ordinato e penetrante. Basta dire che alle ali ha schierato due uomini come Corso e Suarez che sono naturalmente portati a infoltire il centrocampo.

Dal canto suo il Torino, bene articolato in difesa grazie specialmente alla buona prova di Puja e Cereser, è totalmente mancato all'attacco nonostante gli sforzi di Moschino, il migliore dei granata. Gli ospiti hanno tentato la via del gol con sporadici tiri in porta da lontano specialmente di Fossati e Petrini. Sattolo che ha disputato una buona partita, è stato battuto senza alcuna colpa.

Al 20' della ripresa l'Inter ha una buona occasione: Boninsegna, lanciato da Corso, tira con forza ma Sattolo para acrobaticamente e un minuto dopo su calcio di punizione dal limite Suarez colpisce la traversa. Al 26' è il Torino a contrattaccare con un bel tiro da lontano di Poletti che sfiora la traversa. Un minuto dopo Mazzola, in posizione di fuori giuoco, gira di testa in rete su centro di Boninsegna e colpisce la traversa.

Al 37' finalmente i nerazzurri passano in vantaggio. Mazzola recuperato un pallone sulla sinistra, centra tempestivamente verso l'accorrente Boninsegna che, da posizione centrale, colpisce di testa e insacca di prepotenza nonostante lo stretto marcamento di Puja. Allo scadere del tempo è ancora l'Inter a sfiorare il gol con un'azione Mazzola-Boninsegna.

STASERA A COPENAGHEN INCONTRO SU 10 RIPRESE

Bogs affronta Fullmer per arrivare a Nino Benvenuti

Anche l'americano ha gli stessi intendimenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Copenaghen, 11

La febbre sportiva ha raggiunto nuovamente i 40 gradi nel mondo del pugilato danese a causa dell'incontro di domani sera fra il campione europeo dei pesi medi, Tom Bogs e il pari peso americano Don Fullmer. E' un match senza titoli in palio previsto sulla distanza di 10 riprese. Un titolo che può ritardare al pugile di casa una carriera più che promettente e al rientrante americano può costare un eventuale secondo tentativo di assalto alla corona mondiale sempre detenuta dall'italiano Nino Benvenuti.

Le prospettive dell'incontro, quindi, giustificano grandemente l'attesa che ha preceduto il combattimento nella patria di un Bogs che da tutti i tifosi e gli esperti danesi viene indicato come il degnissimo successore europeo al vertice mondiale nella categoria che fu dei Marcel Cerdan, dei Mitri e che è ora di Nino Benvenuti.

Ma lo scontro con Fullmer molti temono possa essere un ostacolo troppo grosso per un Bogs che nonostante l'impressionante record di vittorie e di successi non ha per la verità eccessiva esperienza contro avversari di levatura mondiale. In altre parole, molti temono che Bogs possa apparire un dilettante, sia pure fortissimo, contro un Fullmer lanciato alla rincorsa di un titolo che cerca caparbiamente di fare suo.

Nel campo di Bogs si nutrono però delle preoccupazioni, perché il danese, all'infuori dell'italiano Carlo Duran, a cui tolse il titolo europeo dei medi, non ha praticamente incontrato nessuno di rango. A suo vantaggio va il cartellino personale che registra 51 incontri disputati terminati tutti con la sua vittoria. E' un record impressionante: anche per Fullmer, il quale nei suoi 51 incontri è stato sconfitto 12 volte e ha pareggiato tre. Si tratta di confrontare qui la qualità degli avversari incontrati dai due contendenti.

Fullmer ha perduto con Benvenuti due incontri. Il primo, in dieci round, a Roma nel 1966 e il secondo, un campionato mondiale, a San Remo nel 1968. Da quel suo ultimo incontro con Benvenuti, Fullmer ha battuto Dilima a New York e ha perduto ai punti con Boyle Baird.

Il piano di Fullmer è semplice. Lo ha spiegato lui stesso: Bogs è l'aspirante numero uno al titolo di Benvenuti. In caso di vittoria su Bogs, il rientro nel gioco del campione è automatico.

Bogs, ovviamente, dopo la sua vittoria sull'italiano Patruno, che alla quinta ripresa dovette arrendersi per sottrarsi alla martellante offensiva dello scatenato danese, ha il morale alle stelle. E' in possesso di una potenza fisica formidabile, con un jab sinistro demolitore; è forse carente in qualche finezza tecnica, ma la sua forza supplisce alle manchevolezze tecniche. Ora, la carriera di questo pugile danese è a una svolta: una sconfitta gli farà ridimensionare il proprio programma; una vittoria costringerà Benvenuti a offrirgli una possibilità nella scalata alla corona mondiale.

Ale Duus

AUGERT: MULTA

■ Il neo campione del mondo dello slalom speciale, il francese Jean Noel Augert, è stato condannato ad una ammenda di 200 franchi (circa 22 mila lire) dal tribunale di Albertville, per aver guidato una automobile senza patente.

INDIANAPOLIS

■ I campioni di automobilismo Chris Amon e Dennis Hulme parteciperanno alla «500 Miglia» di Indianapolis il prossimo 30 maggio al volante di due McLaren.

CICLISMO: ROMANIA

■ Il Giro ciclistico di Romania per dilettanti si disputerà in undici tappe dal 17 al 28 giugno. Alla corsa è stata invitata anche l'Italia.

GIUDICE SPORTIVO

Due giornate a Cristin (Sampdoria)

Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato per due giornate Cristin della Sampdoria. Per un turno di gare sono stati sospesi Delfino della Sampdoria, De Petri del Vicenza e Ghio della Lazio. In Serie B sono state inflitte due giornate di squalifica a Gori del Catanzaro, e una ciascuno a Gioia e Vergani del Mantova.

In Serie C e D il giudice della Lega semiprofessionisti non ha squalificato o ammonito alcun giocatore delle sei squadre della regione. Il solo Monfalcone è stato multato di lire 30 mila.

Pesanti provvedimenti sono stati adottati invece nei confronti di due società di Serie D del meridione. Il campo del San Lucido è stato squalificato per 6 giornate di campionato. Al giocatore Natale Taglioni del Toma Maglie è stata definitivamente ritirata la tessera. Il medico sociale e il massaggiatore sono stati squalificati a tutto il 31 marzo mentre ad un dirigente è stato inibito a ricoprire incarichi o mansioni ufficiali fino al 15 maggio. Per tre giornate è stato squalificato il giocatore Natale e per due Baroncelli, tutti del Toma Maglie.

CALCIO: MONTEVIDEO

■ Nel torneo quadrangolare in svolgimento a Montevideo, Penarol e Dynamo Zagabria hanno pareggiato a reti inviolate.

NENNING «PROF.»

■ Il ventinovenne sciatore austriaco Gerhard Nenning, debutterà il 23 febbraio in Svizzera, nel professionismo.

VICECAMPIONI K.O.

Spagna-Germania Ovest 2-0 (2-0)

Siviglia, 11

A Siviglia, stasera, di fronte a 40 mila spettatori entusiasti, è avvenuto quello che pochi alla vigilia credevano possibile: la Nazionale di Spagna ha vinto nettamente per 2-0 sulla Germania Ovest, vicecampione del mondo 1966 e considerata tra le grandi favorite per la finale della Coppa Rimet a Città del Messico.

La partita, cui era presente Ferruccio Valcareggi, il direttore tecnico della Nazionale italiana che il 21 febbraio a Madrid incontrerà la Spagna nel quadro della preparazione ai mondiali, è cominciata con un leggero predominio dei tedeschi. Mettendo in mostra un ottimo gioco di squadra, la Germania Ovest ha controllato la situazione nel primo quarto d'ora, mettendo più volte in pericolo la porta spagnola con azioni ficcanti che avevano in Uwe Seeler un intelligente iniziatore. Al 13', i tedeschi sono andati vicinissimi al gol con Vogts che fuggito da centro campo ha dribblato quattro difensori spagnoli ma, pur trovandosi in posizione favorevole, ha calciato alto sulla porta difesa da Iribar.

Al 17' la Spagna è andata in vantaggio. Il tiro di punizione fischiato dall'arbitro per fallo di Schuiz su Amancio è stato calciato da Rojo: l'ala sinistra spagnola anziché cercare di superare la barriera ha operato un corto passaggio ad Arieta, appostato sulla destra e il mezzo sinistro non è mancato all'appuntamento: aggirata velocemente la barriera ha insaccato di prepotenza con un bel tiro nell'angolo sinistro della porta difesa da Manglitz.

Sulle ali del gol, gli spagnoli hanno assunto decisamente l'iniziativa. Da quel momento in avanti, i tedeschi hanno perso la tramontana lasciandosi sovorchiare in ogni settore. Al 41', è giunta con perfetta logica la seconda rete spagnola: su mischia davanti a Manglitz, Arieta è stato prontissimo a impadronirsi della palla e saettare in rete.

Nella ripresa il risultato è rimasto immutato nonostante la forte pressione tedesca.

SPAGNA: Iribar; Sol, Eladio; Gallego, Costas, Uriarte; Lora, Amancio, Garate, Arieta, Rojo. GERMANIA OVEST: Manglitz; Vogts, Schnellinger; Weber, Schultz, Netzer; Libuda, Seeler, Muller, Haller, Grabowski.

NAZIONALE «UNDER 21»

■ La Nazionale «Under 21» si è allenata ieri a Coverciano in vista dell'incontro in programma il 18 febbraio contro la Polonia. Il commissario tecnico Vicini ha impiegato nell'amichevole vinta dagli azzurri sul Signa per 4-1 (autorete e gol di Brunetta, Franzot e Marchetti) tutti i convocati ad eccezione di Damiani e Muraro del Vicenza, entrambi infortunati.

UNA SBALORDITIVA PRESTAZIONE CONTRO I CAMPIONI D'EUROPA

IGNIS VARESE-ARMATA ROSSA 79-59 (41-29) LA SQUADRA ITALIANA ELIMINATA PER TRE PUNTI

IGNIS: Rusconi 2, Flaborea 10, Paschini (n.e.), Bulgheroni (n.e.), Consonni (n.e.), Vittori 8, Ossola 8, Meneghin 2, Jones 32, Malagoli (n. e.), Raga 17. ARMATA ROSSA: Kulkov 1, Andreev 17, Belov 4, Volnov 2, Krapanov 6, Hiuk 11, Selikov 6, Kovirkin, Blik, Sidjakin 2, Zarmubamedov 10. ARBITRI: Paszucha (Polonia) e Pettersson (Svezia). NOTE: spettatori 5000 circa. Nessun uscito per cinque falli. Tiri liberi: Ignis 11 su 12, Armata Rossa 11 su 16. Successione del punteggio (sempre a favore dell'Ignis): nel primo tempo: 5' (12-9), 10' (24-16), 15' (33-24), fine tempo 41-29; nella ripresa: 5' (49-35), 10' (61-43), 15' (69-45), Finale 79-59.

Varese, 11

Per un incontro valevole per la Coppa dei campioni, l'Ignis di Varese ha battuto l'Armata Rossa di Mosca per 79-59 (41 a 29). Essendosi concluso l'incontro di andata a favore dei sovietici per 23 punti (83-60), il bilancio risulta sfavorevole alla Ignis di 3 punti.

E' destino che fra l'Ignis è l'Armata Rossa di Mosca ci sia sempre un divario di tre punti. Anche stasera, infatti, i giallobiù sono usciti battuti nel rendiconto totale degli incontri di Mosca e Varese rendendo tre punti ai sovietici. La stessa cosa accadde cinque anni fa. La Ignis, tuttavia, va elogiata perché ha disputato una grande partita ed ha sfiorato quella vittoria miracolosa ritenuta impossibile alla vigilia.

Nel primo tempo entrambe le squadre si sono fronteggiate attuando la difesa individuale e la Ignis ha avuto subito la meglio sui sovietici: Dopo cinque minuti di gara i varesini conducevano già per 12 a 9. A metà tempo sei punti per la Ignis: 22-16. Il vantaggio dei campioni d'Italia è aumentato progressivamente fino a raggiungere i dieci punti di vantaggio (con un canestro di Vittori) al 17' del primo tempo (35-25). A questo punto l'Armata Rossa è passata a «zona» in difesa e tuttavia la Ignis è riuscita ugualmente a concludere il primo tempo con dodici punti di vantaggio (41-29).

Nella ripresa Nicolic, allenatore dei varesini, è riuscito, con un'abile difesa, ancora più aggressiva di quella del primo tempo, a bloccare le iniziative avversarie: all'ottavo minuto la Ignis conduceva per 57-41 ed al 15' raggiungeva 24 punti di vantaggio: 69-45. A questo punto i varesini erano virtualmente ammessi alle semifinali della Coppa dei Campioni.

L'Armata Rossa, comunque, nel finale, ha avuto un risveglio e, grazie anche ad alcuni errori di Vittori ed Ossola, è riuscita a perdere di soli venti punti, conservando un margine di 3 punti nel totale dei due incontri. L'Armata Rossa ora comanda a punteggio pieno la classifica del girone B dei quarti di finale della Coppa Europa.

COPPA ITALIA

All'Onestà batte Noalex e supera il turno

Milano, 11

ALL'ONESTA': Barlucchi, Albonico 6, Zanatta 6, Bovone 15, Isaac 36, De Rossi 14, Gennari 17; non entrati: Gurioli, Formenti, Bertolotti. NOALEX: Cedolini 6, Vianello 13, Guadagnino, Vaccher 2, Bottan 7, Pasetti 2, Villetti 2, Sanford 25; non entrati: D'Amico e Ardessi. ARBITRI: Massai e Allegretti di Firenze. NOTE: tiri liberi: All'Onestà 10 su 15 di cui uno tecnico alla panchina; Noalex 13 su 16. Usciti per cinque falli: s.t. Bottan 11' e De Rossi 12'; tecnico alla panchina della Noalex a 19'20" del primo tempo. Spettatori 1200 circa.

Nell'incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa Italia di pallacanestro, inaspettatamente l'All'Onestà ha superato il turno battendo nettamente (doveva rimontare ben 20 punti) la Noalex di Venezia per 94-57 (49-37).

LE FRANCESI QUALIFICATE

C. Ferrand-Spartak 70-59

Clermont Ferrand, 11

Battendo per 70-59 (44-24) lo Spartak Praga, nei quarti di finale, Gruppo B di Coppa dei campioni femminile, il Clermont Ferrand si qualifica per il turno successivo con il punteggio totale di 112 a 108.

PALLACANESTRO SERIE C

Il Trieste Basket raggiunge il Vicenza

I risultati della seconda giornata di ritorno hanno dato un volto particolare sia alla testa che alla coda della classifica. In vetta la lotta per la promozione sembra si stia restringendo sempre più al duo Patriarca-Pordenone che distanziano di quattro punti Brescia-Bologna e di sei tutte le altre, Italsider compresa. In coda, invece, con la clamorosa vittoria dei triestini a Vicenza e con la nuova sconfitta interna del Rimini la lotta per non retrocedere si è estesa a tre squadre e precisamente Trieste-Vicenza a quota otto ed il Rimini a dieci. La vittoria del Trieste a Vicenza che fa seguito a quella ottenuta contro il Rimini ridà speranza e coraggio alla squadra di Bergamini-Prodi che adesso ha sette partite interne e due esterne contro le quattro interne e cinque esterne del Vicenza e dello stesso Rimini. Si può ben dire quindi che per il Trieste Basket il campionato comincia domenica prossima. Il Don Bosco, invece, non ce l'ha fatta a Padova ad interrompere la serie delle partite negative che salgono a tredici e resta così l'unica compagine dei quattro gironi della Serie C ancora a zero punti. Per l'Italsider la nuova sconfitta casalinga ha significato, molto probabilmente, l'addio alle speranze di promozione mentre il Patriarca ha convalidato le sue aspirazioni che poggiano su una inquadratura tecnica di tutto rispetto. Senza per questo dimenticare il Pordenone che sta disputando, pur essendo matricola, un campionato con i fiocchi.

P. B.

UN DERBY IMPORTANTE PER ENTRAMBE

In vista dell'Udinese alabardati alla frusta

Ancora un allenamento a pieno ritmo per la Triestina che attende l'Udinese. Memo Trevisan ha fatto disputare ai suoi uomini il secondo galoppo con la palla in due giorni. Martedì due ore di lavoro e ieri una e mezzo: alabardati alla frusta, insomma, in vista del tanto atteso derby di domenica. Il rinvio della partita con il Derthona ha costretto il tecnico alabardato a forzare il ritmo della preparazione in questi due primi giorni di lavoro.

Ieri, dopo la consueta razione di esercizi ginnico-atletici, i giocatori hanno dato vita a una accesa partitella di una cinquantina di minuti che si è conclusa in parità con una rete per parte. Massimo impegno e molta buona volontà da parte di tutti con un gioco veloce e a tratti piacevole. A conclusione dello allenamento, Trevisan appariva soddisfatto della condizione che attraversano i suoi uomini, tanto che ha deciso di concedere loro un turno di riposo.

I giocatori sono tranquilli e attendono con fiducia l'arrivo dei bianconeri. Gli alabardati si rendono conto che si tratta di una partita importante, una gara che può decidere le future sorti della squadra. L'obiettivo, per gli uomini di Trevisan, rimane sempre quello, anche se oggi si trovano un po' in ritardo dalle prime della classifica, rispetto alle quali però devono recuperare due partite. La Triestina insomma è più che mai decisa a rimanere nel giro della promozione e attende fiduciosa l'incontro con l'Udinese, il primo di un «ciclo terribile» che prevede per i locali sei partite in tre settimane.

All'allenamento di ieri non ha preso parte il portiere Chendi, impegnato a Legnano con la rappresentativa del girone «A», oltre naturalmente ai militari. Nel pomeriggio è giunto in sede il centravanti Paina che ha ottenuto un permesso straordinario di alcuni giorni. L'attaccante si allenerà stamane allo stadio. Per quanto riguarda la formazione la novità maggiore sarà costituita dal recupero sulla linea dei terzini di Kuk, completamente guarito.

Giudice dilettanti

Quaranta giornate di squalifica sono state inflitte questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Lega dilettanti che ha deliberato sulle partite disputate domenica per i tre maggiori campionati di calcio.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica 1 giornata: Visintin (Farra), Veglia (Breg), Antonelli (Terzo), Mecchia (Osoppo), Zaccardi (Sant'Anna), Zimolo (Medea), Bidussi (Rosandra Zerial), Martino (San Gottardo), Vicario (Tricesimo), De Cecchi (Doria), Vendramin (Basiliano), Vidoni e Mondo (Libertas);

squalifica 2 giornate: Liva (Martignacco), Bordon (Farra), Di Giorgio (Breg), Ballamimut (Terzo), Copetti (Osoppo), Bignolini (Sevegliano);

squalifica 3 giornate: Rossi (Osoppo), Marchiol (Tricesimo), Roiatti (San Gottardo);

squalifica 6 giornate: Perusin (Sevegliano).

Anche tre allenatori sono stati colpiti da squalifica: Piero Pasinati del Breg sino all'11 aprile; Fratta del Sevegliano a tutto l'11 marzo e Vittorio Russo del Sant'Anna Duke sino al 21 febbraio.

NEL CAMPIONATO SERIE «C» DI PALLOVALE

Udine rullo compressore

La Fiamma Trieste è stata battuta a San Donà

Il Rugby Udine continua nella lunga e solitaria fuga in vetta alla classifica del terzo girone eliminatorio del campionati di Serie C. I bianconeri hanno incasellato domenica il trentesimo risultato utile consecutivo, uscendo con l'intera posta, dal sempre difficile campo del Casale. Per i ruggers friulani, anche se alla conclusione del torneo mancano ancora sei giornate, l'ammissione alla fase finale per la promozione fra i cadetti è ormai cosa fatta, o quasi. A tavolino, almeno, non esistono in questo momento compagini in grado di poter fermare quella specie di rullo compressore che risponde al nome del «quindici» di Busolini.

L'unica squadra che, anche se a distanza, sembra in grado di tenere il passo degli udinesi, è il San Donà, che insegue i bianconeri a quattro lunghezze, avendo dovuto soccombere in entrambi gli scontri diretti. Domenica i sandonatesi si sono imposti fra le mura di casa sulla Fiamma. I granata, che in trasferta non riescono ad esprimersi al massimo, con questa battuta d'arresto vedono aumentare le difficoltà di agganciare sulla terza poltrona il Casale.

Fermo il Cus Trieste per il turno di riposo imposto dal calendario, nelle altre tre partite il Mirano ha battuto in trasferta il Magnaguagno di Mogliano Veneto e il Mestre ha avuto ragione sul proprio campo del Cast. Paese. In parità è terminato invece l'incontro Piave-Feltre.

Domenica il campionato vivrà la sesta giornata di ritorno. Le tre squadre del Friuli-Venezia Giulia giocheranno tutte in casa. Il Rugby Udine ospiterà il Cast. Paese nell'incontro che vedrà opposte la prima e l'ultima della classe. La Fiamma, ospitando il Casale, gioca per il terzo posto. Un successo dei granata infatti rilancerebbe la squadra verso le piazze d'onore. Il «quindici» di Teghini ha ormai solo un traguardo da raggiungere, ed è appunto quello della terza poltrona alle spalle del Rugby Udine e del San Donà ed è da stare certi che tenterà in tutti i modi di non fallire il bersaglio.

In casa giocherà anche il Cus Trieste che riceverà il Mestre. Se il complesso di Battaglia lotterà come quindici giorni fa contro il Casale il successo non è un risultato impossibile. Il programma sarà completato dagli incontri Feltre-Fiat Mirano e Piave-SanDonà. Riposerà il Magnaguagno.

HOCKEY SU PISTA

Convocati tre triestini per le squadre nazionali

Tre hockeisti triestini sono stati convocati per sabato e domenica agli allenamenti delle squadre nazionali, che si stanno preparando in vista dell'attività internazionale. Per la formazione dei moschettieri è stato convocato l'alabardato Perok, mentre per la rappresentativa juniores sono stati chiamati Rosselli e Sicignano IV del Ferroviario. Questi due giocatori (Rosselli ha diciotto anni e Sicignano IV non ha compiuto ancora diciassette anni) faranno parte della rosa titolare nella loro squadra d'origine: Rosselli era già stato incluso nella squadra azzurra juniores nella passata stagione, mentre per Sicignano IV, che è figlio dell'allenatore del Ferroviario, il popolare «Ciccio», si tratta della prima convocazione. Per l'attaccante Perok dell'UST la convocazione per Modena, sede dell'allenamento della Nazionale, si tratta di una conferma per l'ambiente azzurro.

IN POCHE RIGHE

FRAZIER FAVORITO

■ Il peso massimo Joe Frazier è favorito dai bookmakers per l'incontro del 16 febbraio, titolo mondiale dei massimi in palio, contro Jimmy Ellis, per 8 - 1.

BASEBALL: FIAMMA

■ La Fiamma Monfalcone di baseball sarà impegnata nei giorni 6, 7 e 8 marzo a Roma negli spareggi per l'ammissione alla Serie B. I monfalconesi esordiranno il 7 marzo incontrando la vincente dell'incontro Cardinals - Lions.

CALCIO III CATEGORIA

■ Le società dei gironi «F» e «G» del campionato dilettanti di terza categoria di calcio si riuniranno questa sera alle 18.30 a Cervignano, presso la sede del Comitato locale del Settore giovanile. Verranno discussi argomenti che interessano l'attività.

FACCHETIN: PREMIO

■ Il consiglio nazionale del CONI ha conferito la «stella di bronzo al merito sportivo» al fiduciario regionale del Gruppo giudici gare della Federatletica Bruno Facchetin.

Calcio minore

Allievi Regionale: Cormonese-Sangiorgina 0-0, Esperia Udine-Aquileia 2-0, Gemonese-Gipo Visani 2-0, Ponziana-Monfalcone 0-0, Pordenone - Don Bosco Pordenone 0-0, Triestina - Udinese 0-0, Vermegliano - Ricreatorio Porzio 1-1.

Juniores Regionale: Pordenone-Portogruaro 5-0, Julia-Palazzolo 0-0, Esperia - R. S. Maniago 5-0, Ricreatorio Porzio-Sacilese 1-1, Cremcaffé-Aquileia 1-1, Udinese - Ponziana 3-0, Monfalcone - Sangiorgina 3-0, Triestina-Cervignano 3-0.

INTERCENTRI NUOTO

■ Si effettua questo pomeriggio alla «Bianchi» l'ultima prova del campionato «Intercentri» dedicata al delfino. Gli allievi gareggeranno suddivisi in tre categorie (A - B - C) a seconda dell'anno di nascita sulle distanze di metri 66 e 100. Alla manifestazione, che inizierà alle 14, possono partecipare solamente gli iscritti al Centro Nuoto del CONI.

SOCI DELL'AUTOMOBILE CLUB

potrete vincere due automobili al mese con i sorteggi riservati ai consumatori dei buoni-benzine AGIP, scontati di 4 lire al litro.

Sconto del 10% sulle tariffe di pernottamento dei Motel Agip, degli Autostelli ACI e dei Centri Turistici del Gargano e di Borca di Cadore. Lo sconto è esteso ai familiari in compagnia dei Soci.

Le estrazioni dei buoni avverranno a Roma alla presenza di un Funzionario del Ministero delle Finanze Ispett. Gener. per il Lotto e le Lotterie.

Aut. Min. n. 2/110335 del 7-1-1970



FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LEZIONI individuali ogni livello lettere lingue matematica materie commerciali preparazione privatisti. Istituto Tergeste, via del Bosco 1, telefono 765308. 70504 G

SIGNORA inglese impartisce lezioni, ripetizioni, scuola media, superiore. Telef. 70070. 20730 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OROLOGIO Omega smarrito v. Battisti o via Parini. Pregasi telefonare 743344. 20726 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. BOCCACCIO prontingresso V, 3 stanze cucina bagno. Affittasi 30.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 21425 I

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. CASETTA nuovo perifer.co 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo affittasi prontamente 40.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4, tel. 768163. 21425 I

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. RONCHETO prontingresso 2 stanze cucina bagno ampio poggiolo affittasi 40.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4. Tel. 768163. 21425 I

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. ROSSETTI (Fiera) 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. Affittasi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 4. tel. 768163. 21425 I

A. GARIBALDI consegna marzo 2 camere, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta affittasi 39.000. Statali - ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 42237 I

A. SALVI (Baiamonti) 3 stanze soggiorno tutti comfort terrazza. SETTEFONTANE 3 camere cucina servizi comfort. PARINI 3 stanze cucina autoriscaldamento eventualmente mobiliato, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 20740 I

AFFITTANSI nuovissimi appartamenti 30.000, 35.000, 38 mila, 17.000. Amministrazione, Battisti 7. 42419 I

AFFITTANSI appartamenti camera cucina gabinetto proprio uno San Luigi uno Roiano et bottega Sangiacomo 12 mila. Telefonare 722906. 20748 I

AFFITTASI vicolo Ospedale Militare 2 stanze soggiorno cucinetta ascensore centralnafta 45.000. Tel. 765491. 20734 I

AFFITTASI prontamente 3 camere bagno cucina centralnafta in palazzina libero zona v. Locchi. Rivolgersi Brunetti p. Borsa 4. 42134 I

APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto affitta 15.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 42423/4 I

APPARTAMENTI in palazzina vista mare, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio affitta primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 42423/2 I

APPARTAMENTO centralissimo nuovo, tre stanze doppi servizi anche uso ufficio affittasi. Telef. 24412. 20754 I

APPARTAMENTO casa signorile primo piano 3 camere stanzino servizi riscaldamento autonomo paraggi Tribunale affittasi. Tel. 33055. 42110 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina wc via Coroneo, altro affittansi. Tel. 68482 ore ufficio. 42405 I

BINOCOLI

PRODUZIONE TEDESCA CON GARANZIA DI DUE ANNI:
8x30, L. 16 mila; 8x40, L. 18 mila; 7x50, L. 21 mila; 10x50, L. 24 mila; 12x50, L. 26 mila; 16x50, L. 28 mila; 20x50, L. 30 mila

LA MIGLIORE SCELTA GIAPPONESE A PREZZI SPECIALI:
7x50, L. 14.500
10x50, L. 17.500; 12x50, L. 19 mila; 16x50, L. 20 mila; 20x50, L. 21 mila

BINOCOLI DA TEATRO 3x30 Opera Glass, al prezzo speciale di L. 7.500

Ecco alcune delle offerte di «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8

APPARTAMENTO COMPLETAMENTE restaurato spazioso 4 stanze cucina servizi separati autogasolio. Affittasi 60.000.— AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4. Tel. 768163. 21425 I

APPARTAMENTO PERUGINO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 42423/3 I

APPARTAMENTO FIERA, due stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affitta 38 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 42423/1 I

BAIAMONTI stanza soggiorno cucinino poggiolo centralnafta affittasi inintermediari. Telefonare 53823. 42162 I

BONOMEA alta affittansi panoramicissimi 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, garage, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14. 42078 I

BRAMANTE autoriscaldamento 4 stanze - LONGERA (villetta) cucina, 2 stanze - COLOGNA soggiorno, 2 stanze - SANLUIGI palazzina, 3 stanze, comforts - OSPEDALE MILITARE soggiorno, 2 stanze affitta prontingresso IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 007 I

CAMERA cucina doccia ripostiglio 23.000; camera cameretta cucina 20.000; tricamere bagno 33.000. Affitta Agenzia, Foscolo 4, I p. 42168 I

CENTRALISSIMO signorile a professionista affittasi soggiorno 2 stanze cucina due servizi poggiolo centralnafta ascensore. Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 20760 I

CRISPI affittasi tristanze, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14. 42074 I

D'ANNUNZIO affittasi bistanze. AGEP, Crispi 14. 42076 I

FABIOSEVERO 3 stanze cucina bagno riscaldamento affitta libero Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 20760 I

GIUSTINIANO signorile, vastissimo salone, stanza, stanzetta, comforts centralnafta, ascensore affittasi. Telefonare 767993. 20750 I

MAGAZZINO 120 mq. inclusi 2 vani ufficio sito largo Papa Giovanni affittasi. Telef. 36777 9-12. 42124 I

MAGAZZINO libero subito mq. 120 paraggi Ospedale affittasi. Telef. 90356. 42156 I

MAGAZZINO interno con comodità d'accesso motocarro affittasi. Telefonare 37915. 21467 I

MAGAZZINO mq. 100 uso deposito, con ufficio, wc, affittasi. Telefono 734257. 20756 I

ROTONDA Boschetto affittasi 28 mila appartamento 3 stanze cucina bagno gabinetto. REVOLTELLA alta panoramicissimo 3 stanze cucina bagno gabinetto terrazzoni cantina garage tutti comfort 50.000. Telefonare 763237. 42142 I

SIGNORILI (centro) 3 stanze doppi servizi comforts moderni balconi; altro Stazione rimesso nuovo, affittasi prontamente. Tel. 734257. 20756 I

STUDIO professionale adiacente Palazzo Giustizia cederebbe stanza eventualmente con mobili ufficio a legale oppure ragioniere. Cassetta 42106 I SPI.

VALMAURA affittasi bistanze, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14. 42080 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CAMERA cucina soleggiato affitto cercano coniugi soli; telefonare 93083 mattinata. 42112 L

CERCASI affitto appartamento 2 stanze soggiorno centralnafta ascensore, anche semiammobiliato, esclusa periferia. Cassetta 42128 L, SPI.

VILLETTA Opicina 4 stanze riscaldamento centrale cercasi affitto subito; telef. 211683.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro n. 16. SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici. 21455 M

BANCO falegname smontabile ottimo stato vendesi. Telefono 26094 ore pasti. 42066 M

PELLICCE le più belle, modelli supereleganza, tutte le qualità. Colli, cappelli, giacche, stole, visoni, guarnizioni varie. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. III. 44 M

PELLICCIA taglia 52/54 marrone adatta signora anziana, seminuova vendesi occasione; telef. 97119. 42387 M

TELEVISORE perfetto seminuovo con garanzia vendesi occasionissima anche ratealmente. Negozio, via dell'Istria n. 13. 42409 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi pendolo camere letto pranzo; per Friuli; telef. 28551 tutti giorni. 42329 N

A. ACQUISTIAMO orologi quadri pianoforti studi mobili antichi moderni salotti stile per Veneto. Tel. 31428. 42158 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 42150 N

ROTTAMI metalli vari acquistansi prezzi massimi. Magazzino, S. Francesco 48, telefono 764359. 41263 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 42363 NN

A. ASSUMIAMO incarico sgombro acquistando mobilia suppellettili rimanenze ereditarie, telef. 31037. 42164 NN

A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili per Friuli. Tel. 50566. 42385 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3. I p. tel 69086. 20/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA MINERALE FERRARELLE. Effervescente naturale, come sgorga dalla sorgente, favorisce la digestione. Eccezionale vendita di propaganda. ogni 16 bottiglie, 1 bottiglia in omaggio, consegna a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 95043. 42171/2 OO

(Continua in 14.a pagina)

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso - Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

Jägermeister
..e non ti fermi al primo



perchè Jägermeister piace a tutti e piace sempre. Come, quando, dove vuoi: **prosit! Jägermeister!** Il suo aroma fresco, il suo gusto dolceamaro, il profumo delle 56 erbe che lo compongono ti conquistano al primo sorso. Assaggiarlo è preferirlo per sempre.

Jägermeister si pronuncia: Jeghermaister

Karl Schmid · merano



ACQUISTATE SUBITO L'ULTIMO MODELLO 24 POLLICI AUTOMATICO **PHILIPS** NOI VI DAREMO PER IL VOSTRO TV GUASTO LIRE **70.000** E POTRETE PAGARE LA DIFFERENZA A COMODE RATE MENSILI

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67



A VOCE SPIEGATA! Chi usa protesi dentali usa super-polvere **ORASIV** FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perchè risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

A ROMA IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NON FANNO RIVELAZIONI I TRE AUTORI DELL'ATTENTATO CONTRO L'AEREO DELLA SOCIETA' «EL AL»

Forse era un agente speciale l'uomo rimasto ucciso a Monaco

Il drammatico racconto del secondo pilota - Assaf Dayan dice di non credere che gli arabi volessero ucciderlo - Critiche le condizioni dell'attrice Marron

Monaco di Baviera, 11

Tre arabi — due giordani e un egiziano — costituivano il «comando» che ha attaccato ieri i passeggeri dell'aereo israeliano in transito per l'aeroporto di Monaco-Riem durante un volo Tel Aviv-Londra: essi sono in stato d'arresto, due in ospedale e uno in guardina. Quest'ultimo è stato sottoposto ad interrogatorio da parte della polizia tedesca, ma si è rifiutato di fare alcuna dichiarazione, oltre a quella della sua identità: si chiama Mohammed Hadidi, è di cittadinanza giordana, ha 28 anni. Gli altri due attentatori sono l'egiziano Mohammed El Hanafi, di 24 anni, al quale i medici hanno dovuto amputare il braccio destro perché la sua mano era stata spappolata dallo scoppio di una bomba a mano; e il giordano Saleh Abder Rahman, di 21 anni, anch'egli ricoverato in ospedale per varie ferite alle gambe. E' stato accertato che i tre sono giunti a Monaco con un volo da Parigi e non da Damasco, come si era sulle prime creduto.

L'attacco, come è noto, ha causato la morte di una persona, l'israeliano Arie Katzenstein, il cui coraggioso comportamento ha probabilmente ridotto il bilancio delle vittime dell'attentato. Si dice, anzi, che il Katzenstein fosse un agente speciale addetto proprio alla protezione dell'aereo e dei suoi passeggeri in previsione di eventuali attentati. Arie Katzenstein è stato visto lanciarsi a corpo morto contro uno dei terroristi proprio quando questi stava per lanciare la prima bomba contro l'autobus su cui erano saliti i passeggeri: il lancio della bomba è così risultato molto corto e l'ordigno è esploso quasi addosso al Katzentsein e a chi lo aveva lanciato.

L'aereo dell'«El Al» contro cui è stato sferrato l'attacco dei terroristi ha fatto ritorno a Tel Aviv senza il suo comandante, il capitano Uriel Cohen, che ha dovuto rimanere in un ospedale di Monaco, ferito piuttosto seriamente. Il secondo pilota Uri Binai, che ha riportato l'apparecchio a Tel Aviv ha fatto un racconto drammatico di ciò che è accaduto durante l'attacco: «Eravamo seduti — ha detto — all'aerostazione di Monaco, per bere una tazzina di caffè, insieme ad alcuni passeggeri. Quando è venuto il momento, Assaf Dayan (il figlio del Ministro), e io siamo scesi per aspettare l'autobus che doveva portarci all'aereo. Una volta giù, Assaf mi ha detto di avere notato tre arabi sospetti. Poco dopo li abbiamo rivisti. Mentre li guardavamo, improvvisamente hanno tolto fuori le bombe a mano, preparandosi a lanciarle. Ho visto un arabo tenere una bomba a mano contro lo stomaco del capitano Cohen: i due si sono avvinghiati e hanno continuato a lottare per terra.

«Poi — ha proseguito Uri Binai — ho sentito due esplosioni e ho cercato un riparo. Ho raggiunto di corsa un impiegato dell'aeroporto, gridandogli di chiamare la polizia. Poi sono ritornato sul posto e ho sentito degli spari. Ho visto chiaramente un poliziotto tedesco che rispondeva al fuoco degli arabi e ho visto un autobus interpista partire con gli sportelli aperti: c'era dentro un uomo per terra, coperto di sangue. Poco dopo ho saputo che era morto».

Quanto al figlio del Ministro Dayan, egli è ripartito oggi segretamente da Monaco di Baviera ed è giunto a Londra. Il suo aereo ha fatto scalo a Parigi, dove rigorose misure di sicurezza erano state predisposte per il giovane: egli è stato accompagnato da funzionari di polizia francesi armati per il breve tempo in cui è rimasto a terra ed è stato poi scortato sino nell'interno dell'aereo. A Londra, Assaf Dayan ha detto ai giornalisti che lo attendevano di non credere che i terroristi volessero uccidere proprio lui: «Avrebbero potuto benissimo spararmi — ha detto — senza far saltare in aria un autobus». Però non sembrava neppure lui molto convinto di quanto stava dicendo. Infatti, poco dopo ha detto: «Forse gli arabi mi stanno ancora dando la caccia».

Ad Amman, un portavoce del «MALP» (Movimento d'azione per la liberazione della Palestina), che si attribuisce la paternità dell'attentato, ha detto che l'azione dei guerriglieri tendeva a catturare l'aereo israeliano con tutti i suoi passeggeri per dirottarlo poi su un aeroporto in territorio arabo: gli israeliani presi in ostaggio avrebbero potuto così venire scambiati con guerriglieri prigionieri di Israele. «L'operazione avrebbe potuto essere portata a termine senza spargimento di sangue se i passeggeri e l'equipaggio avessero obbedito agli ordini del reparto», ha affermato il portavoce, aggiungendo che l'attacco è stato compiuto nella Germania occidentale perché Bonn fornisce ad Israele aiuti finanziari, armi, informazioni nucleari, gas velenosi (che possono essere diffusi da aerei) e istruzioni per la guerra batteriologica.

Fra i feriti ricoverati negli ospedali di Monaco, critiche rimangono le condizioni di Hanna Marron, una delle più grandi attrici israeliane: è rimasta ferita a una gamba e l'arteria femorale è stata recisa, cosa che ha provocato una gravissima emorragia. Durante l'intervento, che ha subito la scorsa notte, i chirurghi hanno innestato nell'arteria femorale un pezzo d'arteria prelevato dalla gamba sana. Il direttore dello ospedale ove l'attrice è ricoverata ha detto: «Finché non potremo annunciare che questo trapianto è riuscito, lo stato di Hanna Marron dovrà essere considerato critico, a causa della terribile perdita di sangue che ella ha subito. Nonostante le incessanti trasfusioni di sangue, è molto debole».

A Gerusalemme, il Ministro della Giustizia israeliano Yaacov Shapira, riferendosi all'attentato terroristico di Monaco, ha dichiarato davanti al «Knesset» (Parlamento israeliano) che «il Governo saprà come reagire, e non a parole». Il Ministro rispondeva favorevolmente alla mozione di un deputato della opposizione, Samuel Tamir, che i responsabili di crimini commessi contro israeliani e proprietà israeliane nei Paesi esteri siano perseguiti.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Monaco — Il terrorista Hadidi, l'unico che non sia rimasto ferito nell'attacco all'aereo israeliano, fotografato dopo la cattura

UNA GRAVE MINACCIA PER LA SALUTE DELLA POPOLAZIONE

Avvelenano il Colorado le radiazioni atomiche

Aria, acqua e terreno seriamente contaminati nella zona di Denver dalle continue «fughe» di plutonio dagli stabilimenti di Rocky Flats

New York, 11

Continue fughe di plutonio radioattivo dagli stabilimenti atomici di Rocky Flats, nel Colorado, hanno contaminato aria, acqua e terreno in una vasta zona della regione di Denver, capitale dello Stato: lo affermano cinque scienziati, che hanno svolto un'inchiesta sulla conseguenza di un violento incendio che, nel maggio dell'anno scorso, danneggiò gravemente gli stabilimenti atomici e provocò perdite del pericoloso elemento.

Funzionari dell'«Atomic Energy Commission» hanno dichiarato che, in diciotto anni di attività, «minuscoli quantitativi» di plutonio sono stati «rilasciati» dagli stabilimenti, sottolineando però che essi non rappresenterebbero alcun pericolo per la salute pubblica. Dello stesso parere non sono i cinque scienziati, i quali sostengono, in un rapporto inviato alla Commissione che la fuga di plutonio radioattivo da Rocky Flats ha raggiunto proporzioni tali da rappresentare «una grave minaccia per la salute e la sicurezza della popolazione di Denver».

Gli scienziati, che hanno svolto le ricerche sotto la direzione del prof. Edward A. Martell, dell'Ente del Colorado per la tutela del patrimonio naturale, hanno richiesto lo smantellamento degli stabilimenti e la loro ricostruzione in un'altra zona, con sistemi di controllo più efficaci. Gli stabilimenti di Rocky Flats producono da diciotto anni inneschi di plutonio per ordigni atomici: l'11 maggio dell'anno scorso un violento incendio provocò danni per 45 milioni di dollari.

Una successiva inchiesta convinse la Commissione per la energia atomica che le fughe di plutonio determinate dall'incendio erano state contenute entro il perimetro degli stabilimenti o nelle immediate vicinanze. I cinque scienziati sostengono, invece, di aver trovato tracce di plutonio fuoriuscite non solo a causa dell'incendio, ma anche in seguito a fughe verificatesi per molti anni. Il prof. Martell, pur affermando di non voler «provocare un'ondata di panico», ha sottolineato che «la presenza di particelle di plutonio all'esterno degli stabilimenti è fonte di grave apprensione».

Colloquio Tito - Rogers nel palazzo di Selassiè

Addis Abeba, 11

Il Segretario di Stato americano, William Rogers, ha avuto oggi, nella capitale etiopica, terza tappa del suo giro di dieci nazioni africane, un colloquio di un'ora e un quarto con il Presidente jugoslavo Tito. Secondo quanto riferito da alcuni funzionari americani che hanno assistito al colloquio, Stati Uniti e Jugoslavia hanno riscontrato una concordanza di punti di vista sul Medio Oriente e su altri problemi; in particolare, Tito e Rogers si sono trovati d'accordo sul fatto che si dovrebbe effettuare uno sforzo, per far cessare le forniture di armi alle parti in lotta nel M.O.

L'incontro si è svolto nella residenza dell'Imperatore di Etiopia, Hailè Selassiè, dove Tito è ospite durante la sua visita ufficiale, Rogers si è recato da Tito subito dopo il suo arrivo da Tunisi.

LIBERA DIETRO CAUZIONE la spia Tikhomirov

Seattle, 11

Alexander Tikhomirov, il russo impiegato alla Segreteria dell'ONU che è stato accusato di spionaggio in America, è stato oggi rilasciato dietro versamento di una cauzione di 75.000 dollari.

Negoziati a quattro per Berlino entro questo mese

Londra, 11

Negoziati a quattro su Berlino — si apprende a Londra — avranno inizio prima della fine di febbraio nell'ex capitale tedesca. I colloqui saranno forse condotti tra i comandanti dei quattro nuclei militari responsabili dei due settori: sovietici, americani francesi e inglesi.

Oggi, a Berlino, i rappresentanti occidentali hanno avuto consultazioni al riguardo, a seguito dell'adesione sovietica alla proposta lanciata dagli occidentali nello scorso dicembre. All'origine dei futuri colloqui vi è la richiesta del Ministro degli Esteri sovietico Gromiko — accolta dagli occidentali — di uno scambio di idee per eliminare complicazioni su Berlino.

Le potenze occidentali sono interessate a migliorare le comunicazioni fra i due settori dell'ex capitale tedesca. Alcune settimane fa, l'accesso a Berlino è stato bloccato sull'autostrada, ai posti di controllo delle autorità di Berlino-Est, determinando ingorghi di traffico e lunghi ritardi.

Un incendio distrugge la «collezione Cardin»



Parigi, 11

La collezione di moda maschile del noto «couturier» Pierre Cardin è stata distrutta, stamani, da un incendio che ha devastato il quinto piano di uno stabile della Rue du Faubourg Saint-Honoré, ad una trentina di metri dal palazzo dell'Eliseo. L'incendio, dovuto a cause imprecisate, si è sviluppato verso le 6.30, in un locale del quarto piano, e si è rapidamente esteso al quinto, ove si trova la boutique «Chez Cardin - Hommes»: le fiamme sono state domate in poco più di un'ora.

Dopo aver visitato i locali devastati in compagnia dei suoi principali collaboratori, Pierre Cardin, pallido e sconvolto, ha dovuto affrontare giornalisti e fotografi che lo attendevano all'uscita dello stabile. «Non ho nulla da dichiarare — ha detto — ma la situazione è molto grave». Uno dei suoi collaboratori ha precisato che la maggior parte della collezione «boutique» per uomo è stata completamente distrutta.

Gli impiegati del «couturier» giunti sul luogo mentre i pompieri terminavano la loro opera, hanno sostato a lungo sui marciapiedi prima di allontanarsi, senza sapere esattamente quando potranno riprendere il lavoro.

Sopra, nella telefoto Ansa-UPI, un momento dell'opera di spegnimento dell'incendio.

DALL'AVVOCATO DEL MUSICISTA CONDANNATO COME SPIA

LA GRAZIA PER MIDOLLINI CHIESTA AL PRESIDENTE NASSER

Ufficialmente si tratta di una domanda di «rettifica» del verdetto

Il Cairo, 11

L'avv. Albert Barsoum ha presentato domanda di «rettifica» al Presidente della RAU Nasser contro la sentenza del tribunale militare di Alessandria che, il 2 febbraio, ha condannato il musicista italiano Romano Midollini a 15 anni di lavori forzati, per violazione di segreti militari a vantaggio di una potenza estera, e per esecuzione di fotografie proibite nella zona militare del porto.

Come noto, la procedura egiziana non prevede la possibilità di ricorso per appello contro le sentenze delle Corti militari. L'unico ricorso a una istanza superiore che il codice militare prevede è quello al Presidente della Repubblica, il quale può «rettificare» la sentenza, sia commutando la pena sia condonandola in tutto o in parte.

Com'è noto, Romano Midollini fu arrestato il 24 ottobre 1969 dalla polizia militare di Alessandria, perché sorpreso a scattare fotografie del porto da bordo della nave italiana «Esperia» con la quale tornava in Italia dopo aver trascorso un periodo di lavoro a Beirut.

MORTO SOTTO UN'AUTO l'uomo che non dormiva

Madrid, 11

Valentin Medina Poves, di 71 anni, è morto travolto da un'automobile, presso Albacete. Medina Poves aveva fatto parlare di sé la stampa, anche quella medica, per la sua insonnia. Si diceva che non avesse mai dormito. Comunque, compiva lunghissime passeggiate, giorno e notte, per occupare le ore che gli altri dedicano al sonno: e, appunto durante una delle sue passeggiate notturne, ha trovato la morte.

SI UCCIDE COL FUOCO un altro francese (il 10.o)

Metz, 11

L'«epidemia» di suicidi con il fuoco ha fatto una nuova vittima: Didier Laval, un operaio di 25 anni, che si è ucciso stamani, verso le cinque, a Montois-la-Motagne, in Moselle, dopo essersi cosparso di benzina.

Il dramma si è svolto all'improvviso — e apparentemente senza spiegazioni possibili — davanti ad alcuni giovani, con i quali il Laval aveva trascorso la serata del martedì grasso, in una sala da ballo della località. Prima che gli amici avessero il tempo di intervenire, il Laval ha appiccato il fuoco ai propri abiti: trasformato in una torcia, ha cominciato a correre e si è gettato in un fosso profondo alcuni metri, dal quale i pompieri sono riusciti a estrarlo solo mezz'ora più tardi. Ustionato al novanta per cento, il giovane è morto nel pomeriggio all'ospedale di Metz.

Il Laval era originario di Le Havre e si trovava in Mosella per lavoro. Si tratta della decima persona che si toglie la vita col fuoco, in Francia, in poco più di un mese.

Carambola a Zagabria di trenta automezzi

Zagabria, 11

Su un ponte sul fiume Sava, alla periferia di Zagabria, trenta automezzi (cinque autopullman, due autocarri e ventitrè automobili) sono entrati in collisione, a causa del fondo stradale ghiacciato e per la fitta nebbia.

All'origine della gigantesca carambola, che non ha provocato vittime tra le centoventi persone che ne sono rimaste coinvolte, uno scontro tra una vettura italiana, targata Roma e guidata da Carlo Bosco, e una vettura austriaca.

Carlo «presentato» alla Camera dei Lord

Londra, 11

Il Principe di Galles, Carlo, è stato oggi ufficialmente «presentato», con una cerimonia tradizionale, alla Camera dei Pari: si tratta della settima «presentazione», negli ultimi 250 anni, di un Principe di Galles ai Pari e della prima dal 1918, quando fu «presentato» l'allora Principe Edoardo, che salì poi al trono come Edoardo VIII e infine abdicò.

Appena il Lord Cancelliere (cioè il presidente della Camera dei Pari) Lord Gardiner si è seduto, il corteo reale è entrato nell'aula. Apriva il corteo il «gentleman usher of the black rod» (cioè il maresciallo dell'aria, Sir George Mills); seguivano, nell'ordine, il «gentiluomo in armi del-l'Ordine della giarrettiera», Sir Anthony Wagner, che portava le lettere credenziali del Principe, e alti funzionari della Corte, come il «Lord Steward», visconte Cobham, il «Lord ciambellano», Lord Cobbold, il «conte maresciallo», Duca di Norfolk, il «Lord grande ciambellano», e altri, nelle loro uniformi di cerimonia. Accompagnavano il Principe i due «presentatori», il Duca di Beaufrot e il Duca di Kent. Il Principe, con indosso in mantello scarlatto da Duca, con quattro bordi di ermellino e con il collare dell'«Ordine della giarrettiera», portava in mano il documento di presentazione.

Nella galleria degli ospiti c'erano numerosi esponenti della famiglia reale, tra cui la Principessa Anna, la Principessa Margaret, la Principessa Alessandra, ambasciatori, alti commissari del Commonwealth, deputati. Il Principe ha consegnato al Lord Cancelliere il suo documento di presentazione, mentre il «gentiluomo in armi dell'Ordine della giarrettiera» consegnava le lettere credenziali.

Carlo ha pronunciato il giuramento di fedeltà alla Regina, e ha poi firmato il registro, così come hanno firmato i due Pari presentatori: il Principe, infine, si è assiso su una sedia dorata alla destra del trono. Dopo aver ricevuto le congratulazioni del Lord Cancelliere, Carlo si è ritirato, per rientrare quindi in aula senza uniforme da cerimonia, ma con un semplice abito blu scuro; a questo punto, ha avuto inizio il regolare dibattito previsto in aula per la giornata di oggi, sui problemi dei giovani.



CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Si è spenta serenamente dopo lunga degenza, il 10 febbraio la

BARONESSA
Marcella Bartoli ved. Skene

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta in Gradisca d'Isonzo, le sorelle MARGHERITA CLESCOVICH e ALMA marchesa CROSA di VERGAGNI e i nipoti MARIO e DARIO CLESCOVICH.

Un particolare grazie al ch. Primario prof. Tullio Barnaba ed ai suoi collaboratori per l'affettuosa assistenza prestata.

Un grazie di cuore alle rev. Suore e al Personale tutto della Casa di Cura «Villa San Giusto» ed alla cara infermiera signora Cesarina Bozzolo per l'amorevole assistenza.

Gorizia - Gradisca d'Isonzo 12 febbraio 1970

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

Si associano al lutto le famiglie de COSULICH - BORGHI.

Gorizia - Gradisca - Trieste, 12 febbraio 1970

I Docenti e gli Studenti dell'Istituto di Matematica Finanziaria della Facoltà di Economia e Commercio della UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipano commossi al lutto per la scomparsa del

PROF.
Fernando Giaccardi

per lunghi anni già Direttore dell'Istituto medesimo.

Il Rettore e il Corpo Accademico dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipano al dolore della Famiglia del

PROFESSORE
Fernando Giaccardi

già Ordinario, per lunghi anni, di Matematica finanziaria in questa Università, spentosi in Torino il 4 febbraio 1970.

† Il giorno 11 febbraio si è spento

Domenico (Gino) Bernardis

Ne danno il triste annuncio la figlia EMANUELA, la mamma, BIANCA, ATTILIO e i parenti tutti.

Il funerale seguirà oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Domenico Bernardis

suo apprezzato dipendente.

†

Il giorno 11 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Stepancich

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la figlia, il genero, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai sigg. Medici, alle Suore, alle infermiere e al personale del Sanatorio I.N.P.S.

I funerali seguiranno oggi 12 febbraio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

GIULIO HANSI, MARIO, NINO, TULLIO sono vicini all'amico Fulvio Mustachi e ai familiari per la scomparsa della Sua adorata

Manuela

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro marito

Umberto Fornelli

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

Un grazie particolare alla Direzione dell'U.M.A.

MARIA LETIZIA

12.2.1920 - 12.2.1970

Corre il cinquantenario del penoso momento in cui fu strappata ai Suoi cari e ai Suoi compagni di fede la nobile esistenza terrena di

Alfonso Stadler

consigliere di parte liberale - nazionale al Comune di Trieste, deportato a Mittergrabern

vittima della feroce persecuzione absburgica perché fiero e intransigente assertore del sacrosanto diritto alla liberazione di tutti i popoli soggetti alla tirannide austriaca.

A Lui non lamenti ma celebrazioni e lodi; non pianti ma gloriosa memoria; non lacrime dolenti ma onesti voti e preghi a Dio.

† L'8 febbraio in Genova è mancata

Alma Carmelich

La piangono con infinito dolore la sorella LIDIA ved. FRAGIACOMO con i figli dott. FABIO FRAGIACOMO con la moglie RITA, RITA AVANZINI con i figli dott. FABIO e arch. MASSIMO (assenti) e MARIA BRETSCHNEIDER con il marito ing. RUDI ed i figli ing. FRANCO con la moglie ALFEA e dott.ssa GERMANA GIACALONE con il marito dott. PIERO, GEMMY FRAGIACOMO con i figli PAOLO, RENZO e FULVIO, la nipote SILVANA GENTILLI, i pronipoti, i parenti e gli amici di Trieste di Genova.

Un grazie di cuore al dott. G. Greuter che le fu vicino con cuore d'amico ed alla fedele Gavina che l'assistette fino all'ultimo momento.

La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di S. Anna.

Genova - Trieste 12 febbraio 1970

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto e ricordano la cara zia

Alma

i nipoti ALBERTO e NANDY con la figlia ELENA.

†

Il giorno 11 febbraio improvvisamente è spirato

Giovanni Berti

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, gli adorati nipotini e i parenti tutti.

Domani 13 febbraio alle ore 14 la cara salma verrà traslata dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste nella Basilica di S. Ambrogio in Monfalcone, dove alle ore 15 verrà celebrato il rito funebre. La tumulazione verrà effettuata nella tomba di famiglia nel Cimitero Vecchio di Gradisca.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Corrado Pfeiffer

si è spento il giorno 10 febbraio.

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ALFREDO con la fidanzata LUISA, la moglie MARIA (assente), la nipote LISELOTTE (assente) assieme a tutti gli altri parenti.

Un vivissimo ringraziamento ai fraterni amici ing. Pontoni, coniugi Janitti e dott. Lindemann per le loro affettuose premure al caro Estinto.

La funzione religiosa avrà luogo domani venerdì 13 febbraio alle ore 11 nella Cappella del Cimitero Evangelico.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 10 febbraio è mancato all'affetto dei Suoi cari

Pietro Signoretto
di anni 81 da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, la figlia BRUNA e il genero VINICIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† **Giovanni Stipancich**

si è spento lasciando nel dolore la moglie, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 12 febbraio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† **Sante Dalla Nora**

si è spento l'11 febbraio lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

La salma verrà traslata al paese di origine.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

I FAMILIARI di

Carlo Schiffrer

ringraziano commossi le Autorità religiose e civili, gli esponenti della cultura, dell'arte, della scuola, delle associazioni e dei partiti politici, gli amici, i conoscenti, per il tributo di stima e di affetto al caro scomparso e per la sentita partecipazione al loro lutto.

Ringraziano il prof. E. Tagliaferro, i Medici e il personale ospedaliero; esprimono inoltre riconoscenza ai medici curanti dott. B. Gran, prof. Klugmann, prof. Camerini e dott. Sussa.

12 febbraio 1970

Son già passati cinque anni da che il tuo dolce sorriso si è spento, adorata

Anita

lasciandoci nel nostro immenso dolore che non avrà mai fine.

La mamma, il papà, il fratello La ricordano a quanti Le vollero bene.

Famiglia MONTECALVO

Il Rettore, il Corpo Accademico e il Consiglio d'Amministrazione dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipano vivamente al lutto del prof. Ottavio Rondini per la perdita della Madre, Signora

Emma Spetich ved. Rondini

I Colleghi, i Docenti, gli Studenti e il Personale della Facoltà di Economia e Commercio dell'UNIVERSITA' DI TRIESTE prendono viva parte al lutto del prof. Ottavio Rondini per la perdita della Madre, Signora

Emma Spetich ved. Rondini

Si associano al lutto:

— SIRIA e CLAUDIO CALZOLARI

† Il 10 febbraio è mancata ai suoi cari

Maria Kocman

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli FIORETTA e GIULIANO con la moglie GIANNA, la mamma e il papà, la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. R. Rolli.

Le esequie avranno luogo nella Chiesa di S. Giovanni partendo dall'abitazione di via D. Chiesa 104 oggi 12 febbraio alle ore 14.15.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie LICATA, DESSABATA e CERQUENI.

†

Il giorno 11 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Stagni

Ne danno il triste annuncio la figlia LUIGIA con il marito GUERRIERO VIDAL e i nipoti NEVIA, GRAZIA e ANTONIO, la nuora ADA, i nipoti GIULIANO e LUCIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 12 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Il Consiglio di Amministrazione, la Presidenza, la Direzione, il personale, gli alunni e le alunne dell'Istituto RITTMEYER partecipano affettuosamente al lutto che ha colpito il loro Consigliere avv. Roberto Kervin per la scomparsa improvvisa del padre

Antonio Kervin

†

Sofia Colia ved. Desco

si è spenta il giorno 10 febbraio lasciando nel dolore il figlio PINO con la moglie EDDA e il nipotino GIORGIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 12 febbraio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Giuseppina v. Skamperle

si è spenta il giorno 11 febbraio lasciando nel dolore la figlia BRUNA.

I funerali seguiranno oggi giovedì 12 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Nel primo anniversario della scomparsa di

Valeria Viotti

il marito MARIO, la figlia AMELIA e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

fotocopie foto copie fotocopie foto
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie foto

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



BIANCOSARTI

APPARTAMENTO paraggi CANOVA 2 stanze stanzetta cucina bagno ripostigli rinnovato vende 4.200.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 42425 S

BAR - LATTERIA d'angolo SAN GIACOMO, rendita 8,3%, vendesi condominio. Informazioni 38102. 007 S

COLOGNA 57, primingresso LOCALE AFFARI, mq. 270, adatto molteplici attività, vendesi anche dilazionando. Informazioni 38102. 007 S

DUE stanze cucina bagno rimesso nuovo vuoto centrale vendesi; tel. 93090. 42168 S

ATTICI panoramicissimi 3 stanze salone mansarde 90 mq terrazze centralnafta ascensore garage vendonsi costruzione Bonomea. AGEP Crispi 14. 42092 S

BELLISSIMO mq 120 zona Rossetti 4 stanze servizi tutto rimesso nuovo casa signorile vendesi 6.500.000. Informazioni telef. 734257. 20756 S

CARPINETO vendonsi appartamenti costruzione 1, 2, 3 stanze bagno centralnafta ascensore giardino garage. AGEP, Crispi 14. 42084 S

CENTRALE tristanze soggiorno biservizi garage primingresso signorile vendesi. AGEP, Crispi 14. 42088 S

CENTRO uffici appartamenti attici con mansarde vendonsi; telef. 94540. 42189 S

COMMERCIALE panoramicissimo, 3 stanze, servizi, ogni comforts, cantina, casa nuova, prontingresso vendesi. Informazioni 38102. 007 S

COMPLESSO MONTEDORO - FLAVIA primingresso appartamenti 2 stanze, soggiorno, comforts, acconto 30%, mutuo 70%, vendite sul posto feriali 15-18. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 007 S

CORONEO vendo inintermediari 3 stanze cucina bagno servizi stanzino ascensore centralnafta; telef. 33348 ore pasti 70482 S

EDIFICI centralissimi vendiamo per reddito. Alabarda, Spiridione 6 tel. 29566. 20724 S

ERTA SANT'ANNA - Condominio BACCO, palazzina panoramicissima in avanzata costruzione, 3 stanze, cucina, comforts, terrazza, garage, rifiniture accurate, mutuo approvato 70%, vende facilitando IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 007 S

LOCALE AFFARI affittato buffet, via SETTEFONTANE, vendesi condominio. Informazioni tel. 79719 ore 11-13, inintermediari. 007 S

LOCALE AFFARI mq. 280, vendesi condominio 14.000.000, SANGIOVANNI, massime facilitazioni, anche dilazionando. Informazioni 38102 007 S

LOCALI varie grandezze nuovi piazza Roiano vendonsi. AGEP Crispi 14. 42082 S

OCCASIONE: aventi diritto legge 1179, prezzi convenientissimi; contanti 25%, saldo 25 anni, interesse 5.50%; vendonsi appartamenti costruzione, bistanze grande soggiorno bagno centralnafta garage. Bonomea alta. AGEP Crispi 14. 42090 S

OCCASIONISSIMA Diaz 4 stanze cucina bagno 6.500.000 vendesi; tel. 767993. 20750 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-3510

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

OPICINA coppia cerca affitto annuo o compero villino; telefonare 36022. 42152 S

PALAZZINA costruzione Commerciale vendonsi lussuosi 3, 4 stanze. AGEP Crispi 14. 42094 S

PREZZI imbattibili rifiniture eccezionali vendonsi bellissimi 1, 2, 3 stanze comforts moderni; contanti da 1.200.000, saldo ventennale. Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 20750 S

PRIVATO acquisterebbe casa completa buone condizioni centro o semiperiferia; telefonare 68734 ore 16-19. 42217 S

SALONCINO tristanze biservizi garage giardino vendesi primingresso palazzina Romagna AGEP Crispi 14. 42086 S

TERRENO vendesi S. Croce paese 1800 mq. costruibile, vista mare. Tel. 37915. 21467 S

TERRENO edificabile anche con progetto approvato acquista impresa. Tel. 763505. 70388 S

TERRENO costiera spiaggia propria con accesso strada acquistasi anche se piccolo e non edificabile; tel. 68846 ore 8-10. 70500 S

TESA 22, prontingresso, 2 stanze, cucina, mutuo 70%, vari piani, vendite sul posto feriali 11-16. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 007 S

TRE stanze cucina mq. 100 centro libero 5.500.000 vende privato. Telef. 411216. 42393 S

UFFICIO CENTRALE, 3 stanze, servizi, casa nuova, vendesi facilitando. Informazioni 61512. 007 S

VENDESI zona Università villino centralnafta. Informazioni Immobiliare Zeno Paduina 6/1. 42154 S

ZONA vista golfo vicolo Scaglioni in palazzine signorili appartamenti salone 3 stanze doppi servizi box vendonsi. Impresa Ermagora tel. 765235 pomeriggio. 20736 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA finissimi appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.700.000; 2 stanze 6.100.000; 3 stanze 7.400.000; facilitazioni di pagamento e mutui 20 anni con possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via San Francesco 11, tel. 90582. 20694 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

TOMBA 4 posti o completa rileverei. Scrivere Cassetta 10 V, SPI.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia . Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola . Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano . Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova . Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi . Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene . Istanbul Sofia)
21.00 R Milano Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone . Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
22.40 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio . Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.36 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì mercoledì venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.00 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplie Atene Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 42171/3 OO

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 42171/4 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. VINO TOCAI E MERLOT ISONTINO ricavati dalle caratteristiche uve del goriziano, armoniosamente fuse dalla più accurata e razionale tecnica di vinificazione, imbottigliato nelle cantine di M. Felluga, consegnato a domicilio senza cauzione a un prezzo di assoluta convenienza telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 42171/1 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A produttori affidansi vasta rappresentanza anche abbinabile o a ore libere; tel. 740348 sera. 20758 P

A venditore capace e attivo possibilmente introdotto clientela parrucchieri per signora, si concede esclusiva di vendita dei prodotti «Chiomil». Ottime condizioni con possibilità di notevole guadagno; tel. 31306 ore ufficio, signor Ravo. 926 P

E' il momento buono per essere inseriti in un'attività interessante e di prestigio. Siamo la più grande industria nel settore e cerchiamo personale da avviare alla carriera commerciale con elevati guadagni. Cassetta 41820 P SPI.

FABBRICA borse pelle paglia donna cerca rappresentante introdotto ramo; referenziato, per Friuli, Venezia Giulia. Scrivere Casella 194/C SPI, 20100 Milano. 5323 P

VENDITORI sono richiesti da primaria industria per completamento organico uffici commerciali Trieste. Offresi rimborso spese elevate provvigioni e premi produzione. Cassetta 41822 P, SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **AUTOAGENZIA** ZANARDO via DEL BOSCO 20 tel. 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. Alfa Romeo 1750 GTV '69, Giulia 1300 TI '67, '68, GT Junior '68, 1600 TI '65, Fiat 500 spider Vignale, 500 '64, 850 '66, 850 coupè '65, '69, 1100 special '62, 124 berlina '66, 1500 '62, 2300 S coupè '67, Innocenti Mini Cooper '67, Peugeot 404 iniezione, Jaguar MK2 3,4. VISITATECI! 42343 Q

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOMARKET VIA PICCARDI 26. AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA PAGAMENTO SENZA NESSUN ACCONTO IN 30 MESI. SI ACCETTANO PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE, RITIRIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA. A. R. Junior 68, A. R. Giulia Super '66; A. R. Giulia TI cambio closche '66; A. R. Giulietta TI '65; 850 Coupé '69; 850 Coupé '66; 850 '65; 750 '67; NSU '63; Taunus '64; 1300 '63; 1500 '63; L4 Renault '64; 500 '63; 1100 '56, '54; Volkswagen '60; 600 '58 dalle 50.000 alle 120.000. Aperto domenica mattina VISITATECI!!! 07 Q

A.A.A. A.A. A.A. AUTOSALONE Rosano via Gatteri 34 telefono 765201. 500 D-F 63 65 66 68; 600 59 60 62 63 66 68; 600 Multipla 60; 850 berlina 64 65 66; 1100 R 66 67; Special 62, D 63 64; Coupé 65 67; 124 Coupé 67, Berlina 66 67 68; Familiare 1500 62; 2300 66; 125 67; Primula cambio Cloche 67; R 4 65; Giulietta t.i. 61; Alfa G/T 65; Mini Minor 67. Permuta dell'usato con l'usato. Rateazioni fino a trenta mesi senza anticipo. 42267 Q

A.A.A.A.A. MONFALCONE AUTOMARKET VIALE 4 NOVEMBRE N. 13 ai prezzi migliori troverete qualsiasi autovettura pagamento senza nessun acconto in 30 mesi. Ritiriamo qualsiasi autovettura. 750 '67; Primula 3 porte '65; Volkswagen 1500 '64; Giulia 1600 cloche '66; 850 coupè '66 - '68; 1500 '63. VISITATECI. 42309 Q

A. FIAT 128, 1100 D, 750, 500 '68 Giulia TI, Appia, Simca Aronde, Dauphine, Ford 12/M, 1100 special, 850, 500 giardinetta. Concessionario Simca Duplica viale Ippodromo 2. 67 Q

A. DUPLICA concessionario Simca viale Ippodromo 2. Disponibile occasione NSU '66, '65, '64, '63 in perfetto stato. 67 Q

A. DUPLICA concessionario Simca viale Ippodromo 2. Disponibili ottime occasioni Simca 1000 '67, '66, '64; 1300; 1500; tutte unico proprietario, garantite, facilitazioni pagamento. 67 Q

ALFA ROMEO S.A.V.R.A. S.p.A. FABIO SEVERO 111, vende occasione 1600 GT seminuova, anche a rate. 135 Q

ALFA Romeo Savra S.p.A. F. Severo 111 nuova esposizione di vetture usate con garanzia facilitazioni di pagamento a 30 mesi senza anticipo, vendonsi: 1750 '69; 1600 GT '67, '66; Super '69, '68, '67, '66, '65; 1300 4 marce TI '69, '68, '67; 1600 '66 cloche; 1600 volante; Giuliette normali e TI; Fiat 125; 124; 1100; 1500; 850. Occasioni estere: Mini Minor; Opel Skoda; Renault; Citroen; Simca 1000; Prinz 1000. Visitateci! 135 Q

ALFA Romeo Savra S.p.A. F. Severo 111 vende occasione: furgone Fiat 238; rate fino 30 mesi, seminuovo. 135 Q

ALPA. La barca da crociera che vince le regate: Cabinati da crociera da m. 6,70, 8, 9, 11, 13, 15. Informazioni, prove, dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 124 coupé '67, 125 '67, 1100 R '67, 124 '67, 1500 C '66, 850 '65, Opel Cadet '64, 1100 H '60, Volkswagen '63, 1500 '64, Giulia '63. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 42283 Q

BOSTON Whaler. L'imbarcazione inaffondabile è ora in vendita presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori. 116 Q

BRITISH Seagull il fuoribordo che non vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

CHRIS - CRAFT la più grande fabbrica del mondo di motoscafi. Vi presenta in anteprima le novità 1970. I nuovi modelli si possono già ammirare presso il concessionario generale esclusivo per le Tre Venezie Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

FIAT 750 '63, 180.000 vendo via Giacinti 12 Roiano tel. 25402. 20738 Q

MOTOSCAFI in plastica Fiart, sinonimo di qualità e prezzo. Prove dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

OPEL Rekord lusso '64; Fiat 1500 '63; Prinz 1000 '64; Anglia '62; Dauphine '64; Glas 1000 '64; Volkswagen 1500 '64; Innocenti A/40 '62, '63. Assistenza Opel, Ginnastica 56. 42126 Q

PRIVATI vendono Fiat 125'68; 850 familiare '66. Stazione servizio B.P. Campo Marzio 2. 0042050 Q

SENSAZIONALE Zodiac, il favoloso battello fuoriclasse è ora in vendita al prezzo di un qualsiasi battello. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori. 116 Q

ULISSE uno, battello pneumatico per 3, 4 persone costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

VENDO Ape chiusa tel. 63153. 20680 Q

VENDO Bianchina furgoncino completamente revisionata. Garage Maiolica 13. 42397 Q

JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

125 Fiat 15.000 km vendesi permutasi; tel. 28940, 8-14. 42144 Q

850 '67 38.000 km vendo 480.000 via Gatteri 56 negozio. 41800 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza STAR, SNC via San Nicolò 27, tel. 68317. 41686 R

BAR AVVIATISSIMO, ogni licenza, zona SANGIACOMO, in condominio, cedesi prontamente causa trasferimento. Informazioni 38102. 007 R

CEDESI laboratorio aggiusta gomme, completa attrezzatura. Tel. 70046. 42130 R

INVESTIMENTO capitale: appartamentini affittati recente costruzione vende direttamente privato; tel. 412005 mattino. 42407 R

LAVANDERIE a secco impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 Treviso, telefono 63683. 5123 R

LOCALE varie attività affittasi, vendesi; tel. 91950 ore 12-18. 42166 R

ORTOFRUTTICOLO avviatissimo città cediamo. Alabarda, Spiridione 6. 20724 R

PRESTITI tutti operai impiegati pensionati casalinghe; telefonate 29258, 36664. Riservatezza. 70506 R

PRESTITI a tutti. Gruppo Ebg Finco sas, Rarco sas. Interpellare Alpini Libera, via Duca d'Aosta 76, IV p, Monfalcone, telef. 75498. 199 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco sas, via Tiraboschi 55, Bergamo. 199 R

VENDESI o consegna piccola osteria persona volonterosa. XX Settembre 9, porta 8, dalle 15-18. 42148 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. ACQUISTO prontamente appartamentino pagando contanti privatamente; tel. 763237. 42142 S

A. CASTAGNETO OCCASIONE 3 camere cucinetta bagno poggiolo ascensore centralnafta cantina 7.200.000. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 42160 S

A. ROIANO PRONTINGRESSO camera saloncino cucinetta bagno ripostiglio ascensore centralnafta rifiniture extra CONTANTI 1.900.000, rimanenza 36 mila mensili; tel. 29235. 42160 S

A. RONCHETO 77, VISITE GIORNALMENTE 9-12, 14-16; appartamenti soleggiatissimi 2 stanze soggiorno o cucina servizi ripostiglio terrazze giardino garage tutti comforts, rifiniture accurate, vendonssi da contanti 2.400.00, saldo mutuo ventennale, possibilità mutuo regionale. Informazioni telefonare 815379, 734257. 20756 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento, tel. Impresa Dannecker 816263.

APPARTAMENTI nuovi 3 camere cucina diverse zone vendonsi; tel. 37915. 21467 S

APPARTAMENTI D'Azeglio 2, occasione 1, 2, 3 stanze vendonsi, facilitazioni. Visitare ore 10.30-12.30, 14.30-16. 42413 S

APPARTAMENTI centralissimi funzionali attico vista mare finiture speciali box, locale affari, prezzi condizioni eccezionali, consegna immediata vendonsi. Impresa ing. Battara, San Nicolò 33. 20754 S

APPARTAMENTI LOCALI vendonsi zona D'Annunzio ogni comfort; pagamenti dilazionati a rate mensili SENZA AGGRAVIO DI INTERESSI. Per appuntamenti telefonare 35598 ADRIATICA, Mazzini 30. 20752 S

APPARTAMENTO zona Belpoggio 3 camere cucina riscaldamento bagno vendesi 6.500.000 telef. 37915. 21467 S

APPARTAMENTO nuovo 2 camere cucina servizi riscaldamento ascensore vendesi; telefonare 37915. 42421 S

APPARTAMENTO zona Belpoggio 3 camere servizi riscaldamento vendesi; tel. 37915. 42421 S

APPARTAMENTO via BAIAMONTI primingresso 3 stanze cucina bagno ampio poggiolo centralnafta ascensore vende 8.300.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 42423 S

PRIMARIA AZIENDA METALMECCANICA
cerca per immediata assunzione
PERSONALE OPERAIO GENERICO
obblighi militari assolti, da qualificare per i seguenti mestieri:
— OPERATORE MACCHINE UTENSILI
— MONTATORI MECCANICI
— SALDATORI
— CARPENTIERI IN FERRO
BUON TRATTAMENTO RETRIBUTIVO — MENSA INTERNA — Scrivere a
CASELLA POSTALE 438 — 34100 TRIESTE
o telefonare ore ufficio escluso sabato 817321 Trieste

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

Candy

CANDY, con le sue lavabiancheria e lavastoviglie, «cambia» tutto: anche il vostro modo di vivere, CANDY lavora per voi, e vi regala i momenti più belli (quelli che dovreste dedicare al bucato o al riassetto delle stoviglie, e che invece potete dedicare ai vostri cari, o a più piacenti occupazioni).

Così Candy pensa a voi

Ma a voi pensa anche l'Universaltecnica, che è lieta di darvi un'ottima notizia: ancora per un breve periodo, malgrado i recentissimi aumenti di prezzo, su tutta la nuovissima produzione CANDY 1970, prezzi vecchi, con condizioni di pagamento e facilitazioni veramente degne della tradizione instaurata dall'Universaltecnica: cioè senza confronti.

Giudicate voi stessi visitando i negozi

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 TRIESTE P. Goldoni 1